Ultima edizione con le Borse ed il completo resoconto dell'udienza del processo Montesi

TORINO
Anno XI - Num. 69
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21 - 22 Marzo 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-890, 53-961. - Prezzi per cmm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (lire 300) - Avv. finanz. e legali L. 400 (lire 400) - Necrol. L. 200 (lire 200), partecipaz. L. 300 (lire 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (lire 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. n. 2/1900): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1850. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate prezzo doppio.

Ike e Macmillan affrontano il problema del Medio Oriente

Nel "Royal yacht club„ delle Bermude i due statisti iniziano oggi i colloqui in un clima di grande fiducia - Ieri sera, nel corso di una riunione privata, essi hanno già discusso l'argomento del ritiro delle forze inglesi dalla Germania

Nostro servizio particolare

Hamilton (Berm.), giov. sera

Il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Harold Macmillan hanno iniziato stamane le loro conversazioni. A pranzo, i due statisti hanno discusso con Foster Dulles e con Selwyn Lloyd l'agenda dei quattro giorni di discussione ufficiale. I colloqui formali hanno inizio infatti oggi, con il dichiarato proposito di eliminare in divergenze sorte nell'alleanza a motivo della crisi di Suez.

Negli ambienti della delegazione britannica si afferma espertamente che Macmillan e il suo vasto seguito (oltre al ministro degli Esteri, il «premier» britannico ha portato con sè una trentina di consiglieri) sono decisi a sostenere con grande fermezza le loro tesi, pur tenendo sempre presente la necessità di ridare al blocco anglo-americano, spina dorsale del sistema politico, economico e militare dell'Occidente, la massima coesione possibile. L'agenda non è stata resa pubblica: ma si conferma da parte di alcuni che verranno discussi, nel quadro generale di un accostamento fra Londra e Washington: il Medio Oriente; la situazione in Ungheria e in Polonia; la controversia di Cipro; i timori di penetrazione sovietica in Africa, che sono particolarmente vivi alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato.

Le discussioni per il Medio Oriente verteranno principalmente sul problema del pagamento dei canoni di pedaggio per il transito a Suez, sul ruolo delle Nazioni Unite nella disputa fra Egitto e Israele, e sulla dottrina Eisenhower, anche in relazione alle prospettive di appoggio americano al Patto di Bagdad, patrocinato dalla Gran Bretagna.

Si dice che nella riunione privata di ieri sera si sia già accennato anche alla questione del graduale ritiro delle forze britanniche dall'Europa continentale. Anche se la Gran Bretagna ha raggiunto con i membri dell'UEO un accordo (si pensa che inizierà subito il ritiro di 15.500 uomini, ma non è stata fissata alcuna data finale per l'operazione), gli Stati Uniti rimangono del parere che la smobilitazione del contingente inglese in Germania possa seriamente indebolire lo scudo difensivo dell'Europa.

La delegazione britannica, a quanto è dato sapere, ha con sè una lista particolarmente lunga di questioni da discutere: essa comprende anche la questione degli scambi commerciali con la Cina Comunista e i progetti occidentali di assistenza tecnica alle zone depresse. Si ignora se nella conversazione di ieri sia stato deciso di lasciarle tutte in agenda. Ma è certo che, nelle presenti circostanze e mentre al Cairo Dag Hammarskjoeld conferisce con Nasser, al posto numero uno sarà il Medio Oriente.

Si parlerà con particolare attenzione delle iniziative da prendere qualora l'Egitto rifiuti ad Israele il transito nel Canale di Suez. Selwyn Lloyd ha già sostenuto l'internazionalità del Canale, e un rifiuto egiziano potrebbe causare serio imbarazzo ad Eisenhower, che nella sua lettera del 2 marzo a Ben Gurion disse ad Israele che non avrebbe avuto motivo di rammaricarsi del ritiro delle truppe da Gaza e dal Golfo di Aqaba.

Macmillan era arrivato ad Hamilton prima di Eisenhower: come era nelle regole del protocollo, poichè i colloqui si svolgono in terra britannica, e il Premier doveva essere ad accogliere l'illustre ospite americano. Arrivando da Londra con uno *Stratocruiser* della BOAC, Macmillan ha espresso la convinzione che i colloqui di questi giorni faranno molto per ristabilire la tradizionale amicizia «dalla quale dipende la vita intera del mondo libero».

Nel pomeriggio giungeva Eisenhower, a bordo dell'incrociatore «Canberra»: le modernissima unità, dotata di tutti i mezzi radarcomandati «Terrier», ha attraccato verso le 16,30 locali. Il cielo era lievemente coperto, ma la temperatura si aggirava sui diciotto centigradi e la brezza era piacevole. Scesa in un battello, il Presidente è giunto a terra poco dopo le quattro, per la cerimonia di benvenuto al «Royal Bermuda Yacht Club».

John Foster Dulles è sceso dal suo aereo nel pomeriggio, proveniente da Washington. Aveva espresso alla partenza la sua fiducia nell'esito dei colloqui. Fiducia che Eisenhower, dopo aver passato in rassegna a Hamilton la guardia d'onore, ha ribadito dicendosi «sicuro che in questi giorni potremo far molto per rafforzare i vecchi legami, che hanno tenuto insieme l'impero britannico e il nostro paese».

E' una fiducia che riscuote il mondo occidentale: di questo si sono resi interpreti i 10 mila cittadini e turisti che nelle vie di Hamilton hanno acclamato Eisenhower e Macmillan, mentre attraversavano il fronte del porto fra l'urlo delle sirene delle navi.

Merriman Smith

Eisenhower a Londra dopo la visita di Elisabetta?

LONDRA, giovedì sera.

In margine al convegno delle Bermude, Eisenhower e MacMillan discuteranno della progettata visita ufficiale della regina Elisabetta e del principe Filippo negli Stati Uniti forse provvisoriamente per il prossimo autunno.

In circoli vicini a Downing Street si dice che nei discorsi con Eisenhower la modalità per la visita di Elisabetta negli Stati Uniti, MacMillan invierà la mano del governo e del popolo britannico; il Presidente a ricambiare la visita in Gran Bretagna.

Il Presidente Eisenhower, che ha iniziato stamane alle Bermuda i colloqui col «premier» inglese Macmillan, fotografato con l'ammiraglio Wright (Radiofoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	84 10	84 10
» 5%	84 —	84 —
Ricostruzione 3½%	77 75	77 75
» 5%	90 35	90 50
Littorio 3½%	90 25	90 40
» 5%	79 50	79 40
Ricostruzione 5%	79 50	79 30
Beni Esteri 5%	95 90	95 90
Ferrovie 3½%	95 60	95 80
Ferrovie 5%	72 10	71 95
Ferrovie 5%	72 —	71 85
Ricostruzione 5%	87 95	88 10
Ricostruzione 5%	87 95	88 —
Ricostruzione 5%	84 30	84 30
Ricostruzione 5%	81 20	81 20
Ricostruzione 5%	96 50	96 80
Ricostruzione 5%	95 25	95 25
Ricostruzione 5%	94 30	94 30
Ricostruzione 5%	93 275	93 05
Ricostruzione 5%	93 10	93 10
Ricostruzione 5%	93 95	93 —
Ricostruzione 5%	93 10	92 85
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 —	90 10
[illegible]	93 —	93 60
[illegible]	92 10	92 20
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	265 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	140 —	140 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	111 —	111 50
[illegible]	87 10	87 25
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 25	86 25
[illegible]	87 95	87 80
[illegible]	88 45	87 60
[illegible]	88 40	88 40
[illegible]	93 20	93 05
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	88 50	88 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	96 —	95 60
[illegible]	92 95	92 70
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 —	94 10
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 —	93 70
[illegible]	93 —	93 65
[illegible]	92 90	92 90

	20	21
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	97 10	96 90
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 40	102 20
[illegible]	103 65	103 15
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	103 —	102 60
[illegible]	103 —	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 70	102 75
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	104 —	103 80
[illegible]	104 —	103 80
[illegible]	100 80	100 95
[illegible]	94 —	94 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	100 —	99 80
[illegible]	96 95	96 95
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 30	98 30
[illegible]	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
TITOLI E MANIPOLATI		
[illegible]	—	—
[illegible]	9700	9450
[illegible]	1570	1575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2060	2060
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2545	2540
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	71 —	75 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2530	2510
[illegible]	—	—
[illegible]	1677	—
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	20	21
METALMECCANICI		
[illegible]	373 —	373 —
[illegible]	330 —	327 50
[illegible]	650 —	646 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	35 10	20 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1435	1437
[illegible]	—	994 —
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	972 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1455	1446
[illegible]	1400	—
[illegible]	1475	1470
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	130 —
[illegible]	—	495 —
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3900	3900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	530 —	539 —
[illegible]	130 —	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1917	1914
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2035	2038
[illegible]	1680	1685
[illegible]	1530	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1750	1740
[illegible]	292	291 —
[illegible]	200 —	198 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	596 —	594 —
[illegible]	—	—

A TORINO — Il mercato azionario è improntato su un buon assestamento diffuso. Il volume degli affari non è rilevante, ma il mercato conferma con facilità, anche nelle battute terminali, una lieve prevalenza di compere.

Sono migliori di qualche frazione le Fiat; Terni e Finsider sono interessate da una notevole insistenza di compere, che però non determina un sostanziale spostamento di prezzi. Lievemente riflessivi gli elettrici. Generalmente stazionari, o scarsamente variati nei due sensi, i rimanenti valori.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopobarsa azionario privo di rilievo, ancora caratterizzato da un facile equilibrio di fondo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 634; fr. svizzero 147; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,315; franco francese 156; sterlina G. B. 1683; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6560-6700; marengo svizzero 4980-5100; sterlina carta unitaria 1660-1710; dollaro carta USA 630-636; franco svizzero 147½-148½; franco francese 153-156; oro fino 710-730; argento 20,50-21.

A GENOVA — Mercato migliore seppur contrastato. In ripresa la Fiat, anche la Terni è in ripresa per la notizia di un aumento di capitale in parte gratuito e in parte a pagamento. Tutto il gruppo Finsider migliora. Gli elettrici non hanno avuto un eccessivo mercato e i ascrittori sono piuttosto trascurati. Migliorano gli acquedotti locali.

Alcuni prezzi: Finsider 685; Culmi 1745; Fiat 1437; Terni 337; Eridania 5060; Gallera 1245; Nicolay 495.

A FIRENZE — La Borsa ha registrato stamane una sensibile ripresa dopo la depressione della seduta di ieri. I recuperi sono stati pronti, particolarmente per le Fiat e le Manifatture.

I prezzi per fine aprile sono i seguenti: Ferrovie Meridionali 1478; La Centrale 3640; Montecatini 3758; Terni 330; Fiat 1445; Magona 595; Immobiliare 593.

Per la firma dell'Euratom

Lunedì Adenauer partirà per Roma

Bonn, giovedì sera.

Il cancelliere Adenauer, che firmerà a Roma i trattati europei per conto della Repubblica federale tedesca, partirà lunedì mattina da Bonn alla volta della capitale italiana con un aereo speciale della «Lufthansa». Accompagnerà Adenauer il sottosegretario agli Esteri Walter Hallstein.

Adenauer, che alloggerà all'Hotel Hassler, conta di lasciare Roma martedì sera alle 23,45 diretto a Teheran, a bordo di un aereo speciale della «Lufthansa».

Giornata movimentata da confronti e richieste di nuovi testi

Le pressioni su un guardiano di Capocotta perché dicesse d'aver visto Wilma Montesi

Il cognato e il cugino di Anastasio Lilli ripetono l'accusa secondo la quale il difensore di Montagna, avv. Bellavista, avrebbe fatto pressioni su di essi perché inducessero il loro congiunto a dire di avere visto il dieci aprile, nella tenuta di Capocotta, un'auto con a bordo il principe d'Assia e Wilma Montesi - Altri testi smentiscono e sostengono che l'avv. Bellavista voleva soltanto che "il Lilli dicesse la verità, se non voleva fare i lunghi in carcere„ - Il Presidente mette a confronto le parti, ma senza risultato: ciascuno insiste nelle proprie asserzioni - Nuove conferme dell'alibi di Piero Piccioni - L'avvocato Carnelutti chiede la citazione del questore Agnesina e l'avv. Cassinelli (Parte Civile) schierandosi in favore della Caglio domanda che siano allora richiamati, per un confronto diretto, anche Pompei e Pavone - Burrascoso incidente, alla fine dell'udienza, tra l'avvocato Bellavista ed un giornalista dell'«Unità»

Da uno dei nostri inviati

Venezia, giovedì sera.

La 34ª udienza del processo Montesi si apre con due imputati nuovi al loro banco: Piero Piccioni e il guardiano di Capocotta Anastasio Lilli. In apertura (ore 9,45) il difensore Carnelutti chiede sia ascoltato in uno dei prossimi giorni l'on. questore di Milano, Agnesina, per confermare la smentita alla Caglio. La Parte Civile, Cassinelli, chiede la citazione del generale Pompei e del dott. Pavone, per un confronto diretto.

Il Pubblico Ministero accoglie la prima delle richieste, respinge quella della Parte Civile. Cassinelli insiste: il generale Pompei riferì di essere saputo direttamente dal Pavone della famosa seduta milanese con la Caglio nella prefettura di Milano.

Ungaro, difensore di Polito, esclama: «Così non si finisce più, se andiamo a chiamare sempre nuovi testi!». Il Tribunale si ritira per decidere sulla citazione dell'ispettore Agnesina e chiama pertanto il primo testimonio della giornata: Tolmino Simonetto, uno dei guardiani della villa di Amalfi dove furono ospiti Piero Piccioni e Alida Valli. La villa di cui si parla è di proprietà del produttore cinematografico Ponti, che aveva concesso all'attrice e al giovane musicista la disponibilità completa del luogo. La tonalità romana in cui testimoniano sulla passata udienza Caronia, Filipo, Esposito, Bernardini e altri, ebbe un preludio ad Amalfi, come apprendiamo.

Presidente — *Si ricorda quando sono arrivati ad Amalfi la signora Valli e Piccioni?*

Simonetto — *Arrivarono il 3 aprile, Venerdì Santo, annunciati da un telegramma.*

Presidente — *Quando si separò Piccioni?*

Simonetto — *L'indomani, dopo una gita in barca. La domenica, cioè il giorno di Pasqua, la signora Valli chiese a mia moglie di chiamare il medico. Io avvertii il dott. Galbardella, che venne al pomeriggio: ordinò iniezioni di penicillina; io andai in farmacia a comprarle e mia moglie fece iniezioni.*

Presidente — *Quando partirono la signora Valli e Piccioni?*

Simonetto — *Il 5 mattina. In un primo tempo credevo che fosse il pomeriggio, ma poi i ricordi miei e di mia moglie si sono precisati meglio. Ricordo che c'erano anche le mie bambine a salutare i signori alla partenza. Poichè le bambine vanno a scuola nel pomeriggio, così ho potuto stabilire con sicurezza che la signora Valli e il signor Piccioni debbono essere partiti al mattino.*

Presidente — *Quando arrivarono il grande all'albergo della Caterina?*

Simonetto — *Il 2, non ricordo bene. Ma sarà stato di mattino: d'estate le nostre bimbe a salutarli alla partenza!*

Presidente — *Lei ricorda se la stessa preparata quel giorno o il lunedì precedente.*

Simonetto — *Non ricordo se la stessa preparata quel giorno o il lunedì precedente.*

Alla breve deposizione del Simonetto segue quella della moglie, Antonina Margani, una donna sui cinquanta di circa sei anni che si mostra piuttosto a disagio davanti al Tribunale.

Presidente — *Quando giunsero alla villa la signora Valli e Piccioni?*

Margani — *Fu il venerdì santo.*

Presidente — *Quando si ammalò il signor Piccioni?*

Margani — *Fu il sabato. Al mattino desiderava fare una gita in barca e verso mezzogiorno la signora Valli mi informò che il signor Piccioni aveva mal di gola e febbre. Il giorno dopo mi chiese di avvertire il medico. Mio marito andò a chiamare il dott. Galbardella.*

Presidente — *Che cura prescrisse?*

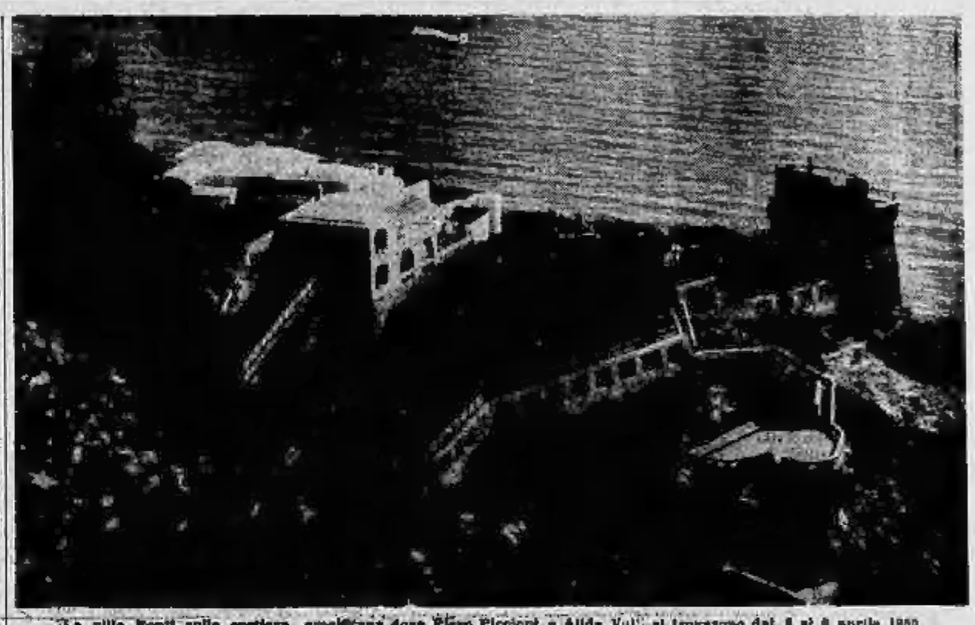
Margani — *Penicillina. Mio marito andò a comprarla e io feci le iniezioni.*

Presidente — *Ogni quante ore?*

Margani — *Non ricordo se ogni quattro ore o ogni sei ore.*

Presidente — *Quando partirono la signora Valli e il signor Piccioni?*

Margani — *Mi pare il 5 o*



La villa Ponti sulla costiera amalfitana dove Piero Piccioni e Alida Valli si trovarono dal 3 al 9 aprile 1953

Simonetto — Il mercoledì sera, cioè il giorno 3.

P. M. — *Fu il giorno in cui sua moglie scese preparato le tagliatelle?*

Simonetto — *Non ricordo se le scese preparate quel giorno o il lunedì precedente.*

Alla breve deposizione del Simonetto segue quella della moglie, Antonina Margani, una donna sui cinquanta di circa sei anni che si mostra piuttosto a disagio davanti al Tribunale.

Presidente — *Quando giunsero alla villa la signora Valli e Piccioni?*

Margani — *Fu il venerdì santo.*

Presidente — *Quando si ammalò il signor Piccioni?*

Margani — *Fu il sabato. Al mattino desiderava fare una gita in barca e verso mezzogiorno la signora Valli mi informò che il signor Piccioni aveva mal di gola e febbre. Il giorno dopo mi chiese di avvertire il medico. Mio marito andò a chiamare il dott. Galbardella.*

Presidente — *Che cura prescrisse?*

Margani — *Penicillina. Mio marito andò a comprarla e io feci le iniezioni.*

Presidente — *Ogni quante ore?*

Margani — *Non ricordo se ogni quattro ore o ogni sei ore.*

Presidente — *Quando partirono la signora Valli e il signor Piccioni?*

Margani — *Mi pare il 5 o il 6, non ricordo bene. Ma sarà stato di mattino: d'estate le nostre bimbe a salutarli alla partenza!*

Presidente — *Lei testimoniava dei coniugi Simonetto-Margani si collega direttamente a quella che segue, del critico cinematografico Marcello D'Amico, che ebbe incontri con Piccioni e con la Valli in quei giorni di primo aprile, ad Amalfi, e che fu latore della famosa lettera indirizzata dal giovane musicista al fratello Leone il giorno 6, per preavvertirlo del suo arrivo e istruirlo su una trasmissione radiofonica che gli premeva mandare in onda al più presto.*

Presidente — *Lei è stato ad Amalfi nella Pasqua 1953?*

Marcello D'Amico — *Vi sono stato due volte, per girare un film diretto da Rossellini. Per Pasqua mi trovavo con tre giorni di permesso, cosa eccezionale.*

Presidente — *Quando vide la signora Valli?*

D'Amico — *Il 7 o l'8, all'albergo Luna.*

Presidente — *Avete giuocato a poker, no?*

D'Amico (sorridendo con furberia) — *Beh, poker magari...*

Presidente — *Comunque, avete mangiato assieme?*

D'Amico — *Sì, è stato la sera del giorno 8.*

Presidente — *E Piccioni, c'era?*

D'Amico — *Sì, ma si teneva molto riguardato perchè era stato ammalato alla gola. La sera dell'8 scrisse una lettera perchè io la consegnassi al fratello Leone. Nella lettera dava istruzioni al fratello circa una registrazione che dovevano fare. Vidi che scriveva la lettera, ma per delicatezza non la lessi. Me la mise in tasca; ne conoscevo il contenuto, dato che Piccioni, scrivendola, mi aveva spiegato di che cosa si trattava.*

Presidente — *Lei a Roma ha poi telefonato a Piero Piccioni. Per quale motivo?*

D'Amico — *Per un film. Era in progetto la realizzazione di un film in cui la Valli avrebbe dovuto fare una parte maschile... Telefonai a Piero Piccioni per concordare una riunione fissata a Fregene per discutere sull'argomento.*

Pubblico Ministero — *Parlò con Piero Piccioni personalmente?*

D'Amico — *Personalmente. Mi rispose che era ammalato e che non poteva venire. Era il giorno 10 aprile.*

Pubblico Ministero — *E non andò alla riunione?*

D'Amico — *La riunione era fissata per il giorno successivo, cioè l'11, e Piccioni non venne.*

P. M. — *Lei quante volte vide Piccioni ad Amalfi?*

D'Amico — *Lo vidi 6 o 7 volte.*

Sulle date succede una piccola confusione, per cui anche l'imputato è chiamato a delucidare il calendario di quegli incontri amalfitani.

Piccioni (alzandosi in piedi) — *Io non mi alzavo mai andai anche il 7 mattino all'albergo Luna. Cercavo di telefonare a Roma, a mio fratello.*

P. M. — *Lei è in grado di riconoscere la lettera che Piero Piccioni scrisse in quei frangenti, indirizzata al fratello?*

D'Amico (inforcando gli occhiali e avviandosi al banco del Presidente ove gli mostra il foglio acquisito pochi giorni fa agli atti) — *Sì, è questa. L'ho scritta su carta intestata dall'albergo. Ricordo. Me la misi in tasca e la portai a Roma.*

P. M. — *Lei ricorda di aver partecipato ad una riunione in casa della Valli, il 12 aprile, alla sera?*

D'Amico — *Sì. Ricordo anche che il giudice Sepe ve lo fece verbalizzare in modo di verso...*

Avv. Carnelutti — *Chiedo che le frasi da messe a verbale: il dott. Sepe volle verbalizzare in un certo modo...*

Pubblico Ministero (vivacemente) — *Avrà voluto verbalizzare esattamente ciò che diceva il teste.*

D'Amico — *Mi spiego. Non volevo dire nulla di strano, semplicemente chiesi al dottor Sepe che la circostanza fosse ben chiarita. In realtà io partecipai alla riunione del 12 sera, ma non a quella del 12, che era la circostanza che interessava il giudice Sepe. Il 12 sera io arrivai verso mezzanotte e non so se prima del mio arrivo si fosse parlato di una riunione per la sera successiva.*

Come sappiamo il 12 aprile è un giorno cruciale nella vicenda perchè la Caglio fissa in quella serata l'incontro al Viminale fra Piccioni, Montagna e il dott. Pavone. Ma nessuna luce viene dal teste su questo punto. Congedato

Antonina Margani, moglie del guardiano Simonetto

D'Amico, liquidate tutte le incertezze sull'alibi amalfitano, la causa si sofferma ora su un episodio del tutto diverso.

E' in discussione la famosa «operazione d'Assia» che consiste, da un lato, Anastasio Lilli, guardiano di Capocotta, e dall'altro lo stesso difensore di Ugo Montagna, on. Bellavista. Ed Bellavista — che siede attualmente al banco della difesa — il dr. Sepe ha lanciato un duro rimprovero: ora si dipana l'arruffata matassa e Bellavista presenta i suoi testimoni. Ecco una sua cliente, Liliana Marroni.

Presidente — *Lei è stata nello studio dell'avv. Bellavista. Ricorda d'un certo col-*

Gigi Ghirotti

(Continua in 2ª pagina)

L'udienza di stamane al processo Montesi

(Segue dalla 1ª pagina)

loquio con due parenti di Anastasio Lilli?

Lilliana Marroni — *Il Ricordo che l'avv. Bellavista era diffidente nei confronti di questi due visitatori, tanto che chiese a me e al dott. Cipollone di assistere al colloquio.*

Presidente — *Che cosa disse l'avv. Bellavista ai due parenti di Lilli?*

Lilliana Marroni — *Il Lilli era in carcere, accusato di falsa testimonianza. I due parenti venivano a chiedere che l'on. Bellavista lo difendesse; ma l'onorevole fece presente che era incompatibile, perché egli si era già assunto il patrocinio di Venanzio Di Felice. Le posizioni dei due guardiani erano diverse. L'onorevole Bellavista aveva consigliato i due parenti a consigliare il Lilli di dire la verità.*

Presidente — *Non si parlò delle Montesi.*

Lilliana Marroni — *No, assolutamente. L'on. Bellavista parlò del passaggio di una macchina a Capocotta con una bella ragazza, ma non si fece il nome della Montesi. L'avv. Bellavista insistette perché Lilli dicesse la verità.*

Dopo la tremebonda signorina Lilliana, sale al pretorio un praticante dello studio romano di Bellavista, Giovanni Cipollone, che ci illustra con più copia di particolari l'atmosfera di polemiche e di sospetti che si respirava nei giorni più arroventati dell'istruttoria Sepe, mentre i guardiani di Capocotta erano in carcere da alcuni giorni e Picciani e Montagna non li avevano ancora raggiunti a Regina Coeli.

Cipollone — *Sono praticante nello studio dell'avv. Bellavista.*

Presidente — *Lei ha assistito a un colloquio fra l'avvocato Bellavista e D'Ascenzo e Ruffini, parenti di Lilli?*

Cipollone — *Sì. Quando fu annunciata la visita, l'avv. Bellavista si preoccupò di chiedere a me e alla signora Marroni e al signor Nunzio Troisa di assistere al colloquio.*

Presidente — *Fu proprio l'avv. Bellavista a chiedere di assistere?*

Cipollone — *Sì, esattamente: egli non si fidava, perché circolavano in quei giorni agenti provocatori, interessati a conoscere la posizione degli avvocati sulla vicenda; Bellavista ci pregò di ascoltare il colloquio stando in un salottino attiguo da cui si poteva udire benissimo, non visti.*

Presidente — *In che cosa consistette il colloquio?*

Cipollone — *L'avv. Bellavista esortò D'Ascenzio e Ruffini a fare opera di persuasione presso Lilli, insistendo perché costui dicesse la verità.*

Presidente — *Ma non si parlò anche d'una macchina che sarebbe stata vista passare per la Capocotta?*

Cipollone — *Sì, ma non si fece il nome della Montesi.*

Presidente — *Perché l'avv. Bellavista chiese il vostro intervento?*

Cipollone — *Non si fidava di quei due. Aveva la sensazione che i guardiani non dicessero la verità, e volle assistere.*

Presidente — *Era una pratica normale quella di farvi assistere ai suoi colloqui?*

Cipollone — *Naturalmente no. Quella fu una misura eccezionale, suggerita, ripeto, dalla sua diffidenza in quel particolare momento. Egli si sentiva controllato ed era risentito contro i guardiani perché gli avevano taciuto il passaggio d'una macchina chiara per la Capocotta.*

In questa macchina, come sappiamo, c'erano il principe d'Assia e la sua bruna compagna. L'ave tacciuto questo episodio fece sussurro nel difensore di Montagna il sospetto che il Lilli, guardiano legato per cento motivi a casa Savoia, intendesse in qualche modo compromettere il Montagna e il Piccioni per salvare il principe d'Assia. Perciò Bellavista preferì mettersi in guardia e fece all'ambasciatore di Anastasio Lilli la fredda accoglienza che sappiamo. L'episodio fu interpretato dal dott. Sepe in senso nettamente accusatorio: ed è questa la ragione per cui oggi se ne discute. Poco può aggiungere, sull'argomento, un anziano signore: Cesare Marroni, che vien chiamato a testimoniare.

Presidente — *E' stato presente lei al colloquio tra l'avv. Bellavista e i due parenti di Lilli?*

Cesare Marroni — *Precisamente no. Ma ho sentito parlarne da mia figlia e dal dott. Cipollone.*

Presidente — *Allora non abbiamo altro da chiederle. Può andare.*

Il chiarimento definitivo su quel colloquio nello studio Bellavista, potrebbe venire dall'avv. Luigi Segretti che fu difensore di Lilli dopo il «gran rifiuto» di Bellavista. Ma Segretti, colpito proprio in questi ultimi ore da un grave lutto familiare (la morte della sorella, la scrittrice Elena Cavino), non è comparso stamane in udienza e forse lo si vedrà alla ripresa, nel pomeriggio.

I testi Cesare e Liliana Marroni, padre e figlia, fotografati stamane all'arrivo in Tribunale (Telefoto)

Alle 10,45 il Tribunale si concede un breve riposo. Nell'intervallo apprendiamo che Piero Piccioni è stato colpito in questi giorni da una leggera forma bronchiale che lo costringe a sorbirsi di frutta sacco soltanto, ma non gli impedisce di presenziare anche a questa udienza, come ad ogni altra.

Apprendiamo inoltre che a giorni il Tribunale ti occuperà del fascicolo riguardante il giovane Ettore Vari, che arrestò il 4 e 5 luglio 1947 sulla spiaggia di Ostia e la cui salma fu ritrovata 11 luglio stesso sulla riva di Tor Vaianica.

Come sapete, la strana vicenda di questa salma, trasportata dalle correnti marittime a così grande distanza dal luogo della morte, fu posta in relazione, per analogia, al caso della eventuale Montesi. Fu in virtù anche di questo singolare precedente che la Procura della Repubblica di Roma archiviò per due volte la pratica Montesi, attribuendo il dramma a disgrazia. Oggi, per iniziativa della difesa, il fascicolo Vari è giunto all'esame del Tribunale di Venezia.

Nell'intervallo abbiamo anche avvicinato l'avv. Cassinelli per farci spiegare i motivi della sua richiesta di nuova citazione, per un confronto tra Pavone e Pompei. Il patrono dei Montesi ci spiega: «Non sarei intervenuto con nuove richieste testimoniali — ha dichiarato l'avvocato — se il prof. Carnelutti non avesse richiesto la citazione del dott. Agnesina sulle vicende milanesi della signorina Caglio. Per ragioni di simmetria logica e psicologica, s'impone anche la citazione del generale Pompei e del dott. Pavone, pur un confronto da loro già più volte invocato. Non si può, senza ascoltarli, pretendere di bollare fin d'ora di falsità le affermazioni di Marianna Caglio».

Con stupore quindi si riconferma che la Parte Civile è schierata in difesa di Anna Maria Caglio. Si deve arguire che la materia dell'arringa finale dell'avv. Cassinelli sarà «il processo al costume politico» da cui si è avuto così grave danno per la memoria di Wilma Montesi.

Alla ripresa dell'udienza, ore 11,35, è alla pedana il consulente del dott. Agnesina Lilli: Tomaso Ruffini.

La deposizione di Ruffini contrasta nettamente con quanto abbiamo sin qui udito a proposito del famoso incontro nello studio dell'avv. Bellavista.

Presidente — *Lei, Ruffini, ha detto di essersi recato dall'avv. Bellavista, perché s'interessasse di una cognata Anastasio Lilli, che era in carcere. Ricorda che cosa le disse l'avv. Bellavista?*

Ruffini — *Mi disse di far dire a mio cognato la verità.*

Presidente — *Ciao?*

Ruffini — *Che la guardiana era entrata a Capocotta il 10 e non il 9 aprile, e che con il principe d'Assia c'era la Montesi.*

Presidente — *Alcuni testi affermano che l'avv. Bellavista disse: «Dica a suo cognato Lilli che è meglio che dica la verità, se no farà i lunghi in carcere. Dica così che la macchina non è entrata il 9, ma il 10, e che a bordo c'erano il principe d'Assia e la Montesi».*

Cipollone — *Non ricordo.*

Ruffini — *Io ricordo che ne parlò.*

A richiesta del Presidente fa nuovamente ingresso sul pretorio il dott. Cipollone per un confronto. Il giovane praticante dello studio di Bellavista siede su una seggiola accanto al banco del P. M. Palmieri.

Cipollone, indicando il Ruffini, indicando il Ruffini — E' questa la persona che parlò con l'avv. Bellavista?

Cipollone — *Sì, è questa.*

Ruffini — *Io non ricordo di avere visto questo signore.*

I due testimoni si osservano l'un l'altro, dopo di che il Presidente invita il Ruffini a ripetere ciò che egli avrebbe sentito dall'avv. Bellavista.

Ruffini — *Mi disse: «Dica a suo cognato Lilli che è meglio che dica la verità, se no farà i lunghi in carcere. Dica così che la macchina non è entrata il 9, ma il 10, e che a bordo c'erano il principe d'Assia e la Montesi».*

Cipollone — *Ricordo bene: il nome della Montesi non venne fatto. Ricordo che più tardi, alle 19,30 di sera, lo stesso avvocato in casa del dottor Sepe per riferire il colloquio («Dica la verità»), e fummo noi avvocati, rappresentai e sospetti fioriti in altri momenti dell'istruttoria. L'aria è tesa. Basta un colpo di tosse di un giornalista comunista per irritare il patrono chiamato così apertamente in causa, Bellavista.*

Bellavista — *Non c'è bisogno che lei tossisca per ischerno.*

P. M. — *Come è sensibile l'avvocato all'allergia!*

Bellavista — *Io sono sensibile anche ai colpi di tosse, signor Pubblico Ministero!*

L'aria è più elettrizzata quando il patrono Vassalli si lega a chiedere che sia chiamato a testimoniare, per un definitivo chiarimento, l'avv. Segretti, che fu difensore di Lilli nel periodo istruttorio.

Vassalli — *Noi ci assumiamo l'intera responsabilità del comportamento del collegio Montagna in questa vicenda. Dobbiamo rilevare, però, che per la prima volta nella storia penale italiana si è strutturato un segreto professionale di un avvocato ai fini istruttori...*

P. M. — *A che cosa vuole arrivare, avvocato Vassalli? Mi oppongo alla continuazione di questa dichiarazione. A che cosa si vuole arrivare? Signor Presidente, chiedo che si tolga la parola all'avvocato Vassalli.*

Il Presidente, con autorevole calma, ricompone l'accesa disputa, ed il difensore Vassalli chiede il non trascurabile promettendo che in sede di arringa svilupperà più ampiamente il suo pensiero. Come sapete, la posizione dei difensori di Montagna è nettamente polemica nei confronti del dott. Sepe, al quale si rimproverò di avere utilizzato elementi della difesa ai fini dell'accusa. Congedati il Ruffini e la signora Liliana Marroni, viene quindi chiamato il teste Mario D'Ascenzi, cugino di Lilli, guardia di Pubblica Sicurezza.

Presidente — *Lei si è recato dall'avv. Bellavista. Da solo?*

D'Ascenzi — *Sì. Fu qualche giorno dopo l'arresto di mio cugino. Nell'ufficio erano altre persone, fra cui l'avv. Morra.*

Presidente — *Che cosa le disse l'avv. Bellavista?*

D'Ascenzi — *Mi disse che mio cugino doveva dire la verità, perché tanto il resto di falsa testimonianza era ammissibile, ma se insistava a negare — disse Bellavista — si metteva nei pasticci.*

Viene ulteriormente ascoltato il dottor Cipollone per un confronto con il teste. Il D'Ascenzi ricorda di avere visto il Cipollone nel secondo colloquio.

Nulla di nuovo emerge da quest'ultimo confronto, che si esaurisce brevemente sugli stessi elementi che hanno contraddistinto il primo. Le versioni contrastano: il teste D'Ascenzi afferma che l'avv. Bellavista gli disse di avvisare Lilli a dire la verità, trattandosi di un semplice omicidio colposo, e il teste Cipollone a cui volta afferma che l'avv. Bellavista si limitò a una esortazione generica a dire la verità.

Alle 12,45 l'udienza è tolta, ma c'è un barrocchio straziato in aula. L'avv. Bellavista e il giornalista Pardo, difficoltà, autore del colpetto di tosse che fu dell'avvocato interpretato come un commento ironico, vengono a spiegazioni piuttosto clamorose.

Pardo — *Ma io non intendevo affatto schernire nessuno e nessuno. Ho avuto un colpo di tosse, caspi!*

Bellavista lamenta di essere stato in modo sarcastico e di aver visto nel suo gesto un significato di scherno. Pardo si difende e la discussione si placa.

Il processo riprenderà domani alle 9,30 con la deposizione del generale Pompei e del dott. Pavone.

Morto un italiano in Belgio in una sciagura mineraria

GENCK (Belgio), giov. sera.

Fausto Cioegna, un minatore italiano nato nel 1917 ad Ascoli Piceno, è rimasto ucciso da una pietra staccatasi da una galleria della miniera di carbone «Winterslag».

Il Cioegna, che lavorava nel Belgio dal 1953, lascia la moglie e due figli, uno di 12 e l'altro di 11 anni. Poche ore prima della disgrazia mortale ancora al capofamiglia la casa del Cioegna era stata distrutta da un incendio.

Il Cioegna è, secondo i calcoli dell'«Associated Press», il decimo minatore italiano deceduto quest'anno nelle miniere belghe.

Chi è l'uomo più antipatico d'Inghilterra

Londra, giovedì sera.

Il «Daily Mail», uno dei principali quotidiani conservatori londinesi, ha condotto una inchiesta tra i suoi lettori per accertare quali, fra i grandi uomini della Tv, fossero quelli che maggiormente riscuotessero la loro antipatia. La risposta pervenuta alla redazione del giornale sono ammontate a parecchie migliaia: dalla loro lettura è risultato che sette uomini e cinque donne occupano i primi posti della lista della impopolarità.

In testa a tutti figura Malcolm Muggeridge, il direttore del famoso settimanale umoristico «Punch» e certamente uno dello penne più brillanti del giornalismo britannico e uno degli interlocutori più arguti e scanzonati della Tv; al dodicesimo posto troviamo Sabrina, la «stella» che recentemente ha fatto di nuovo straparlare di sé per non pretesi romanzi d'amore con l'attore americano Steve Cochran.

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 16 marzo '57 nelle 10 ruote:

Torino: n. 4 (da 24 sett.); 6 (da 20); 40 (da 87); 53 (da 52); 62 (da 60); 79 (da 53); 29 (da 52); 31 (da 52); 64 (da 49); 77 (da 42); 10 (da 41).

Bari: n. 33 (da 75 sett.); 78 (da 91); 51 (da 50); 72 (da 66); 15 (da 54); 50 (da 46); 97 (da 42); 56 (da 41); 70 (da 40); 70 (da 39).

Cagliari: n. 37 (da 82 sett.); 76 (da 68); 53 (da 53); 58 (da 53); 30 (da 46); 91 (da 46); 22 (da 45); 56 (da 44); 43 (da 44); 33 (da 43).

Firenze: n. 55 (da 68 sett.); 87 (da 58); 58 (da 56); 83 (da 52); 12 (da 48); 17 (da 42); 47 (da 41); 72 (da 40); 60 (da 39); 69 (da 37).

Genova: n. 4 (da 74 sett.); 20 (da 58); 28 (da 55); 35 (da 48); 50 (da 41); 44 (da 16); 77 (da 37); 78 (da 30); 51 (da 25); 73 (da 23).

Milano: n. 18 (da 71 sett.); 27 (da 46); 15 (da 45); 5 (da 42); 79 (da 39); 7 (da 36); 40 (da 36); 22 (da 33); 23 (da 33); 50 (da 33).

Napoli: n. 77 (da 83 sett.); 79 (da 73); 20 (da 66); 12 (da 55); 90 (da 49); 87 (da 48); 25 (da 47); 66 (da 47); 9 (da 45); 9 (da 39).

Palermo: n. 45 (da 70 sett.); 39 (da 67); 47 (da 63); 53 (da 61); 13 (da 55); 31 (da 54); 50 (da 51); 39 (da 48); 77 (da 47); 36 (da 42).

Roma: n. 56 (da 106 sett.); 36 (da 87); 59 (da 87); 52 (da 73); 45 (da 61); 20 (da 58); 58 (da 44); 55 (da 43); 55 (da 42); 21 (da 39).

Venezia: n. 8 (da 82 sett.); 18 (da 74); 26 (da 61); 59 (da 58); 90 (da 53); 57 (da 50); 89 (da 40); 40 (da 37); 85 (da 36); 81 (da 35).

Ricordi nati dare l'ambo sulle 10 ruote per i Generali, Varibili, Casanova, Figura, Decina:

Generali: Torino, 15 sett.; Bari, 9; Cagliari, 15; Firenze, 0; Genova, 6; Milano, 35; Napoli, 15; Palermo, 2; Roma, 37; Venezia, 7.

Variabili: Torino, 1 sett.; Bari, 30; Cagliari, 5; Firenze, 3; Genova, 4; Milano, 10; Napoli, 13; Palermo, 7; Roma, 9; Venezia, 26.

Casanova: Torino, 2 (da 60); Bari, 6 (da 44); Cagliari, 7 (da 37); Firenze, 1 (da 54); Genova, 0 (da 28); Milano, 8 (da 21); Napoli, 8 (da 32); Palermo, 2 (da 40); Roma, 4 (da 23); Venezia, 5 (da 24).

Figure: Torino, 1 (da 41); Bari, 9 (da 34); Cagliari, 4 (da 27); Firenze, 7 (da 14); Genova, 9 (da 25); Milano, 3 (da 42); Napoli, 7 (da 26); Palermo, 5 (da 72); Roma, 4 (da 23); Venezia, 2 (da 46).

Decina: Torino, 40.ma (da 21); Bari, 40.ma (da 20); Cagliari, 30.ma (da 29); Firenze, 30.ma (da 27); Genova, 60.ma (da 25); Milano, 30.ma (da 35); Napoli, 30.ma (da 26); Palermo, 10.ma (da 46); Roma, 50.ma e 30.ma (da 20); Venezia, 50.ma (da 10).

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti [illegible], si presentano per sei delle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 87 da 631 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 865 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 882 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 37 da 863 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 56 da 812 settimane.

Numeri di massima frequenza dal 1-1-'57 (11 settimane):

Torino: n. 45, 53 (3 volte); 36, 24, 27, 63, 70, 74, 80 (2).

Bari: n. 4, 6, 24, 27, 52, 60, 88 (3 volte); 12, 16, 28, 35, 39 (2).

Cagliari: n. 70 (4 volte); 49, 28 (3); 51, 52, 62, 78, 83, 85 (2).

Firenze: n. 11, 22, 44 (3 volte); 4, 6, 20, 66 (2).

Genova: n. 1 (5 volte); 16 (3); 7, 8, 11, 24, 37, 43, 55, 68, 83, 90 (2).

Milano: n. 34 (3); 2, 32, 38, 49, 50, 78, 83 (2).

Napoli: n. 39, 41, 90 (3 volte); 3, 4, 15, 17, 19, 40, 55, 76 (2).

Palermo: n. 3, 21, 34, 74, 86, 44, 53, 57, 66, 71, 76, 80, 81, 88 (2).

Roma: n. 18, 20, 33, 72, 75, 79 (2).

Venezia: n. 33 (3 volte); 5, 10, 22, 31, 32, 49, 63, 66, 70, 71, 80 (2).

Frequenza degli estratti determinati nelle prime 11 settimane dell'anno:

Torino: 36 (3 volte consec., 4° estratto); 41 (2 vol. cons. 1°); 74 (2 vol. 5°).

Bari: 5 (2 vol. 5° estr.); 13 (2 volte 3°); 39, 60 (2 vol. 4°); 87, 88 (2 vol. 3°).

Cagliari: 70 (3 vol. 1° estr.); 83 (2 vol. 1°); 49 (2 vol. 2°); 78 (2 volte 4°); 88 (2 vol. 3°).

Firenze: 24 (2 vol. 5° estr.); 36 (2 vol. 1° estr.); 1, 34 (2 vol. 3°); 10 (2 vol. 5°).

Milano: 34 (2 vol. 2° estr.).

Napoli: 41 (3 vol. 5° estr.); 46 (2 vol. 3°); 19 (2 vol. 4°).

Palermo: 3, 71 (2 vol. 1° estr.); 60 (2 vol. 3°); 22 (2 vol. 4°); 57 (2 vol. 5°).

Roma: 20 (3 vol. 1° estr.).

Venezia: 70 (3 vol. 1° estr.); 10 (2 vol. 5°).

Dall'inizio dell'anno i ritardi sono cadati:

1 volta a Torino (57, 75); 1 volta a Cagliari (53, 83); 1 volta a Firenze (31, 19); 1 volta a Genova (73, 27); 1 volta a Milano (34, 43); 1 volta a Palermo (43, 34); 1 volta a Roma (84, 65).

I gemelli sono usciti: 1 volta a Bari (22, 33); 3 volte a Firenze (58, 44; 44, 77; 64, 33); 2 volte a Genova (11, 99; 55, 11); 1 volta a Palermo con 3 ambi (53, 55, 44); 1 volta a Venezia (66, 33).

Compiuta la prima ascensione invernale della cresta

Franco Garda ha vinto la sud-est del Grand Combin

E' giunto in vetta alle 2 di ieri pomeriggio - Un bivacco nella notte a 4 mila m.

OLLOMONT, giovedì sera.

Franco Garda ha vinto la «sud-est» del Grand Combin concludendo la prima ascensione invernale della cresta. Partito ieri mattina verso le 6,30 dal rifugio dell'Amianthe, ha attaccato la parete alle 9 ed è arrivato in vetta alle due del pomeriggio. Ha incontrato notevoli difficoltà nella discesa, tanto che ha dovuto bivaccare questa notte a 4000 metri di altezza. E' rientrato al rifugio dell'Amianthe sul mezzogiorno e vi soggiornerà fino a domani.

Ore di ansia a Ollomont

OLLOMONT, giovedì sera.

E' scoccato il mezzogiorno, termine previsto per il regolare rientro a Ollomont di Franco Garda, lo «scalatore solitario» partito ieri mattina per tentare, in prima ascensione invernale assoluta, la difficilissima cresta sud-est del Gran Combin e, né di lui né dei fotografo Luigi Raymond, che lo ha seguito dao all'attacco dello sperone, si hanno per ora notizie.

Non si è tuttavia ancora entrati in piena fase di «allarme», in quanto le difficoltà proprie dell'impresa e soprattutto gli ultimi 300 metri della parete avrebbero potuto rallentare il ritmo della scalata e costringere la guida aostana a un luogo bivacco la parete. Comunque, una certa apprensione già regna quassù.

Questa mattina alle sei sono partiti per l'alta montagna la guida Silvestro Créton, accompagnato da alcuni militari della locale stazione della Guardia di Finanza: il brigadiere Virno Costantino e i finanzieri Luigi Galiotti e Nicola Gargano.

Il gruppetto si è portato all'Alpe di By e poi alla Capanna Amianthe. Il Gargano è ritornato quindi in paese verso le 10, affermando che nella montagna non era stata scorta traccia dello scalatore e del fotografo che la prova seguito fino ai piedi della parete.

Così è stata predisposta una seconda pattuglia di soccorso, composta dai due finanzieri Flore Lesa e Tito Buttafore, nonché da Giuvita Diemoz, un alpinista locale questi, facente parte del soccorso alpino, il tre, attrezzati per una marcia sui ghiacciai, sono partiti a mezzogiorno.

All'ultimo momento, mentre telefoniamo, si apprende che dai cantieri della C.E.B. situati nella conca di By, sarebbero stati scorti due uomini in discesa dalla Capanna Amianthe. Uno di questi due uomini sarebbe stato identificato nella guida Silvestro Crétan. Sull'esatta identificazione vigila, a notevole distanza, vengono però avanzati dubbi.

Perché, se ad essa si dovesse prestar fede, un angoloso interrogativo sulla sorte di uno dei due uomini partiti ieri l'altro, verrebbe così a proporsi. L'identificazione del Crétan sarebbe stata possibile attraverso un maglione rosso che egli normalmente indossa. Però si precisa che anche la guida Franco Garda indossa ugualmente un maglione rosso.

Torinese in Tribunale per omicidio colposo

Asti, giovedì sera.

Stamane dinanzi al nostro Tribunale si celebra il processo a carico del milanese Giuseppe Beretta di 35 anni e del torinese Antonio Ciacotto di 24 anni, entrambi accusati di omicidio colposo. Il Beretta pilotava una «1400» sulla quale vi era pure il cinquantacinquenne Perpetuo Ferraris da Asti. Il Ciacotto era al volante di un autotreno carico di bombole a gas.

A Tronzano, in provincia di Vercelli, i due automezzi si scontravano. Il Ferraris lanciato fuori dalla macchina, veniva investito da una bombola caduta dall'autotreno che lo colpiva alla testa. Trasportato all'ospedale di Asti, vi decedeva. Ritenuti entrambi responsabili dell'incidente, il Beretta e il Ciacotto sono stati rinviati a giudizio.

Il fuggitivo di Calosso nella Legione straniera?

Asti, giovedì sera.

Continua viva in tutta la zona l'impressione per lo scandalo della cantina sociale di Calosso e per la fuga del suo presidente, il commerciante trentacinquenne Remo Forno.

Secondo le ultime notizie che circolano sul Forno egli sarebbe riparato in Francia dove avrebbe intenzione di arruolarsi nella Legione straniera. Intanto le sorti della Cantina sociale sono rette da un ristretto comitato di amministratori di Alba e di Cossano Belbo. Si fa di tutto per salvare il salvabile.

Orologi per 5 milioni rubati in una gioielleria

Roma, giovedì sera.

Un'audace [illegible] irrompeva a mano armata in una gioielleria di via Nazionale, minacciava il proprietario e la moglie e si impadroniva di orologi per un valore di circa 5 milioni di lire.

Il colpo è stato compiuto da due individui che, dopo aver fatto irruzione nella gioielleria, hanno immobilizzato i coniugi Barbi, proprietari del negozio, e si sono impadroniti di tutti gli orologi esposti in vetrina e di quelli contenuti in una cassaforte.

Dopo aver compiuto la rapina, i due banditi si sono dileguati a bordo di una «Fiat 1100» che era stata rubata poco prima.

Le indagini sono affidate alla Squadra Mobile della Questura romana.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo: 10 parole Tasse 7 %
Le tariffe si intendi aumentano 50 %
Di due insert. dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero dei festivi, senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

APPARTAMENTI, Vendo ancora Divisi ratealmente solo 50 mila nuovi. Tel. 944-150.
ALBERGATORI: migliori polenta: de carne. Liturno NH e razze pregiati arrigue 35 marzo. Incubatorio Bonora Pedersoli, b. Mauro, via Torino 93. Preventivi, telef. 72-725. 86443
ARCIDIOCESANE Trapani locali (nuovi) ex cappuccini pulizie vapori energizzatrice verde parcelle Taborelli. Su Unione 53. 11442
PARRUCCA artistica eleganza, pulizia, numerosi, cassetta per lavare in plastica garanzia. SEAT, telef. 45 680, via Roncaglia 2. 114797
FILIPPES Goldoni's accanto mano artigianale. Telefono 658-192. 105130
TUBI bambù decorativi, vaporetti pedalare pontarelle rende. Piazza Alberto 5, telef. 30-503. 2329
VENDO una quota maggioranza, medio piccola completa su carrello pomeriggio una motore 1100, motori, attività da 2 a 3 operai. Mandelli, telef. 61-078, 680-801 204

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPINA Salvapasso. Termoriflettori. Operatore. Corrispondenza. Telefonare senza impegno n. 21-450. 11313
ELETTRONICA radio le istruzioni speciale istantanee attrezzatura scuola insegnamento montaggio collaudo avviamento autonomamente piccole grandi serie perfetta fino consegna. Scrivere cassetta 6185, 6PI, Torino. 86384
PASTIERE cercasi [illegible] Impiegate pratiche [illegible] Edizione. S. Donato 45. Tel. 780-952.
SARTA bella scuola brevi in serie cuce Torino ai Assi Scrivere cassetta 2283, 6PI, Torino. 119000

I SUCCURSALI-RAPPRES. AGENZ. L. 40 p.p.

A [illegible] cedesi [illegible] commerciale 1.500.000 compreso [illegible] redditi 100.000 mensili, possibilità realizzare, alloggio Asgiesio. Nizza 9. 189
A [illegible] produzione [illegible] profumerie (650.000) altre 1.200.000. Dirigenze commerciabili, personali, [illegible] Inglese, Nizza 9. 189
A famiglia [illegible] concedesi gestione caffè-biliardino, Selma, Isarco 24.
AFFARE. Immobiliare regala [illegible] (vale utile, cercasi socio capitalista minimo 60 milioni, garanzia reali, esperienza professionale, scrivere Ares, via Bertola 11 oppure [illegible]. 44-964.
AFFARISSIMO. Bottiglieria caffè via Po vendesi, rivenditaria [illegible] Telefonare 50-641. 116132
AFFARISSIMO, ordine organizzazione dirigerebbe commercialmente zona redditizia, [illegible] pure [illegible] Telefonare 776-915. 116130
AFFARONE [illegible] cedesi [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare 658-192. 105130
TUBI bambù decorativi, vaporetti pedalare pontarelle rende. Piazza Alberto 5, telef. 30-503. 2329
VENDO [illegible] quota maggioranza, medio piccola completa su carrello pomeriggio una motore 1100, motori, attività da 2 a 3 operai. Mandelli, telef. 61-078, 680-801 204

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPINA Salvapasso. Termoriflettori. Operatore. Corrispondenza. Telefonare senza impegno n. 21-450. 11313
ELETTRONICA radio le istruzioni speciale istantanee attrezzatura scuola insegnamento montaggio collaudo avviamento autonomamente piccole grandi serie perfetta fino consegna. Scrivere cassetta 6185, 6PI, Torino. 86384
PASTIERE cercasi [illegible] Impiegate pratiche [illegible] Edizione. S. Donato 45. Tel. 780-952.
SARTA bella scuola brevi in serie cuce Torino ai Assi Scrivere cassetta 2283, 6PI, Torino. 119000

I SUCCURSALI-RAPPRES. AGENZ. L. 40 p.p.

A [illegible] cedesi [illegible] commerciale 1.500.000 compreso [illegible] redditi 100.000 mensili, possibilità realizzare, alloggio Asgiesio. Nizza 9. 189
A [illegible] produzione [illegible] profumerie (650.000) altre 1.200.000. Dirigenze commerciabili, personali, [illegible] Inglese, Nizza 9. 189
A famiglia [illegible] concedesi gestione caffè-biliardino, Selma, Isarco 24.
AFFARE. Immobiliare regala [illegible] (vale utile, cercasi socio capitalista minimo 60 milioni, garanzia reali, esperienza professionale, scrivere Ares, via Bertola 11 oppure [illegible]. 44-964.
AFFARISSIMO. Bottiglieria caffè via Po vendesi, rivenditaria [illegible] Telefonare 50-641. 116132
**AFFARONE

Gli album di francobolli

Nella mia agenda ho trovato il suo indirizzo, signor notaio. Ho anche trovato il modo di farle arrivare questo mio nuovo messaggio. Certo lei non ricorda che molti anni fa, non so più contare quanti, sono stata da lei. Lei mi ha detto che mio nipote, il solo parente che mi restasse, morendo mi aveva lasciata usufruttuaria di questa casa nella quale vivo. Dico casa e non è giusto dire che vivo in una casa: in realtà, da anni, vivo in una camera. Nelle stanze della casa dovrebbero vivere solamente le mie due vecchie cameriere: la rossa e la nera. Una sta in cucina ed è diventata grassa e flaccida, l'altra, secca come un palo e i capelli accesi nonostante gli anni e i denti sporgenti di cane mastino ancora candidi, ha cura di me. Non mi lascia nemmeno la notte: la scena è buona: una vecchia di novantaquattro anni potrebbe morire da un momento all'altro. Pensa che per morire abbia bisogno di lei. La verità è che mi vuol essere vicina per prendersi tutto. Né lei né l'altra mezza che nel mio primo testamento le lasciavo eredi della sola ricchezza che possiedo e che le due vecchie sciocche considerano la mia «manìa»: la preziosa raccolta di francobolli nella quale ho consumato le mie rendite e quanto resta. Rido pensando alle due vecchie che appena sarò spirata frugheranno nei cassetti cercando gioielli e denaro e non si cureranno dei preziosissimi album nei quali passo i giorni a guardare i francobolli con la grande lente.

Ho detto che da anni vivo in questa camera ed è vero; salvo un'eccezione: esco, e nessuno lo sa, quando *lei* viene.

Viene nelle notti serene di luna piena. La luce della luna entra nella camera disegnando sul pavimento il suo rettangolo come un grande viola. L'ho conosciuta da anni e so chi si nasconde in quel rettangolo di luna che si allunga tanto piano sul pavimento che non riesco a seguirlo con gli occhi: ma arriva quando salgo sul mio letto e mi si pone sui piedi. Mi passa nelle mani con un brivido. Goal se in quel momento non trovassi la forza di muovermi e sfuggirle. Ma la scatto a sedere sul letto e allontano le gambe da *lei*. Io non voglio ancora morire: o meglio, non volevo.

Ora la lascerò venire avanti sul letto. Ho trovato a chi lasciare la mia collezione e punire così le due donne.

Perché voglio punirle? Ecco: quando scendo dal letto, Cesira dorme. Piano apro l'uscio, esco dalla camera per essere sicura di non risvegliarmi, di non lasciarmi prendere da *lei*. Da molti anni mi sono accorta che nella casa non vivo solamente io e le due vecchie. Nella stanza che era lo studio di mio nipote trapelano luce e suoni. Le due donne affittano da anni lo studio e la camera vicina. Credono che si vedano bene solo con la grossa lente che adoperò per guardare la filigrana dei francobolli: invece dalla finestra ho spiato. Tante facce sono passate in questi anni; nessuna che mi piacesse. Ma ora, da un mese, c'è un ragazzo nuovo. Un mese fa, con una luce più prepotente del solito, il lenzuolo di luna mi ha toccato i piedi. Ho fatto fatica a muovermi: sarebbe stato dolce abbandonarmi, mi costava troppo. So che non lotterò più con *lei*. La prossima notte di luna piena senza nuvole, mi lascerò prendere. Per questo le ho scritto il mio testamento. Mi resta solo di andare dal giovane. Tra poco attraverserò le stanze che mi separano dal suo studio; aprirò piano l'uscio per non farla svegliare. Alzerà gli occhi dai fogli sui quali sta chino tutto il giorno, mi guarderà senza stupore, dirà con voce tranquilla: «Buona sera, signora. Credevo che non uscisse mai dalla sua camera. Così mi hanno detto. Sono contento di conoscerla e di poterle dire che sto bene nella sua casa. Va bene per me. Sto scrivendo un romanzo e mi è necessario il silenzio intorno. In questa casa c'è molto silenzio».

Io cercherò di trovare, lo sto cercando, da un mese, che cosa mi ricordano quei suoi occhi così scuri e pieni di ombre. Forse da vicino riuscirò a ricordare. E' certo qualche casa di quando ero molto giovane: oppure il viso di qualche zia in un qualche vecchio francobollo che non riesco a farmi venire sottomano. Dirò sedendomi di fronte a lui che gli ho portato una lettera da consegnare al mio notaio, non deve dire nulla a nessuno. Dai suoi vestiti si vede che è povero: dopo potrà comperarsi una casa tutta per sé vendendo bene i miei francobolli. Sarà lei, signor notaio, a consegnargli il pacco sul quale avrò scritto il nome del ragazzo che ancora non conosco. Nei giorni che mi restano andrò ogni sera a trovarlo. Sarà l'ultimo regalo che mi fa la vita. Le sue vecchie non saranno mai che avrebbero potuto credere la mia sola ricchezza: non la americane perché hanno già guadagnato abbastanza denari alle mie spalle affittando le camere senza dirmi nulla. Però, penso ora, se non avessero affittato, non potrei pensare che passerò le ultime notti della mia vita parlando con quel giovane: e che forse mi verrà in mente quello che il suo viso serio e grave mi ricorda e che è certo una cosa straordinaria. La ricorderà certo: e sarà un modo per aspettare *lei*. Quando arriverà, crederà di trovare una vecchia cadente di novantaquattro anni, e invece avrò nell'anima e nel cuore la freschezza di una giovinetta: perché avrò trovato quel ricordo lontano.

Signor notaio, nel consegnare questa lettera, la prego di far rispettare anche la clausola che aggiungo: a favore delle mie due vecchie. In fondo devo a loro questa ultima gioia che mi dà la vita.

Lea Quaretti

STASERA SULLE SCENE DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Ha la febbre ma mira ai 5 milioni

L'impiegato torinese Corrado Gambotti, di 32 anni, si presenterà per rispondere alle domande sull'ornitologia

Colpito da un attacco di tonsillite, il giovane valletto siciliano vuole presentarsi ad ogni costo per dare l'assalto all'ultimo traguardo - Nessun concorrente alle prese col penultimo ostacolo - A quota 1.280.000 l'indossatrice della Polinesia e il cantore di Orazio - Entra in cabina l'appassionato dei "western,, - Le materie degli esordienti: canzoni, Cristoforo Colombo, musica sinfonica, ornitologia, calcio

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Ospite di una sua sorella che risiede a Milano, il valletto d'albergo di Taormina ha trascorso a letto questi ultimi due giorni a causa di un improvviso attacco di tonsillite che mette in pericolo la sua prova finale sulle scene del telequiz. Il ricorso alla taumaturgica penicillina non mancherà di abbreviare il decorso dell'indisposizione; ma stanotte il giovane campione della scultura greca aveva ancora la febbre. Tuttavia, è da escludere che «Ciccio» Cipolla si rassegni a rinviare di una settimana il suo assalto alla fortezza dei cinque milioni. «A dispetto della tonsillite — egli ha assicurato — stasera mi presenterò, fermamente deciso ad affrontare l'ultima tappa della mia corsa».

Il signor Cipolla è giunto a Milano con un caratteristico carrettino siciliano allegramente istoriato: più che di un carretto, si tratta di un carrello; un carrello per servire il tè. Il finalista lo ha portato per offrirlo alla tv, e, come il solito, ha portato altri doni che offrirà a questo e a quello. Sarà la sua serata d'addio, una serata che sarà seguita con appassionata attenzione da una bella scandinava che ha avvinto a Taormina e che si è invaghita del giovane valletto.

Nessun concorrente sarà alle prese col penultimo ostacolo, vale a dire con la domanda da due milioni e mezzo: di conseguenza, l'indossatrice della Polinesia e il cantore di Orazio, ambedue a quota 1.280.000, figureranno stasera in un ruolo di particolare rilievo. La ventiseienne Lolli Mariani sarà la «prima donna» in una puntata che riunisce tre ragazze la cui età complessiva raggiunge sì e no i sessanta: cinque anni. La sessantaseiesima puntata di «Lascia o raddoppia» sarà particolarmente giovanile: i più anziani saranno il dott. Vittorio Frati, il cinquantenne dentista ferrarese nella vita e nelle opere di Orazio, e il sig. Aldo Barbadoro, quarantaseienne droghiere di Savona che stasera sacrificherà nella vita e nei fatti di Cristoforo Colombo. L'età degli altri concorrenti oscilla tra i 19 e i 32 anni.

L'attore di prosa Maria Valdemarin entrerà per la prima volta in cabina, dove l'attende la domanda da 640.000 lire sul film «western». I diligenti dei telequiz hanno invitato uno degli attori americani, attualmente in Italia, che ha legato il proprio nome ad alcuni fra i più significativi film «western»: John Wayne. Il popolare arco dell'epopea «western» sparerà di poter partecipare stasera alla trasmissione per scegliere la busta destinata al sig. Valdemarin, ma precedenti impegni glielo vieteranno quasi certamente. Sembra sicuro, comunque, che nella prossima settimana (se la sorte sarà benigna con l'attore triestino) un grosso nome della cinematografia americana verrà a scegliere la busta per l'appassionato del film dal West selvaggio e pittoresco.

La ventunenne Bianca Bruno aprirà la serata con una materia che non riesce ad imboccare la via del successo: le canzoni. Materia futile, d'accordo, ma forse proprio per questo insufficientemente approfondita. La signorina Bianca Bruno è una maestrina di Salerno. Dotata di orecchio e di sensibilità musicale, dilettante al primo ascolto le orchestre di musica leggera e ricorrenze i cantanti alla voce.

Il signor Aldo Barbadoro di Savona sa tutto su Cristoforo Colombo, ma è un osso ben duro da rosicchiare che rischia di farsi dei nemici fra i genovesi: egli, infatti, è di quelli che sono sempre pronti a polemizzare sul luogo di nascita del grande navigatore. Esuberante e impetuoso, dovrà tuttavia, dar misura e attenersi alle versioni ufficiali fornite dai testi, perché la dura legge di «Lascia o raddoppia» non ammette le idee personali, neppure se suffragate dalla più convincente documentazione. In queste ultime settimane, il signor

La ventunenne Bianca Bruno, di Salerno, sceglierà stasera nelle canzoni

Barbadoro si è isolato in un tranquillo eremo a Cevi, a metà strada tra Cuneo e Savona, dove ha ultimato la propria preparazione. Da giovanotto si mise in vista come attore in parecchie filodrammatiche liguri.

Nella musica sinfonica merita il dott. Tarcisio Airoldi, di Saronno, ventinovenne, laureato in fisica. Nel giugno scorso, quando fu chiamato a sostenere l'esame di ammissione al telequiz sembrò insufficientemente preparato; ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti e il dott. Airoldi ha avuto tutto il tempo per prepararsi meglio. Si farà interpretare nella musica ottocentesca europea e inoltre farà delle incursioni nelle pagine musicali di Strauss, Ravel, Debussy e Strawinsky.

Un torinese, il signor Corrado Gambotti, di 32 anni, ci riverdirà i fasti dell'ornitologia, che cominciò ad appassionarlo da quando, ancora ragazzetto, si arrampicava sugli alberi per rubare i nidi. Il signor Gambotti è un esperto cacciatore e possiede un bellissimo cane da caccia che ha addestrato nella scelta della busta, ripromettendosi di portarsi il fedele amico sulle scene di «Lascia o raddoppia».

Una studentessa romana, la diciannovenne Beatrice Umbriano, affronterà le prime otto domande sul calcio. In realtà, l'esordiente aveva chiesto di essere interrogata sulla letteratura italiana, ma la materia era stata ritenuta incompatibile con la condizione della candidata, che frequenta il primo anno di Lettere all'Università di Roma. Aveva sommerso di cartoline la Tv, ma i dirigenti del telequiz si erano sempre mostrati irremovibili. Fu perciò che, pur di arrivare sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia», la studentessa si girò l'enigma e cominciò col massimo impegno a prepararsi nel calcio.

Vincenzo Rovi

Stasera alla tv

Nuovi concorrenti: Aldo BARBADORO, di Savona (vita di Cristoforo Colombo); Bianca BRUNO, di Salerno (canzone italiana); Tarcisio AIROLDI, di Saronno (musica sinfonica); Corrado GAMBOTTI, di Torino (ornitologia); Beatrice UMBRIANO, di Roma (calcio).

Per la domanda da 640 mila lire: Mario VALDEMARIN, di Trieste (storia e film del West).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Lolli MARIANI, di Roma (costumi polinesiani); Vittorio PRATI, di Genova (poesia di Orazio).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Francesco CIPOLLA, di Taormina (scultura greca).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ufficio La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri (Comp. Teatro Italiano): ore 21,15 «La notti dell'anima». Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 15. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Schubert (Strawinski), Rousse l e Debussy.

Metropolitano ore 16,30 Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 17 unico spettac. a prezzi familiari «La maschera e il volto» di L. Chiarelli. Prevendita e vendita biglietti botteghino teatro.

Esposizione Moto Cicli Motoauto-bike: Palazzo Valentino, ore 9.30-22

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522): 17-19 e 21-1 Mo Di Nunzio: cantano L. Martorana, Joe di Nara Bruno (Valentino); danze ore 21. Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot. Scuola ballo: dir. Mo G. Sampaoli Club Tuscania Magenta 11: ore 21 ingresso gratuito.

Bolo Bolo: ore 21 Pino Saracino. Fare Club: M. Fred Buscaglione.

Fausto: Café chantant. Madici 112. Fortino Bianco: 21 D'Alessandro. Gaudio Bianco: 16,30 e 21 Mo Leone Gay Danze: 17 e 21 Orch. Franchi. Hollywood Danze: 21 Turi Golino. La Cicala (Cavoretto): Ristoranta: ore 11-24 danze classico Quartetto. La Perla: ore 21 Orch. Nini Russo. La Rotonda (Valentino): 21 danze. La Serranella: danze 150, cav. 300, consum. compr. Televisore nel bar. Or. Miguel, c. Vasquez, dir. Carigs. Principe Danze: 21 Mario Maschio; c. Gemmy Sandra, dir. Mo Gallo. Rivoli: Scuola ballo, via Volta 8. Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Renzo Tracadero: 17 e 21 Zucchari-Gilli.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 2, telef. 50-769 e 48-318) Attrazioni, Max Quartett.

Colombia Danze (via Goito 4 ma. tel. 50-145); Attrac. Orch. Armand. Esteri Club (via Cavour 5, telef. 44-790); ore 23-3 Quintetto Buffoli. La Perrquet (via Goito 16, telefono 53-068): danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cicendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Valione, Sylva Koscina. Or. 14,30 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.

Astor: «Rina» di Julio Dassin Ore 14, 16, 18, 20, 22.

Corso: «Sali nell'infinito» William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leith, Scope colori. Orario: 14,40, 17,15, 19,40, 22,15.

Doria: «Anastasia», Ingrid Bergman, Y. Brynner, CinaScope colori

Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col., G. Lollobrigida, A. Quinn

Metro-Cristallo: «I colpevoli» con Isa Miranda, Vittorio De Sica e Carlo Ninchi. Mattinata ore 10,30.

Nepoti: «Caccia ai falsari». Ray Danton, L. Bouvdan, G. Williams

Vittoria: «Bandido!» con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, S. Scott. Scope technic.

Ariston: «Riccardo III» VistaVis. techn., L. Olivier. Ingresso L. 200.

Augustus: «Padri e figli», V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massaua: «Battaglia di Rio della Plata, techn. VistaVis., P. Finch.

Torino: «Istanbul» Scope techn., E. Flynn, Miss C. Borchers. Ap. 10

Alexandra: «Il pianeta proibito» Scope tech., Pidgeon, A. Francis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ambrabius: «Francisco» tech. Scope, G. Lollobrigida, B. Lancaster. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Il pianeta proibito» tech. Scope, W. Pidgeon, A. Francis Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Faro: «Il pianeta proibito» tech. Scope, W. Pidgeon, A. Francis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fiamma: «Amore più grande del mondo» col., A. Sheridan. Ap. 18.

Giardino: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, E. Manni, M. Arena.

Hollywood: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, E. Manni, M. Arena Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Suprema confessione» Scope col., A. M. Ferrero e Gran Varietà con Eleonor Maria 16-18-21.15

Maffei: «Maglie e buoi», W. Chiari; Riv. Barbi-Spinelli ore 14.15 e 22.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Massimo: «Il palloncino rosso» e «Il paese di Paperino» tecnic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Principe: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, M. Arena, E. Manni

Statuto: «Il palloncino rosso» e «Il paese di Paperino» tecnic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Bassifondi di S. Francisco» con H. Bogart, J. Dereck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Disperato addio Bourdin» e Riv. Trottolino 16.15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Tua per la vita» con Gaby André ed Ettore Manni.

La Feria: «Sangue misto» tech. Scope. Ava Gardner, S. Granger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Reglna: «Milano e gli uomini» tecnic., I. Bergman e Mel Ferrer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «La regina del Far West» techn., Barbara Stanwyck. Ap. 16.

Olimpia: Avventure di Marco Polo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: «Ragazza di strada». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fo: «Gli uomini ombra».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

F. Nuova: La legione dell'inferno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romana «Demoni dell'inferno» tech.; Riv. De Vico-C. Deria 14.15-21.15.

S. Felice: Tarzan cacciatori avorio Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «L'ultima conquista».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Quadriglia dell'amore».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino Bandolero stanco. Rascel.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Nozze di fuoco» tech. con Lew Hayres e Man Maxwell.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rialto: «Sciopero delle mogli».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Santa Rita: «Furia rossa».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittorio: «Duello nella giungla» tecnic., Dana Andrews, J. Craig. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arabia: Quel fenomeno mio figlio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellero: «Al di là del fiume» tech. Scope, Audie Murphy, W. Brennan Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Quasi un lo spasso lo» con Claudette Colbert, R. Young. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Diavoli del Pacifico» tech. Scope, B. Crawford e T. Moore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Vento di terra lontana» tecn. Scope, G. Ford, E. Borgnine. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «La figlia di Cairo».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Casalbo: Carnet magg. Thompson, technic., M. Carol, J. Buchanan.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Bulli e Pupe» techn., Marlon Brando e Jean Simmons.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Greppi: «Ingresso centesimi 10».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Bulli e Pupe» technic. Scope, Marlon Brando, F. Sinatra.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Figlia di Mata Hari».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Vita d'una commessa viaggiatrice» techn. Scope, G. Rogers.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Bernini: «Come prima meglio di prima» tech., E. Hudson. Ap. 18.30.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellse: «Interpol agente Z 5 7».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massimo: «Come le foglie al vento» techn., E. Hudson, L. Bacall.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Pane amore e gelosia».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazarene: «La bianche scogliere di Dover» con Irene Dunne.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, Elizabeth Scott.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Margherita della notte» Scope col., Michèle Morgan. Ap. 18.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Agua: «Altair» colori, A. Lualdi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aurora: Hallgate grande inferno.

Brescia: Mio figlio Nerone. Scope.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Chantilly (via Chantilly): apertura ore 19.30: «Fuoco verde».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: «Altri tempi».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fabiano: «Non siamo angeli».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fortino: «Cittadino dello spazio».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maier: «Vento terra lontana» Scope

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nardi: «Corsaro dell'isola verde» in technicolor con Burt Lancaster.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Uomo meraviglia» Kaye.

Sestese: «Avventuriero di Burma».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: «Casa da gioco» technic.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Marsitli: «Il grande valzer».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: Incontro sotto la pioggia.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «La tigre nell'ombra» con Pirk Bogarde e A. Smith.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Ora scarlatta», C. Chimart

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Biasa: «Incantesimo» techn. Scope con Tyrone Power, Kim Novak.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Gesu: «Roma città aperta».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Picnic» technic. Scope, W. Holden, Kim Novak, J. Russell

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lucento: «Gilda», Hayworth-Ford

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lutrario: «Buon Latrin». Anna Magnani, Rossi Drago, Cifariello.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Manzala: «Volontari del Texas».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Municipio: «Operazione Walkiria».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Qualcuno del rn» Scope.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «I Fratelli musicanti» in technic., A. Kennedy, H. St. John.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ritrovi ENAL-ACLI: Astor, Rocca, Adriano, Monnoni, Milano; Piccolo Teatro (sala cinem): Maestra Mote-Cicli (biglietti all'ENAL). Per domani: Teatro Alfieri e Carignano (bigl. all'ENAL).

IL LICEO GIOBERTI ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

Nella "contrada degli ambasciatori,, il più antico istituto torinese

Lo frequentavano molti giovani di nobile famiglia con i figli della nuova borghesia - Era lustro di esso il poeta Corrado Corradino che entusiasmava i suoi allievi con le lezioni d'italiano - Commosse commemorazioni di De Amicis e Cavallotti - L'omaggio d'una cittadina biellese

Una breve notarella storica sul Liceo Gioberti, prima di intrattenerci sentimentalmente sulla scuola in cui trascorsi, come allievo, i due ultimi anni del secolo passato ed il primo del nostro.

Nell'ottobre del 1848 la scuola di filosofia elementare di Torino venne staccata dall'Università ed aggregata parte al Collegio di S. Francesco da Paola, parte al Collegio Nazionale, al Carmine, e costituirono il nucleo dei due primi istituti classici di Torino, che si intitolarono poi al Gioberti e al Cavour. Essi nel 1859 divennero governativi, si trasformarono in liceo con corso triennale e maggior sviluppo degli insegnamenti letterari e storici.

Nomi illustri

Il Gioberti, il più antico istituto di istruzione classica di Torino, che ode ora un lido palazzotto dell'allora via Ospedale — oggi Giovanni Giolitti — fino al 1859, quando si trasferì nella nuova sede di via Sant'Ottavio; ed i tre o quattro scalini che decine di migliaia di giovani avevano salito per entrare nel Ginnasio-liceo sono saliti oggi da una diversa qualità di persone, che l'antico Gioberti ora è Archivio notarile distrettuale.

Il buon Gioberti era allora, e ci restò per un'ottantina d'anni, entro quell'isola chiusa da Palazzo Carignano con l'attigua Accademia delle Scienze, via Po, via Giolitti, via della Zecca; isola sorda dalle antiche vie Carlo Alberto, Principe Amedeo (già D'Angennes), Maria Vittoria, massa Carlo Emanuele II (per noi torinesi Carlina), fratelli Calandra (già Belvedere) con le propaggini di via Lagrange, piazza San Carlo, via Alfieri, ecc. Sono contrade vecchie di austeri palazzi magnatizi abitati allora dalla famiglia del capoluogo di Torino della aristocrazia del blasone, del censo e dell'ingegno; basti pensare ai palazzi della non lunga via Bogino — che allora, nel tratto fra le attuali vie Maria Vittoria e Giolitti, si chiamava «contrada degli ambasciatori» perché vi avevano sede le ambasciate — via Bogino, che non lontano dai portici di Po ha il severo palazzo Graneri, sede del Circolo degli artisti, continua con altri storici palazzi, termina con quello austero Wells-Wiese, rifatto da un discepolo del Juvarra, in cui morì il ministro Bogino.

Molti giovinetti a cui sorrideva «per lungo di magnanimi lombi ordine di sangue puritanico celeste» frequentavano, allora, il Gioberti insieme coi figli della borghesia, che corse la fine del secolo scorso veniva sempre più facendosi la casa; ma in tensola gli aristocratici amavano stringersi tra di loro, familiarizzando, ...ma non troppo, coi borghesucci.

Non voglio essere un «laudator temporis acti» e nemmeno voglio far paragoni tra ieri e oggi, ma se di dire cosa vera affermando che quei tre professori al Gioberti. Era lustro di esso Corrado Corradino, ma gli facevano degna corona il professore di letteratura italiana Umberto Cosmo, il latinista Giovanni Battista Bonino, lo storico Costanzo Rinaudo, il naturalista Edoardo Martel, altri valentuomini. A quel tempo erano maestri di letteratura italiana, al liceo D'Azeglio, Dino Mantovani, forbito parlatore e scrittore, autorevole critico letterario della «Stampa», profondo conoscitore dei nostri classici e incorrabile antidannunziano; al Cavour, Orazio Antegnani che aveva dimestichezza coi grandi poeti, specie col Leopardi (il fisco Alfieri non era ancor nato); all'Istituto Tecnico il collitnio Giuseppe Cesare Molineri, un torinese che parlava un italiano eccellente, un magnifico conversatore letterario e oratore politico (apparteneva al partito liberale) ed Enrico Bottazzi, che col suo melodioso sonoso incantava i giovani innolitari che gli volevano bene anche perché aveva un animo gentile; alla Normale Domenico Berti — poi battezzato Magistrale — il letterato e valoroso critico drammatico della «Stampa» Domenico Lanza amato e... temuto dalla «intelligentia» d'allora, e una romanziera e novellatrice assai letta al suo tempo, Luigi di San Giusto, al secolo Luisa Macina Gervasio, fascinatrice dalle allieve che, finite le lezioni, si scaglionavano lungo le strade prossime alla scuola per avere da lei un bel sorriso di saluto. Persino la scuola tecnica,

Corrado Corradino

amati ed ammirati e mi è cara brevemente ricordarlo.

Un giorno il professore di greco ci aveva tradotto in classe un epigramma di Teognide:

Da mi vorrai lasciare già già alzo al cielo [illegible] mia ultima compra da me vedrai.

Uscito dall'aula alla fine della lezione, vidi nel corridoio il Corrado avviarsi lento, dignitoso, austero verso la sala dei professori: di media statura, vestito con sobria eleganza, occhi scintillanti attraverso il pince-nez, un poli folti e quasi bianchi, tagliati a spazzola, baffi e barbetta a punta. Contemplai quel bel volto dall'espressione buona e intelligente e subito mi venne fatto di pensare che l'elogio di Teognide ben s'addiceva a lui. Per non avvicinarlo, allora, mai avrei osato, mi sentivo attirato a lui per la fama che lo circondava: in iscuola ne parlavano con entusiasmo i suoi allievi, per i quali le lezioni d'italiano erano squisità godimento intellettuale; in casa si badò che lo avessi scritto parlare in pubblico se apprezzava l'eloquenza calda, efficace, pittoresca, e la mamma, colta e di non facile contentatura, per sempre essere ritenuta dall'Accademia Albertina seguiva le smaglianti lezioni di Storia dell'arte che ogni sabato, dalle 10 alle 11, ci teneva l'illustre professore, che in quell'insegnamento era succeduto all'amico suo Giuseppe Giacosa. Inoltre lo vedevo già fatto in quotidiani e riviste con prose e poesie ricche di pathos e ovvio sentito lodare la sua intemerata coscienza, il suo animo aperto a nobili ideali. Oltre che dotto e brillante insegnante e oratore che sapeva muovere e commuovere agli orbi un posto e aveva pubblicato volumi di liriche assai lette ed apprezzate con solo nell'ambito della Torino letteraria d'allora. Doveva essere ben calare il ritmo della sua vita interiore, se tanti consensi gli furono attorno!

L'elogio di Teognide

Ne citato dei letterati, ma storici, filosofi coi fiocchi erano dell'ornamento delle scuole secondarie cittadine, come i Bragagnolo, il Segre, il Lemmi, lo Rini, altri valentuomini.

Ritorno al Gioberti cui è in parte legata la mia educazione intellettuale e sentimentale.

L'insegnante di maggior valore era, ho detto, Corrado Corradino che nell'ultimo ventennio del secolo scorso e nel primo del presente tenne un notevole posto nella vita intellettuale della nostra città. Non fu mia professore, ma per varie ragioni lo ebbi

Il vecchio saggio

Il Corrado ha, anche oggi, a più di un centennio dalla nascita (1818) e di un trentennio dalla morte (1881) chi lo ricorda amorevolmente. Nel settembre dell'anno scorso Mussolino, — che per molti anni aveva dedicato al professore le vacanze in una verde solitudine, il silenzio, la pace propizia al fiorire della sua poesia, era stato «dei suoi canti il nido, il nume dei suoi sogni» e ne aveva accolto nel cimitero le spoglie mortali — ha fatto incidere in una grossa targa di granito, murata ai piedi di un antico tempio, i versi scrivevagli di una delle più suggestive liriche del poeta; e dirsenti del nume ha creato un piccolo giardino protetto da una cancellata di ferro battuto e con pietose cerimonia alla quale accorse gran folla, ha consegnato le chiavi di esso al sindaco, cioè, simbolicamente, alla popolazione.

Non è questo, diresti, un

UN FEROCE DELITTO PRESSO ENNA

Arso il cadavere di un uomo decapitato

L'ucciso non è stato ancora identificato

ENNA, giovedì sera.

Il cadavere di un uomo decapitato è stato rinvenuto lungo la via Nazionale Enna-Caltanissetta, in località Pietrarossa, in contrada San Giorgio, nelle campagne di Assoro.

La macabra scoperta è stata denunciata a tarda notte ai carabinieri dall'agricoltore Santo Trovato, proprietario di un fondo situato a circa 11 km. dall'abitato di Assoro. Il Trovato ha dichiarato che, recatosi a visitare il proprio terreno dove ora sta le l'ultima volta sabato scorso, ha notato che era stato bruciato un pagliaio da lui fatto costruire per mettervi al riparo durante eventuali intemperie. Avvicinatosi, ha trovato sulla soglia del pagliaio la testa di un uomo completamente staccata dal corpo che si trovava invece all'interno della rudimentale capanna.

Sul luogo si sono subito recati i carabinieri che stanno indagando per identificare i responsabili del delitto ed accertarne il movente. Dai primi rilievi, sembra evidente che gli autori dell'assassinio abbiano decapitato lo sconosciuto deponendo quindi il cadavere dentro la capanna che hanno poi dato alle fiamme nel tentativo di distruggere le tracce del crimine.

Per lo sciopero dei portuali

Bloccata la «Queen Mary» per 12 ore a Southampton

LONDRA, giovedì sera.

Dopo dodici ore di sosta forzata a Southampton, durante alcune delle quali il personale portuale addetto ai rimorchiatori, il gruppo transatlantico «Queen Mary» ha potuto lasciare stamani l'ancoraggio e partire per New York, via Cherbourg. Le navi è stata fatta uscire dalla darsena da sei rimorchiatori dell'Amministrazione.

Lunedì prossimo, dopo arrivare a Southampton, proveniente da New York, il «Queen Elisabeth», la cui partenza non sarà ancora terminata, il transatlantico concluderà il suo viaggio a Cherbourg. Di là i passeggeri saranno trasportati a Londra per via aerea o a bordo di altre navi non segnate sulla linea sono «delle organizzazioni sindacali.

Litografia di Goya scoperta in America

Middletown (USA), giovedì sera.

Il dott. Henrich Schwarz, curatore della collezione Hixson della Wesleyan University, nel frugare in una soffitta della biblioteca universitaria, ha scoperto un album contenente una litografia del pittore spagnolo Francisco Goya.

Il lavoro, rappresenta la sembianza del litografo Ciprien Charles Maria Nicolas Gouion, uno dei pionieri dell'arte litografica, e fu eseguita nel 1825 a Bordeaux ove il Goya trascorse quattro anni di esilio. Il ritratto fa parte di un gruppo di 21 litografie create dal Goya.

Una iscrizione attesta che l'album apparteneva al noto litografo francese Nicolas Toussaint Charlet, contemporaneo di Goya.

Terremoto in Tessaglia

Atene, giovedì sera.

Una violenta scossa sismica è stata avvertita questa notte nella Tessaglia, nelle zone già provate dal terremoto del 9 marzo scorso.

Qualche edificio già danneggiato da precedenti scosse sismiche è crollato. Non si segnalano vittime.

Oli Astri. Luna in quadrato a Venere e Giove; Venere opposta a Giove; Marte in sestile a Urano e Mercurio. Discordie fra donne. Interessi finanziari che si appianeranno. Uno spostamento o una lettera cambierà tante cose. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: offerta lusinghiera che dovete accettare a occhi chiusi. Pericolo di smarrire qualche cosa. Sconto verbale che si appiana con facilità.

Toro: vi saranno delle beghe a causa di donne. Converrà stare in guardia contro le chiacchiere. Evitate di confidarvi, mantenete l'incognito se uscite di casa.

Capricorno: si appianeranno gli interessi finanziari. Tante cose saranno mutate da una lettera o scritto significativo.

Ai nati dell'Ariete: dovrete forzare un pessimismo e arrivare a destinazione. Gemelli: giornata compiacimento noiosa, non priva, però, di qualche spunto interessante verso sera. Cancro: nel periodo per le relazioni sentimentali, specie se reconciliazione. Cercate di mantenervi fedeli. Leone: invidie nei vostri confronti che non approderà a nulla. Piccola delusione nei confronti di un amico. Bilancia: fate molta attenzione agli affari, saranno fruttati. Scorpione: ottimo momento per i romantici. Incontrerete la fortuna, con la sorpresa sentimentale. Sagittario: difficoltà spatiche, necessità di controllare i cibi. Ev

CRONACA CITTADINA

E' apparso un pallido sole all'appuntamento con l'equinozio

Primavera e festa degli alberi

Le autorità e 3500 studenti convenuti in corso Polonia per dar vita ad un nuovo parco

Tintin tintin, in un cielo offuscato dove il sole stentava a farsi strada tra la nuvolaglia, stamane si è affacciato al cielo la primavera astronomica. Quella reale i torinesi l'hanno già scacciata arrivare nei giorni scorsi con il sole, l'aspro, la temperatura mite che ha cancellato gli ultimi ricordi d'inverno.

Prima giorno di primavera, primo verde sui prati, prima gemma sugli alberi. Gli scolari di Torino, 3500 in rappresentanza di tutte le decine di migliaia, hanno vissuto una mattinata diversa dalle altre. Niente banchi, niente lavagna. Sono stati condotti in corso Polonia, sulla riva del Po, dove dovrà sorgere il « Valentino Nuovo », e lì prenderanno dal vecchio parco lungo la ratiera, uno ai cantieri del Comune, dovrà dare a Torino un vasto polmone verde a sinistra. Lì è celebrata alle 10,30, con l'intervento delle autorità scolastiche, la « Festa degli alberi ».

Mentre si piantavano le tenere pianticelle, agli scolari stamane è stata tenuta una lezione di rispetto verso il patrimonio arboreo del nostro paese. Ha parlato l'assessore alla montagna della provincia, Baldaro, illustrando il significato della cerimonia e spiegando ai bambini perchè si debbano rispettare le piante.

Una lezione salda e sufficiente, di cui dovrebbero far tesoro tutti, anche quelli che a Torino, lentamente, soffocano gli alberi dei vecchi giardini gratuiti.

Alla cerimonia erano presenti il prefetto dott. Ripa di Meana, il sindaco avv. Peyron, il comandante di Presidio gen. Turrisi, il col. Lastretti comandante della Legione dei carabinieri, l'ispettore regionale delle Foreste dottor Francardi e il dott. Vighi dell'Ispettorato di Torino. Ma benedetto le parole giuste il vescovo ausiliare di Torino monsignor Bettino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +14,0
MINIMA + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala minima: temper. media (notturna): +10,1; ore 8: +11,3; umid. 83 %; press. 741,3. Cielo coperto. Previsioni: Molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazion. Temperatura a Casallo: massima +14,4; min. +9; ore 8: +9,8.

Misteriosa la volontà che guida la mano di una signora

Sotto l'impulso ipnotico una medium diventa pittrice

I giudizi di un medico, di un sacerdote e di un artista sullo straordinario fenomeno

Recentemente abbiamo riferito alcuni misteriosi impressionanti fenomeni parapsichici uno dei quali avvenuto a Londra, altri in Germania ed in Oriente. Vogliamo ora far cenno di un altro fatto, più facilmente controllabile perchè verificatosi a Torino, che fa anch'esso pensare a quel mondo inafferrabile alla percezione abituale dei nostri sensi.

Si tratta di una donna che ad un tratto, in età avanzata, ha rivelato inconsciamente sensibilità e possibilità di carattere artistico. Esaminando i lavori di questa signora si nota in essi, fatta eccezione di alcune figure o composizioni straordinariamente irreali, una fondamentale coerenza del disegno, una originale e armoniosa concezione del colore, mentre ci si assicura che l'autrice, signora Franca Biscia Micca, non ha mai studiato nè praticato pittura, neppure da dilettante.

Ad avvalorare quest'asserzione e a spiegare il fenomeno, sta la dichiarazione di un medico: il dott. Gian Mario Gruffel che la signora Biscia conosce da molti anni. Egli la definisce una medium di alta potenzialità, in particolar modo dotata del così detto stato sonno fino da quando si occupava con buon successo di chirologia. « Vi sono certi individui — dice il dott. Gruffel — che al pari di apparecchi radio riceventi riescono a captare misteriose onde che li inducono a fare cose che mai saprebbero fare in condizioni normali ». Così ho visto Franca Biscia eseguire in trance un disegno su carta da avvolgere il pane e sono rimasto stupito del risultato e della rapidità dell'esecuzione.

Chi guida la sua mano? si domanda non soltanto il medico ma anche un sacerdote: il teol. prof. Matteo Gaccia-

Franca Biscia Micca gode di strani poteri

lormente suggestionabile da mistiche ispirazioni che cessa, in stato di ratto, traduce sulla carta o sui muri con un impeto ed una velocità che hanno del prodigioso. I disegni e le pitture della Biscia Micca interessano tanto se guardati come espressioni figurative legate ad un formalismo tradizionale in cui le cose rappresentate si avvolgono di uno preciso oggettivazione, qui ingenua, là, in un certo modo acritico, fino alla non invalida velleità di rappresentare figure di sogno, quanto, e molto più efficacemente quali documenti di un surrealismo ricco di fascino e di mistero ».

« Certi suoi disegni rispecchiano stranamente il mondo fantastico di Chagall, altri si addicono con immediatezza in una atmosfera di sogno e di poesia peculiare, a certe figurazioni preistoriche, mentre altri ancora ricordano, abbastanza da vicino, alcune incisioni dell'inglese William Blake. Nell'insieme tali facoltà si rivelano discontinue, a volte contrastanti, ed che mentre in alcuni disegni e dipinti si possano rilevare riferimenti a Cézanne ed a Renoir, in altri appare evidente l'orientamento verso tutta una gamma di figurazioni eterogenee che vanno dagli esemplari dell'arte nuova bizantina fino ai bianco-neri dei maestri giapponesi antichi e contemporanei ».

Ci siamo recati in via Cassini 14, un pensionato per signore sole, dove la medium occupa una stanza, ed appena entrati abbiamo visto disegnati sui muri figuri e personaggi. Il suggestivo sguardo di un Cristo dolorante non ci ha mai abbandonato durante la visita, mentre a nostra volta, sfogliando cartelle e cartelle, abbiamo osservato centinaia di originali disegni eseguiti nei momenti più impensati, magari svegliandosi di notte, come al richiamo di una voce, e disegnando con ciò che si trova a portata di mano, magari il rossetto per le labbra, le immagini che le avrebbero misteriosamente suggerito. Anche a noi torna alla mente la domanda che si erano già posti il medico, il sacerdote e l'artista: « Chi guida la sua mano? ».

Auto ritrovata — Una Fiat «600» targata CN 44277 rubata ieri in piazza San Carlo è stata ritrovata in corso Francia nei pressi della Venchi Unica.

I genitori "all'antica„ avevano proibito alla ragazza di uscire di casa

Lo studente si veste da idraulico per restare solo con la fidanzata

L'originale espediente in seguito ad una telefonata fra i due innamorati - Il giovane si presenta per riparare un rubinetto guasto e finisce con l'allagare tutto l'alloggio - Putiferio conclusivo: smascherato e scaraventato fuori di casa a pedate

La « Celere » è accorsa ieri in un signorile alloggio di corso Unione Sovietica per sedare un clamoroso litigio, nato da una curiosa vicenda che sembra uscita dal libretto di un'opera rossiniana: come l'innamorato Lindoro, del « Barbiere di Siviglia », si era introdotto in casa della sua bella nei più vari travestimenti (da soldato a maestro di canto), così uno studente torinese si è improvvisato idraulico per far visita alla fidanzata e con la sua inesperienza ha trasformato in un lago l'alloggio.

I due giovani, ventun anno lei, ventiquattro lui, sono entrambi universitari: la ragazza, Amalia Acquari, frequenta la facoltà di magistero, lui è iscreando in veterinaria. Pensano di sposarsi, ma finora non hanno avuto il coraggio di confessare le loro intenzioni ai genitori di Amalia, un po' burberi ed all'antica, convinti che non si debba pensare all'amore fino a quando non ci si sia fatta una solida posizione.

Ieri pomeriggio i due avrebbero voluto vedersi: lo studente, Silvio Visco, aveva telefonato alla sua bella, ma questa gli aveva risposto che il padre le negava il permesso di uscire di casa. Il Visco era rimasto abbattuto: erano già tre giorni che non la vedeva e tre giorni sembrano un'eternità quando si ha poco più di vent'anni e si è innamorati.

Durante la conversazione gli venne un'idea che gli sembrò brillantissima. Amalia gli aveva detto di essere seccata perchè non riusciva a trovare un idraulico disposto ad effettuare subito una riparazione in casa sua. « Ci penso io! — aveva risposto lo studente. — Ti mando un giovane di mia fiducia, un vero asso, pieno di buona volontà. Verrà immediatamente ».

L'innamorato, che aveva fatto qualche esperienza sui rubinetti di casa, corse a farsi prestare da un conoscente una tuta blu ed una borsa di ferri. Mezz'ora dopo suonava il campanello dell'alloggio dell'ing. Acquari.

« Sono il fattorino », diceva, e nello stesso tempo si chinava a baciare la mano della padrona di casa, con uno stile degno di un cameriere in « smoking », nell'ambiente di un veglione mascherato. La signora aveva un attimo di stupore poi accompagnava il giovane nel bagno pensando fra di sè: « Dicono che le nuove generazioni sono maleducate! Questo modesto operaio è più « gentleman » di tanti studentelli... ».

Il giovane idraulico cominciava subito a smontare i rubinetti del bagno. Amalia entrava subito dopo e cinguettava un gridolino, proprio come la « Rosina » rossiniana, ma aveva nascondere la sorpresa; intanto il veterinario continuava il lavoro, interrompendosi ad ogni istante per lanciare occhiate dolci alla ragazza.

« Per vederti mi sarei vestito anche da palombaro », mormorava. In verità nessun travestimento sarebbe stato più appropriato alla situazione: infatti, in quel momento, staccato il rubinetto, un getto violentissimo d'acqua usciva dalla tubatura, inondando la coppia di innamorati.

L'improvvisato lattoniere si era infatti dimenticato di chiudere il contatore dell'acqua. In pochi minuti, mentre il giovane spaventatissimo, non sapeva più come rimediare, l'intero alloggio sembrava trasformato in una nave sul punto di sprofondare nell'oceano. La signora lanciava l'« S.O.S. » al telefono, chiamando il marito nella sua officina fortunatamente poco distante: l'ingegnere giungeva in tempo per evitare che il disastro raggiungesse proporzioni inusitate.

— Lei è una bestia — urlava fuori di sè all'« idraulico ».

— Non ti permetto di insultarlo — ribatteva la figlia. Il battibecco si faceva più aspro, l'ingegnere scopriva tutta la verità, proprio nei momenti psicologicamente meno adatto. Occorreva una nuova telefonata, questa volta alla Celere: soltanto l'arrivo degli agenti riusciva ad impedire una violenta rissa fra il padrone di casa e lo aspirante genero, che comunque è stato cacciato fuori di casa a pedate. Le lacrime di Amalia si sono perse negli ettolitri d'acqua che invadevano la casa.

Una «Caccia al tesoro» a beneficio della Croce Rossa

Il 7 aprile prossimo si svolgerà sotto gli auspici della Croce Rossa una « Caccia al tesoro » automobilistica. Il cui ricavato sarà devoluto ad opere assistenziali della Croce Rossa. La partenza avrà luogo alle ore 14 dal Castello del Valentino e il percorso si svilupperà su canto chilometri. Ricchi premi a tutti i partecipanti e all'equipaggio femminile che si classificherà primo. La tassa d'iscrizione è di 5000 lire per autovettura. Le prenotazioni si ricevono in via XX Settembre 88, fino all'ora della partenza.

Auto rubata

Ieri mattina è stata rubata la macchina di proprietà del signor Giuseppe Bonino, via Cigna 74. Si tratta di una Fiat 1100 targata TO 124-000.

Mentre andava in automobile da Tel Aviv a Gerusalemme

L'ingegnere Corinaldi morto in un incidente

Notissimo negli ambienti industriali, era nato a Torino 52 anni fa

Corrado Corinaldi aveva impiantato ad Israele una fabbrica

Giunge notizia da Tel Aviv che l'ing. Corrado Corinaldi, torinese, delegato onorario della Fiera di Milano nello Stato di Israele è rimasto vittima di una mortale sciagura automobilistica.

L'ing. Corinaldi percorreva al volante della propria macchina la strada che unisce Tel Aviv a Gerusalemme. In un tratto in discesa una grossa vettura pubblica gli si affiancava e tentava di sorpassarlo. Nello stesso istante sopraggiungeva in direzione opposta un camion. Il guidatore del taxi vedendosi bloccare la strada accelerava bruscamente e si spostava sulla destra urtando con violenza l'auto del torinese che finiva contro un muro. L'ingegner Corinaldi veniva prontamente soccorso. Ma durante il trasporto all'ospedale decedeva.

Corrado Corinaldi era nato a Torino nel 1906 e si era laureato al nostro Politecnico nel 1933. L'anno seguente si era trasferito a Milano dove aveva vinto una borsa di studio. Figura assai nota anche negli ambienti industriali e finanziari della nostra città, per molti anni aveva dato il contributo della sua esperienza alla organizzazione della Fiera Campionaria di Milano. La sua attività in Israele data dal 1934.

Si era recato in Palestina ad impiantare alcune fabbriche. Fu tra quel gruppo di pionieri che posero le premesse per la creazione dello Stato indipendente ebraico. A Gerusalemme sposò nel 1935 la dottoressa milanese Nella Pavia e dal matrimonio nacquero due figli che ora hanno rispettivamente 21 e 18 anni.

Era poi tornato in Italia trattenendovisi fino allo scoppio del conflitto. Nel dopoguerra aveva diviso la sua attività fra Tel Aviv e Milano. Nel '51 aveva costruito a Gerusalemme una fabbrica di ceramiche con la collaborazione di maestri musicisti italiani. Oltre che delegato della Fiera di Milano era consigliere della Camera di commercio italo-israeliana.

A Torino vive tuttora la sua famiglia, composta dei genitori ottantenni e di due sorelle. La notizia della sciagura non è stata ancora comunicata alla madre.

Gravissimo un operaio caduto da tre metri

Un carpentiere di 36 anni, Angelo Rezzani, da Padova, abitante a Gassino in via Garibaldi, è rimasto vittima stamane verso le 10 di un grave incidente nel cantiere edile dove lavora. E' ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con prognosi riservata per commozione cerebrale e profonda ferita al viso.

Il Rezzani stava lavorando su un'impalcatura a tre metri dal suolo nel cantiere della ditta Massa, in via Giacomo Medici 65. Ad un tratto, non si sa se colto da improvviso malore o a causa di una mossa falsa, i compagni lo videro vacillare e precipitare a capofitto.

Raccolto sanguinante e privo di sensi, il giovane operaio è stato caricato su un'ambulanza e portato d'urgenza al più vicino ospedale, il Maria Vittoria, dove i medici non hanno riscontrato di gravi stato.

Derubato del portafogli

Sull'autobus « 63 », in partenza da Cavoretto alle ore 18 del 15 scorso, un passeggero è stato derubato del portafoglio contenente circa 30 mila lire, documenti personali e altri importanti. Sequestri d'ufficio e la fotografia del sun figliolo morto. Il derubato spera ora che il borseggiatore gli invii la fotografia e i documenti che per lui non hanno alcun valore: il sistema per recapitarli è semplice, basta chiuderli in una busta e spedirla all'indirizzo che troverà nel portafoglio. Non avrà così da temere di essere scoperto.

Processati per la morte dell'industriale Maina

La sciagura stradale avvenne nei pressi de La Loggia - Come si difendono i due autisti

Un grave processo per omicidio colposo e lesioni si è iniziato stamane alla sezione seconda del Tribunale. Siedono sul banco degli imputati Giuseppe Griffa di 38 anni dimorante a La Loggia e Ernesto Prandi di 26 anni domiciliato a Bra. Vittima il commerciante torinese Enrico Maina di 72 anni che abitava in via XX Settembre 51.

Il tragico incidente stradale avvenne il pomeriggio del 7 ottobre sulla strada che da Carignano conduce a La Loggia. Il Maina viaggiava in compagnia dell'amico Nicola Crivello sulla sua 1100 guidata dall'autista Prandi.

In località Madonna degli Olmi, quest'ultimo si accingeva a superare sulla sinistra un pesante autocarro « Dodge », sul quale si trovava il ventottenne Remo Moccialdo, quando si verificò l'urto tremendo. Enrico Maina decedette sul colpo mentre il Crivello, il Prandi e il Moccialdo rimasero feriti.

Al dibattimento di stamane le parti civili sono rappresentate dagli avvocati Avonto e Gilfio. Difensori gli avvocati Prandi, Bardessono, Delgrosso e Giulio.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Sacco) pronuncerà la sentenza in serata.

Echi di cronaca

ISTIT. VITTORIO EMANUELE, Torino, c. Vitt. Emanuele 87, inizia 1o aprile corsi di stenodattilografia - corrispondenza, lingue estere.

SCUOLA DI TAGLIO, Confezioni, modelli su misura casa di fiducia. Istituto corsi primaverili. Facilitazioni. Via dei Mille n. 5.

TAPPEZZERIE IN CANNA inattaccabili, moderne e classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 sup. corso Duca.

VIA GALLERIA 19 è l'indirizzo de *La Merlettaia*. Qui i migliori modelli alle migliori condizioni.

CASARELLA mobili, tappezzerie, assistenza, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4 - Telefono 341-597.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 22 marzo (81-284), alle ore 6,30; tramonta alle 18,42.

La terribile esperienza del disertore della «Legione»

412 chilometri a piedi per sottrarsi all'inferno

Il giovane creduto morto dai genitori - La lettera rivelatrice - Un avventuroso viaggio fra i respingenti del treno

Un giovane torinese, il diciannovenne Michele Turanico, tornerà domani a casa dopo alcuni mesi passati nell'« inferno » (come egli stesso lo ha definito nelle sue lettere) della Legione Straniera e dopo un'avventurosa, pericolosissima fuga nel Marocco Spagnolo, compiuta con altri quattro italiani. Il ragazzo, che viveva con i genitori, titolari di un negozio di alimentari in via Barletta e lavorava come panettiere, era fuggito per spirito di avventura e nell'ingenua speranza di servirsi dell'arruolamento per raggiungere l'Africa francese e poi lasciare la divisa e trovare un lavoro redditizio. Già due anni fa aveva tentato una prima fuga: era stato scoperto a Genova, che aveva raggiunta viaggiando sui respingenti di un treno. Aveva raccontato di aver deciso di fuggire con un amico convinto di vivere uccidendo leoni e altre bestie feroci nel deserto e vendendone le pelli: il mascalzone amico di Tartarino sembrava aver rinunciato ai propositi di fuga.

Invece, il 23 novembre scorso, era scomparso da casa: poi aveva scritto da Meraglid, ancora entusiasta, quindi da Sidi Bel Abbes. Il tono delle lettere era presto cambiato: « Qui è un inferno » — scriveva — « non si dorme per mesi, si mangia quando si può, si combatte una guerriglia senza tregua, senza pietà. Non si fanno prigionieri: molti di noi cadono. Sono deciso a scappare, anche se rischio la vita. Meglio la morte che una vita come questa ».

Le lettere si susseguivano ogni tre quattro giorni: poi, per un mese, più nessuna notizia. Gli angosciati genitori cominciavano a temere che il loro unico figlio fosse caduto nella azioni di repressione o che fosse stato ucciso mentre tentava di disertare. Poi giungeva una lettera dal Marocco spagnolo: « Ce l'abbiamo fatta. Ormai siamo in salvo. Abbiamo fatto 412 chilometri a piedi, marciando solo di notte, braccati come belve, rischiando ad ogni momento di esser presi. Presto ci rimpatrieranno ».

Ieri sera hanno saputo dalla radio che i cinque erano giunti a Genova: dopo gli interrogatori (la polizia vuol scoprire chi sia il misterioso individuo che inseguì i due torinesi con il miraggio della Legione) saranno riconsegnati alle rispettive famiglie. Con il Turanico sarà accompagnato alla nostra Questura il diciassettenne Silvano Pinotto, da Castelnuovo Scrivia, anch'egli scappato clandestinamente attraverso la frontiera di Ventimiglia.

Il piccolo profugo operato di morbo blu

Il bambino Ferdinando Giacerisotofero, di 11 anni, condotto il 26 febbraio scorso a Torino dai suoi genitori, profughi dall'Egitto, per essere sottoposto ad intervento chirurgico perchè ammalato di « morbo azzurro », è stato operato stamane.

L'operazione, compiuta dal prof. A. M. Dogliotti con la collaborazione dei professori Ciocatto e Actis, era l'unico mezzo per strappare alla morte il bambino poichè il male congenito di cui soffriva andava gradatamente aggravandosi. Ora la speranza è rinata in lui, nei suoi genitori e nel fratello maggiore che conta 18 anni.

DOMANI METRO CRISTALLO Ricordate LILI?

Gaby
LESLIE CARON - JOHN KERR
Sir Cedric HARDWICKE - Taina ELG
Diretto da CURTIS BERNHARDT
Prodotto da EDWIN H. KNOPF
CINEMASCOPE
EASTMAN COLOR
TECHNICOLOR

PROSSIMAMENTE

il GIGANTE
GEORGE STEVENS
ELIZABETH TAYLOR
ROCK HUDSON
JAMES DEAN

FIAT ELETTRODOMESTICI FRIGORIFERI

DOMANI AL VITTORIA
IL FILM CHE HA SUSCITATO LE RECENTI POLEMICHE
MISS SPOGLIARELLO
di MARC ALLEGRET
con
BRIGITTE BARDOT
DANIEL GELIN
E' UN FILM COLUMBIA - CEIAD

OGGI ARISTON OGGI
Riccardo III
IL PIU' GRANDE FILM DEL 1957
INTERPRETATO PRODOTTO DIRETTO DA
LAURENCE OLIVIER
TECHNICOLOR VISTAVISION
INGRESSO L. 300

Domani al REPOSI
UN ECCEZIONALE CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
UNA PISTOLA PER UN VILE
con FRED MAC MURRAY JEFFREY HUNTER JANICE RULE
presentato dalla Universal International

Cine TORINO Oggi
ERROL FLYNN - CORNELL BORCHERS
NEL CINEMASCOPE TECHNICOLOR
ISTANBUL

REGINA OGGI
INGRID BERGMAN nel technicolor
Eliana e gli uomini
con MEL FERRER JEAN MARAIS

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

La nazionale non è ancora formata

Troppi goals a Firenze nella prova degli azzurri

Foni non si sbilancia in dichiarazioni impegnative - Due incognite nella difesa - Alla ricerca della coppia di mezze ali

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Ieri sera è terminato il primo raduno azzurro di questa primavera; subito dopo Pescara con la Reggiana, i calciatori hanno chiuso in fretta le valige per ripartire immediatamente per le sedi di residenza. A Firenze è rimasto soltanto il dott. Foni, che assisterà oggi alla prova dei giovani che si preparano al torneo della FIFA, ma Foni comunque [illegible] riservato, non sappiamo se per reali preoccupazioni o per necessità diplomatiche.

Non siamo riusciti a sapere se sia rimasto soddisfatto dell'allenamento di ieri; il direttore tecnico degli azzurri si è limitato a dire che non si poteva pretendere miracoli da squadre combinate a [illegible] dopo lungo discernimento, ma composte di elementi che si trovavano assieme sul campo per la prima volta. Di un ragionamento di una logica stringente, ma del contenuto è un giudizio, sia pure implicito: le due formazioni viste ieri sul terreno del Comunale di Firenze hanno soddisfatto solo in parte, o meglio, si potrebbe dire non hanno né entusiasmato né scontentato i tecnici invitati a fare da «esaminatori»; un gioco incoloro, vivificato da tanti goals (7-4), il che comunque non vuol [illegible] dire che gli attacchi siano piaciuti a [illegible] della difesa.

La Reggiana ha svolto bene il compito di squadra allenatrice, ha giocato e ha lasciato giocare, ha incassato oltre misura dovendo tentare reazioni con scarsa[illegible] o poggio. Però un giudizio ponderato sulle reali capacità delle due formazioni azzurre messe in campo non è possibile. L'attacco del secondo tempo è parso più funzionale che non quello del primo, forse per la vitalità di Cervellati e Pivatelli, gente di lavoro di Bonifetti, ma da questo a parlare di gioco vero e proprio il passo è troppo lungo.

Quella di ieri era una semplice prova di [illegible]; prendiamola pure come tale, però la partita con Pirlenda del Nord è troppo importante per i nostri azzurri perché si possa perdere tempo in esperimenti e in campo di allenamento. Il solo punto di [illegible] non si voglia ricorrere a Pandolfini o a Monegatti.

Due grandi incognite per la difesa: chi sarà il terzino destro e chi centro mediano? Pivatelli è parso ieri più vicino di Bernasconi, mentre insufficienti sono risultati sia Maldini che Rota. Qualcuno spera ancora in una tempestiva guarigione di Magnini, nel qual caso si potrebbe ricostituire il blocco difensivo della Fiorentina. La tesi di schierare in nazionale molti giocatori della squadra toscana sta facendo proseliti fra i tecnici azzurri. Non che sia difficile [illegible] che gli uomini di Bernardini siano forniti in forma d'improvviso, piuttosto si pensa di ricorrere alla soluzione meno rischiosa, che è quella di presentare in campo una formazione di club con qualche ritocco. E' un'idea pure questa, che ha dei lati positivi. L'importante è decidere presto.

Giulio Acatino

Per una serie di incontri di lotta

Carnera a Torino

Primo Carnera, l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, si è dato tempo dedicato al catch. Appunto in veste di lottatore il gigante friulano (sotto, nella foto) si esibirà prossimamente in Italia, combattendo il 19 aprile a Torino

Concorso ippico nei saloni di To-Esposizioni

Un ippodromo-teatro a Torino

Il terzo salone di Torino-Esposizioni trasformato in ippodromo (foto Mistrini)

Da domani fino a lunedì 25 marzo vedremo cavalli a teatro. Non singoli cavalli sapienti ma cavalli in massa che si batteranno nel superare ostacoli d'ogni sorta, come, di salto, fanno all'aperto. Finora, ad ospitarli in luogo coperto avevano pensato soltanto l'America, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e la Svizzera. A Torino, questa stessa idea sbocciò il 20 dicembre scorso. E' doveroso rapidamente contribuì un comitato promotore, appoggiato con validità da 118 patronesse e vari costruttori, fra cui 69 donne.

La donna deve molto al cavallo, ed è giusto che ci dimostri riconoscente: è al cavallo che essa deve il modo di vivere che si chiama «cavalleria», que' e la leggerezza suprema e che in tempi meno felici fu tanto sterilizzata nella protezione delle [illegible] e degli ortani, magari fino a crearne a bella posta, per di proleggerne. Con 69 donne ben decise, bisognava aprontarle per forza. Ricordiamo incidentalmente che la regina Isabella di Spagna, avendo bisogno di un corpo di cavalleria per cacciare i Mori dal suo Paese, decretò che potessero indossare abiti di seta soltanto quelle signore i cui mariti allestissero per lo meno un cavallo. In breve, ce ne furono anche di troppi.

Rivolta questo «cavalleresco» salone alle donne torinesi, diremo che l'idea è bella, originale, utile, anche troppo subito appoggio in una quantità di enti, i quali furono larghi di consensi, anche nel punto di vista più delicato che è il contributo finanziario. Se n'era da spendere! Immani tutto, oltre tre milioni da devolvere in premi, e poi bisognava adattare ad arena un colosso di Torino-Esposizioni che, forse, nascendo, non avrebbe mai sospettato un destino simile. Questo salone è il terzo, già usato per pattinaggio su ghiaccio.

Niente ghiaccio per i cavalli, i loro zoccoli non lo capiscono. Si è dovuto creare un terreno artificiale di [illegible] per il quale la [illegible] non basta. L'hanno messo insieme un tappeto a fibrature unica largo 2500 metri quadrati in fibra di cocco, poi argilla e poi sabbia. Un primo esperimento effettuato ieri, ha trovato i cavalli soddisfatti. Diciamo che non si sono accorti della differenza tra natura e artificio, il che è bene data la qualità pratiche zoospettosa dei cavalli in genere, e di questi in particolare, abituati al loro, alle corsee e quindi ai capricci.

Dunque Torino-Esposizioni ha un ippodromo in piena regola. Una specie di ippodromo in scatola. Vi si disputeranno 4 riprese di premi: domani 23 marzo, ore 21, «Premio Comparì»; 24 marzo, ore 21, «Premio Carpano»; 25 marzo, ore 21, «Premio Cassa di Risparmio»; 26 marzo, ore 21, «Premio Istituto Nazionale della Assicurazioni» e ore 21.30, «Premio Fiat Provinciale Torino». Sono previsti oltre 1500 posti a sedere, numerati e no. Lo spettacolo è totalmente visibile, un panorama limpido, sia dagli uni che dagli altri.

Nei giorni 23, 25, 24 marzo, alcune gare, riservate a cavalli debuttanti, a cavalli che nel 1956 non abbiano vinto premi fino a 150 mila lire, ad allievi che non abbiano mai partecipato a concorsi ippici riconosciuti, e il tutto a carattere nazionale, si svolgeranno all'aperto, nel campo [illegible] del Valentino. La «cavalleria» valga tuttora che si diventi «bravissimi» o «zappe, non già per decreto e di colpo.

I cavalli, partecipanti sono 120, forti di primo piano, alcuni, e ci si può credere, altrimenti non sarebbero venuti.

Tra i cavalieri, non saranno presenti il francese D'Oriola e il tedesco Winkler ma daranno ugualmente interesse ultracombattivo la celebre miss Pathe Smythe (inghilterra), [illegible] don Francisco Goyoaga (Spagna) e i nostri cap. Salvatore Oppes, cap. Piero D'Inzeo, el. Carlo Gutierrez e molti altri. Tra le nostre amazzoni, faranno certamente parlare di sè Donna P. Piaggio Antonelli, le signorine Lelia Nosa, Sara Locatelli, Graziella Signori, a parte la piccola la signorina Sandra Longoni che, presa dai cieli della tv, si batterà a pianterreno con il suo Reginaldo, reffersato da Buttje, Teodorico e Saturno. a. a.

SI INIZIANO LE PROVE

Oggi a Sebring i piloti della 12 ore

Oggi cominciano a Sebring le prove ufficiali per la «12 ore», seconda prova di campionato mondiale vetture sport, che si disputerà tra le ore 16 di sabato e le 4 antimeridiane di domenica.

La corsa è alla sua settima edizione, ma soltanto dal 1953 è valevole per il titolo mondiale. Teatro di gara è l'abbandonato aeroporto militare di Hendrick, opportunamente raccordato con le strade adiacenti. Il giro misura 5866 metri, e il record appartiene alla Ferrari pilotata da Fangio (che corse nel 1956 assieme al compianto Eugenio Castellotti) con il tempo di 3'24" (media 142,768). La stessa coppia vinse, sempre l'anno scorso, la «12 ore» percorrendo una distanza di chilometri 1622, alla media oraria di 135,316.

Ferrari e Maserati partecipano in forza alla gara, decise a conquistare preziosi punti per il campionato. La Casa del cavallino rampante, dopo la prima prova (la 1000 km. di Buenos Aires) è in testa alla classifica con 8 punti, seguita dalla Maserati con 6 punti. Essa allineerà alla partenza quattro macchine 12 cilindri di 3500 cmc., affidate ad altrettanti equipaggi che saranno formati dopo la prova con i piloti Collins, Musso, De Portago, Von Trips, Masten Gregory, Phil Hill, Trintignant e Gendebien.

La irreparabile perdita di Eugenio Castellotti è stata per la Ferrari un colpo durissimo, e la Scuderia ne risulta gravemente indebolita proprio nel momento più difficile, di fronte cioè all'incalzare della Maserati che sta apportando i nuovi mezzi per volgere a suo favore la supremazia tecnica nel settore sportivo. Si aggiunga che anche Cesare Perdisa è indisponibile, dopo lo choc [illegible] riportato dal giovane pilota bolognese per la tragica fine di Castellotti.

Per parare il colpo, la Ferrari — come si è visto — ha riconfermato gli americani Gregory e Hill (ottimamente comportatisi nella 1000 km. di Buenos Aires), ha «promosso» il belga Olivier Gendebien e richiamato in squadra Maurice Trintignant, un pilota forse poco appariscente ma di [illegible] sicuro stanza.

Anche la Maserati ha iscritto quattro macchine: una 8 cilindri 4500 cmc. e tre 6 cilindri 3000, sulla prima dovrebbero alternarsi il campione del mondo J. Manuel Fangio e Stirling Moss; le «tre litri» saranno invece condotte da coppie scelte tra Behra, Shell, Salvadori, Bonnier, Shelby e Scarlatti. Formazione fortissima, in cui le novità sono costituite dall'inglese Roy Salvadori, da Carrol Shelby e dal romano Giorgio Scarlatti.

Alle 13 ore parteciperà anche la Jaguar, le Aston Martin, le Chevrolet «Corvette» e la Cunningham; nonchè altre Ferrari e Maserati di clienti [illegible] e svariate Osca, Porsche, Austin-Healey, Arnolt - Bristol, M.G., D.B., Cooper, Lotus, Renault nelle cilindrate minori, per le quali sono previste classifiche separate. In totale risultano iscritte ben 62 vetture.

Una certa curiosità suscita la prova della americane «Corvette», appositamente preparate dalla Chevrolet, di cui sono iscritti quattro esemplari. Non si conoscono le modifiche apportate rispetto al tipo di serie, che come è noto è un 8 V di 4343 cmc., della potenza dichiarata di 283 CV. Potenza che, per inciso, sarebbe piuttosto lontana da quella di cui dispongono le Maserati e le Ferrari. Si dice che i tecnici della Chevrolet abbiano lavorato in gran segreto per mesi, nella speranza di tentare a Sebring la grossa sorpresa. Cosa invero piuttosto difficile da realizzare. b. a.

D'accordo all'Inter per il ritorno di Frossi

MILANO, giovedì sera.

Il presidente dell'Inter aveva convocato il Consiglio direttivo alle 15 di oggi nell'intento di superare i molti contrasti sorti in seguito al progettato ritorno di Frossi alla direzione tecnica della squadra. Ma, nel corso di una seduta notturna straordinaria, la Commissione tecnica nerazzurra, di fronte alle difficile situazione venuta a crearsi dopo la rinuncia dell'allenatore Ferrero, la decisa di non apporsi al richiamo dell'ex-direttore tecnico. La deliberazione, avente carattere d'urgenza e di emergenza, è valsa così a restituire ai dott. Frossi la responsabilità e i poteri in attesa di ricevere il Torino

Oggi Torino-Samp riserve

Tre reti di Caroli stamane in allenamento

All'allenamento di stamane dalle Juventus ha partecipato anche Boniperti, rientrato nella sede da Firenze. La partita a due però è stata diretta da Lucidati, dato che Peppo dovrà ancora rimanere a riposo per una decina di giorni.

I titolari bianconeri erano schierati così: Viola (in porta dagli allenatori); Corradi, Carrera; Oppezzo, Ray, Manfredini; Hamrin, Antonioli, Caroli, Cassi, Mirenello, Boniperti ha giocato una mezz'oretta fra i titolari come mediano sinistro.

Caroli ha segnato tre reti, due Hamrin e una Manfredini. Per la «maglia blu» hanno realizzato Stacchini a Colombo (un signore).

La formazione per domenica prossima è ancora da decidere. Si è scartato subito dalla possibilità di schierare Boniperti sul ruolo di mediano. Anche la possibilità di un rientro di Carelli e Bonino non è da escludere. Nulla però è ancora deciso.

Alle 15 i ragazzi del Torino giocano contro quelli della Rappresentativa per il campionato riserve. I granata scendono in campo nella seguente probabile formazione: Fontanesi (De Grandi); Carmignani (Gentero), Brancaleone; Prato, Gerbaudo, Carenini; Angeli, Grimaldo, Governato, Ferrini, Caresio.

Costisti in allenamento a Torino

La strana scommessa dei nazionali di basket

I costisti della nazionale azzurra che concludono oggi il loro allenamento a Torino, hanno dimostrato ieri sera, nella palestra di viale Degali, di avere molte probabilità di «battere se stessi» nel prossimo confronto con la Spagna, in programma a Barcellona alle 15,30 di domenica sera.

La definizione «battere se stessi» ha indubbiamente un significato piuttosto oscuro per coloro che non hanno assistito ieri sera alla seduta di preparazione ed è perciò necessario spiegare subito che si tratta di una scommessa intercorsa tra i «nazionali» ed il loro allenatore federale Paratore.

Se a Barcellona la squadra italiana di basket riuscirà a piegare quella iberica, i giocatori azzurri saranno costretti a pagare il caffè mattutino e quello serale al loro selezionatore, e per un periodo di circa tre mesi. Se invece saranno i nostri a subire una sconfitta la funzione di «mecenate» toccherà al prof. Paratore, naturalmente per l'identico periodo di tempo. Alla loro scommessa «pro Spagna» gli azzurri però hanno affidato un compito decisamente portafortuna. Si può essere infatti certi che al Palazzo dello Sport di Barcellona getteranno nella lotta (tutte le loro energie, e dimostreranno al fischio finale del «match» qualsiasi preoccupazione pecuniaria, ben lieti di contribuire alla buona digestione del loro allenatore per tutti i novanta i giorni pattuiti.

A parte poi «la scommessa per scherzo», gli atleti azzurri aspettano con impazienza il momento della «scontro» con i rivali spagnoli. Debbono prendersi (o almeno tentare di prendersi) la rivincita per la severa batosta subita — sempre a Barcellona — nel luglio del '55, quando ai Giochi del Mediterraneo vennero sconfitti dai «rossi» per 101 a 68.

Della compagine che nel 1955 venne battuta a Barcellona sono rimasti sei atleti: Riminucci, Lucev, Maceratti, Sardagna, Pomar e Gamba. Altri quattro, Gambini, Zorzi, Paoletti e Pamilio, saranno invece al loro primo confronto contro gli iberici, mentre per Cerana si tratterà di un «ritorno» con buone speranze. Gli undici atleti finora nominati farà il viaggio per la Spagna anche il romano Chiarin, convocato stamane dal selezionatori azzurri, quasi a «sorpresa», e certamente in considerazione del buon rendimento fornito nelle ultime competizioni di campionato.

Con i dodici giocatori e con il tecnico federale Paratore partirà anche per la Spagna l'«ex-azzurro» Tracuzzi, che applica ora le mansioni di vicallenatore. Ieri sera Tracuzzi tracciava di continuo strani segni a matita rossa e blu su un foglio zeppo di nomi. Dapprima si pensò ad un rigoroso controllo da parte sua sulle «segnature» degli azzurri durante la partita, poi si si accorse che Tracuzzi registrava accuratamente i soli errori (di tiro, di posizione e di passaggio) dei giocatori impegnati. Al termine della gara si vide l'esito di quell'attenta opera di osservazione: Tracuzzi chiamò gli atleti, uno alla volta, e «chiarì» loro, senza perdere una sola battuta, tutte le «papere» accumulate nel corso del «match» dai selezionati.

Non mancò ieri sera durante la partita d'allenamento nemmeno la nota internazionale. La porta di Rolandsen Timo Suviranta, un giovane finlandese di 25 anni che sta seguendo a Torino un corso di studi europeistici. Chi azzurri furono immediatamente concordi nell'identificare in quel giocatore della RIV (impiegato però solo per l'occasione) uno dei loro più forti avversari dei campionati europei di Budapest durante il confronto Italia-Finlandia. b. b.

Allenamento dei cestisti azzurri, ieri sera contro la RIV. La foto mostra una stupenda azione «a canestro» di Riminucci variamente sorvegliato da Ruffa (a destra) e da un elemento in prova nelle file dei torinesi. Gli azzurri lasciano Torino domani pomeriggio

Domenica a Mirafiori il «SIP» di tre milioni

Una delle più belle corse dell'anno si disputerà domenica all'ippodromo di Mirafiori. E' in programma il premio SIP (L. 3.000.000, m. 1600), a cui dopo l'ultimo ritiro sono rimasti iscritti quindici cavalli, dodici dei quali sono annunciati partenti: 1. Verne (L. Ballesti); 2. Battibacca (W. Casoli); 3. Ken Tiki (S. Milani); 4. Marzio (p. d.); 5. Dandolo Blu (R. Gennari); 7. Cicuta (p. d.); 8. Nefumbo (F. Milani); 9. Mark (S. Manzoni); 10. Cheese Pra (V. Baldi); 11. Cumulino (B. Baldi); 12. Assisi (S. Brighenti); 13. Tornese (M. Santi); 14. Invernone (L. Scagnoli, che partiranno a m. 1580; 15. Nome Free (O. Zambonin, a m. 1530. Molti di questi cavalli proveranno le reciproche forze a Mirafiori in vista di trasferirsi ad Agnano per disputare i venti milioni del gran premio della Lotteria.

La presenza di Assisi, Cheese Pra, Tornese e dell'americano Nome Free assicura una corsa del massimo interesse e di grande incertezza. Difficile sarà scegliere un favorito da questo formidabile quartetto. E' assai probabile che per la prima volta sulla nostra pista si trotterà al di sotto dell'1'15" al chilometro. Un bello spettacolo, insomma, che si annuncia come la più interessante nei quasi dieci anni di vita del trotto torinese.

Inter-Torino nei calcio-pronostici

1; FIORENTINA (18) - ROMA (13). — I viola Campioni d'Italia, dopo la sconfitta di Milano, dobbono ora difendere il secondo posto (in coabitazione con la Lazio). Per il confronto con la Roma, la Fiorentina riavrà probabilmente in campo Julinho.

X-1-2; INTER (21) - TORINO (22). — Il Torino, enfurico ed in crescendo di forma e di rendimento, è in grado di creare numerose preoccupazioni all'Inter.

1; JUVENTUS (23) - ATALANTA (20). — La Juventus, dopo una serie di gare [illegible], ha subito domenica contro il Torino una nuova sconfitta, mostrando in risalto incertezze difensive e poco vigore all'attacco.

1-X; LAZIO (18) - NAPOLI (20). — Grande partita all'Olimpico di Roma tra due tradizionali rivali. Nel Napoli non si dovrebbero registrare novità nella formazione, mentre nella Lazio è facile che Carver torni a mettere in squadra Vivolo e Tozzi.

1-X; PADOVA (21) - PALERMO (20). — Con l'avvento dei tornei asciutti si sono risvegliati i sud-americani del Palermo, che anche domenica hanno dato contributo efficacemente al successo dell'undici siciliano. A Padova, però, la gara sarà altrimenti dura ed il Palermo potrà — al massimo — sperare ad un pareggio.

1; SAMPDORIA (20) - LANEROSSI (19). — La Sampdoria, con il ritorno del suo centravanti titolare Firmani, ha ritrovato il gioco d'attacco. Difficilmente quindi il Vicenza potrà sperare in un colpo a sorpresa.

X; SPAL (32) - BOLOGNA (32). — «Derby» emiliano in grande stile, con le due protagoniste in perfetta parità di classifica. Tra le file del rosso-blu è quasi certa la presenza di Pivatelli e di Nielsen.

1; TRIESTINA (21) - GENOA (20). — Confronto tra due compagini in «zona pericolosa». I triestini dovrebbero nuovamente utilizzare Sacha. In casa hanno perso soltanto due volte.

1-X; UDINESE (19) - MILAN (21). — Il Milan, con largo margine di punti a suo vantaggio nella classifica generale, non rischierà certo il tutto per tutto nella gara con l'Udinese. I milanesi saranno privi del centromediano Beniinfortunato, e, probabilmente, anche di Bredesen.

1-X; BARI (20) - CATANIA (22). — E' la partita «numero 2» in Serie B. Il Catania, sul difficilissimo terreno barese, ha poche probabilità di ottenere un successo completo.

X-1-2; VERONA (22) - ALESSANDRIA (22). — Confronto di prim'ordine nel torneo del Cadetti. Divise da un solo punto, ed entrambe impegnate a fondo nella gara per la promozione in Serie A. Il Verona e l'Alessandria dovrebbero dar vita ad un «match» di eccezionale interesse. Ogni pronostico è «vietato», possibili tutti i risultati.

1; CREMONESE (23) - SALERNITANA (18). — Se la Salernitana, in periodo che appare poco felice, perderà anche questa gara, correrà il rischio di farsi superare in graduatoria dalle immediate inseguitrici. La Cremonese è in ottima forma e potrebbe vincere in modo netto.

X-1-2; REGGIANA (29) - LECCO (28). — Altro confronto sulmo pronostico per il torneo di Serie C. Di fronte due compagini lanciate all'inseguimento della Salernitana, entrambe decise a non lasciarsi sfuggire le occasioni favorevoli per puntare alla promozione in Serie B.

X; MESSINA (32) - CAGLIARI (34).

X-1; SANREMESE (31) - MESTRINA (18).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 SQUADR.HIL.ARIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

GERDO ferrista autocarrista autorizzato migliore offerente, dilazione. Pasquero, Palermo 100, Telef. 282-573. L6987

GERDO a cassino con alloggio, causa droghieria. Telefonare 894-526. 4321

GERDO cessione piccola officina avviata bene attrezzata. Telefonare 690-376.

GERICHIAMO garanzia pratici rivendita pane cessionando. Galileri 10 bis, telefono 69-187. 2946

GERDO persona trattoria bottiglieria eventuale coppera. Telefonare 793-183.

GERDO persona trattoria bottiglieria ristoro, possibilmente con alloggio. Telefonare 280-142. 2738

GERDO socio capitale 7.000.000 reddito mensile 200.000 aumentabile, rimunerativissimo laboratorio impermeabili con annesso negozio. Telef. 761-903.

GIOVANETTI L. cassa palestra cedesi. Telefonare 222-231, Torino. R6626

GIOCHIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ufficio S. Quintino 6 bis

GROCHERIA centrale via grande passaggio, cedesi, affittasi gerenza. Tel. 49-770.

GROCHERIA grandissima, modernamente arredata, forte lavoro, cedesi, affare. API, Garibaldi 20. 168

GROCHERIA semicentrale, redditizia, forte lavoro, unico proprietario da 30 anni, cedesi ritiro commercio. Eventualmente vendesi muri. Ribosa, Stati Uniti 1. 3502

GLETTRICISTA-IDRAULICO redditizia azienda famiglia cedesi. Scrivere cassella 2274 API, Torino. M5127

GIANNIMERI propone socio collaboratore per una commercialissima specialità godrà una rendita. Telef. 596-967.

GALEGNAMERIA artigiano segnatore piallatrice combinata ci tutto necessario cedesi causa decesso proprietario. Telefonare 774-313.

GALEGNAMERIA vendesi [illegible], macchinario moderno. Scrivere cassella postale 44, Venaria. 4250

GORNACE alteria vicinanze Torino cedesi terra, moderna attrezzatura, utili eccellenti dimostrabili, proprietario assolutamente vende. Scrivere cassella 90355, SPI, Torino. F2794

GARETTI, XX [illegible] 17, cede agenzia avviatissima, attrezzatura completa, 1.600.000. Ispezione. 1746

GARETTI, XX Settembre 17, cede laboratorio cravattaio, lavoro 750.000 settimanali. Grandissima vendita altri generi. Affarone. 1746

NEGOZIO mobili alto in Asti con annesso laboratorio falegnameria avviato ed in buona posizione commerciale affittasi anche subito. Telefonare 33-98 Asti dalle ore 16 alle 19. 1422

PANETTERIA, forno [illegible], periferia Torino, vendita negozio kg. 300, cede Barberis Alfieri 20. 2350

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio oltre 200 kg. urge cedere [illegible] condizioni, oppure concedesi gerenza. Barolerio, Alfieri 20. 2350

PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 5 q.li cedesi gerenza cantemporanea. Barolerio, Alfieri 20. 2350

PANIFICIO ampiamo locale lavorazione cedesi convenientemente. Periferia, Corso Appetto 2. 4434

PANIFICIO primissimo [illegible] angolare 600 kg., ampiaio, [illegible] Semilinati cedesi affitto 3 q.li urge coltare. Pinerolo, Po 12, telefonare 524-728. L6100

PARRUCCHIERE misto moderno città industriale Piemonte cedesi anche separatamente mobili salone. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F2363

RILEVO impresa decoratori già costituita presso grandi ditte. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino M4977

RIVENDITA pane semibianco consumi kg. 150 000. Perinoo, Corso Appetti 2.

SALUMERIA avviatissima città vicino Torino, ottima attrezzatura, incasso 60.000 garantito, ottima condizioni pagamento, [illegible] Alfieri 20). 2250

TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 4094 SPI Torino.

4 CASE a TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] eventuali realizzo cassa 325.000; altre abbocate 800.000; ludibio 10%. Gualf, corso Vercelli 38. 188

A 12 minuti Porta Nuova vendesi villa in costruzione, [illegible] cucina, giardino, posto auto coperto; rolando 9 camere. Balma, Bacchi 34. 174

ADRIANO corso Cadore angolo via Orvieto alloggi 2 camere, lavello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore. Mutuo ai lungo[illegible] rateazioni. Donna, [illegible] 28.

ADRIANO Largo Pietro[illegible] (capolinea 12) alloggetti camera, lavello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore. Mutuo ai lungo[illegible] rateazioni. Donna, Garibaldi 28.

ADRIANO Milanesi nuova costruzione, alloggetti 1-2 camere lavello cucinino, terrazzo, bagno, volendo affittasi alla reddito. Mutuo ai [illegible]. Donna, Garibaldi 28. 1950

ACQUISTANSI alloggio centrale, semicentrale, anche due stanze cucina. Telefonare 50-178. 474

ACQUISTO terreno [illegible] cortile o basso fabbricato adatto costruzione autorimessa. Telefonare ore pasti 880-260.

AGENZIA Baltimoro vendo alloggi signorili, corso, 4-5 camere doppi servizi, volendo garage. Telefonare 53-815.

AGENZIA Baltimoro vende ultimi due appartamenti 4-6 camere, tripli servizi, due entrate due ascensori zona signorile. Telefonare 53-812. 86315

ALLOGGETTI signorili tutte comodità 1-2-3 camere, lavello, cucinino, servizi, via Lodi 30, vendo impresa. Tel. 298-877

ALLOGGETTO vicino corso Vittorio, due camere, entrata, ammezzo, terzo piano, vendesi 2.000.000. Bigiaja, Saccai 34

ALLOGGIO due camere, cucina, anticamera, libero subito, barriera Milano, vendesi 1.400.000 contanti, 1.400.000 a rate da 25.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. Telefonare 44.728. 1211

ALLOGGIO via Bazzoli, quinto piano, occupato, tre camere cucina vendesi. Telefonare 683.528. 3095

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, primo piano, signorile, completo, vendesi via Goberto 20. Valter mattioli, vendesi ore 15-16.15. Telefonare 650-070.

ALTAMENTE signorile alloggio 200 metri, prospiciente Valentino, tripli servizi, giardino proprio 200 metri, garage, vende Berga, Magenta 6. 474

ATTICO grandioso panoramico grande terrazzo vecchia piazza Armi, vendesi. Tesi, 47-106. L6596

AUTORIMESSA moderna Parella, arriviamo 120 macchine, 120 accolare, completa; fronte strada due alloggi, possibilità soggiorno-letto, Affittasi buon reddito. Vendesi 56.000.000 Gobetti, XX Settembre 17.

BARBIERA Alba, via Dalmo, impresa vende ultimi alloggi uno, due camere cucinino, bagno, balconi, [illegible] moderno grandissimo. Telefonare 661-547.

BORGOMEIRA 93 (Parella) due alloggi 1-2 camere servizi moderni, Visita 15-18. 474

CAMERA, cucina, servizi completi, libero, 2.000.000, sono Francia. Berga, Magenta 5. 474

CAMERA, cucina, servizi completi vicinissimo S. Rita, vendo disperatamente, Berga, Magenta 5. 474

CAMERE tre, cucina, servizi completi S. Donato vendesi alloggio. Berga, Magenta 5. 474

CASA moderna redditizia camere 46 alloggetti centrali vendesi. Telef. 885-881.

CASA 25 camere, semiliberate, servizi interni, 21.000.000 vendesi. Telefonare 44-780. 4473

CENSIA, due camere, lavello, cucinino, servizi completi, 2.700.000 più [illegible]. Berga, Magenta 5. 474

CENTRO Torino vendesi terreno edificabile 13.000 mq. per uffici o abitazioni più autostazione, autovetture passeggeri parcheggio 150 autovetture accesso autostazione. Scrivere cassella 2160, SPI, Torino. M6700

CORFUNTEFOLISSIMI (500 m. S. Rita) vendesi alloggetti, grande struttura facilitazioni. Mostrarsi angolo Cecchino 25, corso Siracusa. Telefono 661-206. 2674

CONVENIENTEMENTE, privato urge vendere, signorili, liberi, affittati, uno, due camere. Telefonare 570-470. M6219

CORSO Agnelli 96, vendesi alloggi tre camere lavello cucinino bagno, terzo, ascensore, mutuo 8. Paolo. Facilitazioni. Telefono 685-238 Valle cantiere 15-17

CORSO Novara 93 vendo alloggi liberi quasi 3 camere lavello terzo bagno ascensore. Visita 15-18, telef. 30-077. 3786

CORSO Ottaviano, 5.800.000 cinque camere, cucina, servizi completi. Berga, Magenta 5. 474

CORSO Regina Margherita 127 vendesi alloggi, alloggi 2-3 camere, redditizi, volendo liberi. Contrattano 1952. Visite 15-18. Telefonare 327-382 (mattino) 70-967 (pomeriggio). 459

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Da cameriere a re del "Rock and Roll,,

Tommy Steele, che qui vediamo circondato da un gruppo di giovani ammiratrici, l'estate scorsa faceva il cameriere a bordo di un vapore mercantile. Ora è considerato il « re del Rock and Roll » inglese e guadagna quasi un milione la settimana

All'Alfieri: "Le notti dell'anima,, di Turi Vasile

La lunga lotta di un "santo,, che non poteva credere in Dio

Silvani, Pilotto, Jole Fierro e gli altri attori della Compagnia del Teatro Italiano nel difficile dramma di una crisi spirituale

Scarso pubblico ieri sera, alla prima del dramma Le notti dell'anima *di Turi Vasile. Il grande teatro Alfieri sembrava ancora più vasto, immenso: gli applausi risuonavano come da un deserto. C'era quasi da domandarsi da dove nascessero (e, a volte, perchè nascessero). Gli attivi attori della Compagnia del Teatro Italiano, diretta da Orazio Costa, hanno davvero fatica a convincere gli spettatori sulla bontà del lavoro che stavano rappresentando: un lavoro arcaico, aggrovigliato, tutto violenti chiaroscuri, in cui — forse con troppa distinzione — si mescolavano di continuo peccato e grazia, carne e spirito, parole di ribellione e parole di Vita eterna.*

Valga, se è possibile, il racconto della vicenda. In una famiglia di [illegible] *formalisti, di cui l'ing. Torrisi è l'esponente più rappresentativo (un padre virtuosismo, notorietà, ambiziosismo, che vuole il primato nell'ambiente cittadino dei praticanti vivo, apparito, un vecchio accorato: intorno alla sua tragica figura il Torrisi — suo fratello — ha costruito un'atmosfera di santità. Il prete, che fu missionario nella Indie e che ha alla spalle un passato luminoso, di apostolato e di sacrificio, ha in cura un'anima smarrita: quella di un principe ateo, malato grave, vicino alla morte. Torrisi sa che se il sacerdote riuscirà a convertire il miscredente nel momento supremo, l'azzecca diventerà ancora più sfolgorante. Lo « dovo » diventare. E lo diventa. C'è di più: non solo il principe si converte, ma pubblica: di colpo, Morte, proclama il Torrisi, del missionario.*

Si grida al miracolo. Il primo a gridare quella parola è proprio l'immemore fratello. Ma, sulla sua, si alza subito una voce più potente. Il taumaturgo, raccolta la famiglia, fa una terribile rivelazione: « Come posso essere stato io a compiere il miracolo, se io non credo in Dio? ». Una frase che cade come un fulmine su tutti i parenti. Le lascia schiantati. Ed apre nei loro cuori una ferita profonda dalla quale sgorga limaccioso un vero rigagnolo: il peccato. Perchè era proprio la santa figura del prete a infondere fede nei Torrisi: ora la fede non c'è più, in nessuno. Resta, appunto, il peccato.

Bisogna sapere che i Torrisi, nonostante la serena apparenza, sono peggiori di quanto si creda. Un figlio che è diventato seminarista, più per viaggiare l'amore d'una sorellastra che non per vocazione, manifesta ateismo e dubbi sulla sua scelta. Un altro figlio, che si è messo con la ragazza rapacchiano un bimbo, protesta per la struttura della vita; secondo lui avrebbe dovuto lavare la sua crisi spirituale, continuare a mentire. La madre — figlia di un libero pensatore — annuncia che per anni ha tenuto di celare alla religione del marito, ma adesso, basta: è inutile, dopo la rivelazione del prete. Il Torrisi, che sperava tanto nel miracolo, lenta di far passare per tale la propria rivoluzione, è costretto a rimedio per salvare quella carcassa di santità, con tutti i benefici connessi. Uno sfacelo generale, come si vede.

La lunga tremenda notte si diluana. Fra giornalisti che vogliono intervistare il «santo», sacerdoti che attraversano la scena, gente che urla e si dibatte. All'alba il vecchio misterionario muore, mentre, sotto le finestre di casa, un corteo di popolo, con in testa il principe miracolato, lo festeggia. Le ultime parole del povero [illegible] *non sono più buie: lasciano trapelare un lieve raggio di speranza.*

Aldo Silvani, nella parte del « santo » è stato molto bravo, commosso, misurato. Un po' caricaturale Camillo Pilotto. Efficace nella sua semplicità Mino Cundari, il seminarista. Infuocato e ardente Stella Alfaro, la sedotta, e Jole Fierro, la madre. Tutti alle prese con personaggi difficili, poco credibili, appena delineati, difficilissimi da interpretare. Questa sera il dramma si replica.

Vice

In un castello di Trieste si prova «Addio alle armi»

Trieste, giovedì sera.

Jennifer Jones e Rock Hudson stanno provando a Trieste alcune scene del film « Addio alle armi » che verrà prossimamente girato in Friuli con la regia di John Huston. L'altro ieri i due attori hanno provato una scena nella sala del Castello dei Conti della Torre; inevitabile l'assedio di giovani « fans » a caccia di autografi. Più calma la mattinata trascorsa a Venzone, dove in questi giorni sono giunte una gran quantità di riproduzioni di macchine belliche fatte fabbricare appositamente dal produttore David M. Salznick.

Per il 1° di aprile sono attesi ad Udine Vittorio De Sica, Alberto Sordi e Franco Interlenghi. Quest'ultimo sosterrà il ruolo di un giovane ufficiale.

Il Quartetto di Torino stasera al Conservatorio

Il Quartetto della Città di Torino (Lorenzo Lugli e Arnaldo Zanetti, violini; Ettore Franzalanci, viola; Pietro Navone, violoncello), che tanti consensi ha già riscosso nelle precedenti stagioni, terrà questa sera al Conservatorio un concerto per la Società di musica da camera e per la società collegata. Con la collaborazione dell'oboista Giuseppe Bongera, verrà eseguita la quartetto per oboe, violino, viola e violoncello K 370 di Mozart; il programma comprende inoltre il quartetto op. 51 n. 1 di Brahms e, in prima esecuzione per Torino, il quartetto n. 4 (1954) di Mario Zafred, il compositore triestino che gode già larga rinomanza come uno fra i migliori musicisti delle giovani generazioni. Biglietti per i non soci a L. 1000, in vendita all'ingresso.

«Tosca» e «Butterfly» al Teatro Carignano

Da domani a domenica verranno rappresentate al teatro Carignano le opere « Tosca » e « Madama Butterfly », che, concertate e dirette dal M° Mario Braggio, avranno quali principali interpreti: Maria Luisa Nache, Stella Giovanelli, Licia Galvano, Gastone Limarilli, Angelo Marchiandi, Oreste Gualtieri, Giovanni Fabbri. Prima rappresentazione domani sera, alle ore 21,15, con l'opera « Tosca ». Biglietti presso il Salone « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola, telefono 51-113.

Al comitato della "Messa per l'Artista,,

Una giovane scrittrice

Una giovane scrittrice, della quale si parla come della più importante rivelazione della letteratura cattolica nel dopoguerra, verrà presentata stasera alle 21,15 dal Comitato torinese della « Messa per l'Artista » (via Barbaroux 3). Con un'introduzione di Attilio Arioli e nell'interpretazione di Carlo Enrici, Adolfo Fenoglio, Pier Paolo Poria e Carla Torrero sarà data lettura del racconto, sceneggiato, « Piccolo Abi », tratto dall'opera « Morte di Adamo » di Elena Bono.

« Morte di Adamo » è il terzo libro di Elena Bono, già fatta conoscere con un volume di versi (« I galli notturni ») e un dramma, « Ippolito », portato questa stagione sulle scene da Emma Gramatica. E' una raccolta di otto lunghi racconti sulla Passione di Cristo: pubblicata sul finire dello scorso anno, ha suscitato l'ammirazione dei critici ed Emilio Cecchi ha parlato « di sicuro destino di scrittrice ».

Elena Bono si è laureata all'Università di Genova ed abita a Chiavari, ma è nata a Sondrio, nel Lario. Cattolica fervente e francescana militante, scrive con un vigore a volte addirittura sconcertante, specialmente quando si pensi che esso è calato in una giovane, nella nostra società, fortemente dalle materie.

Un baritono italiano esordisce al «Metropolitan»

New York, giovedì sera.

La Direzione del Metropolitan ha annunciato che il baritono italiano Cesare Bardelli canterà sabato 6 aprile interpretando la parte di Alfio in « Cavalleria rusticana ».

Sarà la prima volta che il baritono italiano canterà al massimo teatro lirico americano. Giunto negli Stati Uniti nel 1947, il Bardelli ha cantato a San Francisco, al City Opera di New York, a Chicago e altri centri americani nonchè in vari Paesi del Sud America.

Il Prof. Degliotti ai "Venerdì letterari,,

I "pezzi,, di ricambio per la macchina umana

Il celebre chirurgo illustrerà domani i risultati ottenuti nel campo degli innesti - Affascinanti prospettive per il futuro

Non è ancora giunto il momento, per la macchina umana, di poter contare, in qualsiasi evenienza, su pezzi di ricambio da sostituire a quelli che per legge naturale, o per malattia o per incidente si sono logorati o avariati o non più in grado quindi di adempiere alle loro funzioni. Molta strada, però, è già stata percorsa da quando si pensò a queste possibilità; ed i successi oggi conseguiti sono tali da rinvigorire la speranza che in un domani, forse non lontano, il sogno di Faust possa, in parte, essere realizzato. Non verrà certo assicurata l'eternità ma non è impossibile che si arrivi a cambiare il motore e, gradualmente, tutta la carrozzeria del nostro organismo e prolungare così, ancora per un po', una vita già vicina a spegnersi.

Del problema, quanto mai affascinante, parlerà domani, al teatro Carignano, per i « Venerdì Letterari » dell'ACI il prof. A. M. Degliotti, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università, il quale, dopo avere accennato rapidamente a studi e tentativi compiuti nel passato, farà una sintesi — illustrata con proiezioni — dei meravigliosi risultati ottenuti attualmente dalla chirurgia in questo campo e dirà dei più vasti orizzonti che le sono aperti.

Numerosissimi sono i « pezzi » che da tempo possono essere cambiati nella macchina umana o fra questi deve essere considerato anche il sangue le cui trasfusioni sono ormai comunissime e applicate su larga scala. Oltre il sangue anche pezzi d'osso o intere articolazioni sono sostituibili con pezzi d'osso (ovviamente da altre parti del medesimo organismo o da cadaveri) oppure con fedeli copie di metallo (tantalium, vitallium e acciaio inossidabile speciale privo di cariche elettriche); altre parti del corpo (pareti addominali, toraciche, di esofago e di trachea) sono ricostruite con reti di nailon, di orlon e di tantalium; vi sono valvole artificiali per il cuore, si costruisce la testa del femore in materia plastica ecc.

Fra i trapianti, divenuti ormai comuni, ricordiamo quello della cornea; di arteria, che sono tolte da cadaveri recenti e conservate, dopo il trattamento di ipofilassazione, in adatti ambienti freddi; in certi casi sono servite per sostituire anche tratti notevoli dell'aorta; di pelle che temporaneamente (non attecchisce per sempre) può aiutare un individuo a superare particolari momenti critici. In conseguenza delle sempre più frequenti utilizzazioni di questi materiali umani per riparare i guasti del nostro fragile organismo si sono appunto create, dopo la banca del sangue, anche quelle della cornea, delle ossa e delle arterie.

Ma non si creda che il problema dei trapianti sia risolto con queste istituzioni — che servono egregiamente — e con la perfezione raggiunta dalla tecnica chirurgica. Vi è un bel più grave che finora ha frenato il progresso: quello della incompatibilità biologica. In parole molto semplici il fenomeno può essere così spiegato: ogni organismo reagisce agli innesti o agli impianti dopo un certo tempo o con un complesso di fenomeni umorali che li conducono a morte dopo un iniziale attecchimento, o assorbendoli prima che mutilano. Così i globuli rossi trasfusi che hanno aiutato un individuo a superare una crisi, dopo una quarantina di giorni sono spariti o sostituiti con altri prodotti dal suo organismo; o così le ossa e le arterie innestate hanno la funzione di impalcatura temporanea che verrà sostituita e incapsulata dal nuovo tessuto che si viene creando sul loro modello. I risultati migliori si ottengono con i trapianti della cornea in cui, il fenomeno di incompatibilità, si riduce molto spesso ad una semplice diminuzione della sua trasparenza.

Proprio per l'incompatibilità biologica non è stata possibile, finora, trapiantare definitivamente organi interi come il rene, il cuore, il polmone la cui funzione è svolta all'occorrenza, ma per periodi di tempo limitati, da meravigliosi organi artificiali di cui sono stati costruiti, su studi compiuti nella Clinica Chirurgica della nostra Università, tipi perfezionatissimi.

Ma quando un innesto non potrà assolutamente realizzarsi, cioè vivendo, una parte del nostro organismo o addirittura un organo intero? E' difficile prevederlo. Tutto dipenda dal problema della « antipatia » biologica alla cui soluzione, però, sembra stia proprio ora aprendo la via la scoperta di certe proprietà anti-immunitarie di alcuni ormoni.

n. p.

Il professore A. Mario Degliotti

Elena Bono

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Questa preziosa vita, radiodramma di Hermann Holzmann alle 22 sul programma nazionale - Gioconda De Vito esegue il **Concerto per violino** di Ciaikowsky (II programma, ore 21,30) - Alla tv: Mike Bongiorno presenta **Lascia o raddoppia** (ore 21)

GIOVEDI' 21 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Mini a leggenda (13,56) - 14: Giornale - Lisetta Bona di Milano - 14,15-15,30: Novità di teatro, di Mario Ferrieri - Cinema cinematografico, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: La storia di Jolly Roi Morgan, a cura di Sergio Spina - 17: La conquista dei deserti, a cura di Elio Migliorini - V. I grandi progetti di conservazione delle aree desertiche - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 18,15: Quando nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - 21,45: Concerto del Quintetto Chigiano: Schumann: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47, per pianoforte, violino, viola e violoncello; Boccherini: Allegro non troppo, Scherzo, Andante sostenuto, Vivace. (Sergio Lorenzi pianoforte, Riccardo Brengola violino, Giovanni Leone viola, Lino Filippini violoncello).

Ore 22: « Questa preziosa vita », radiodramma di Hermann Holzmann. Traduzione di Pasquale Pennarola. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Anrico Gomez. Il radiodramma di questa sera, come il dramma e il no del mese e del quale è stato ricavato dallo stesso autore, si riferisce alla reale tragica vicenda vissuta da sei militari tedeschi che — come a suo tempo fu reso noto in tutto il mondo — alla fine dell'ultima grande guerra, rifugiatisi in un bunker nei pressi di Dantzo, vi rimasero rinchiusi altrettanti anni, non avendo più il posto d'ingresso. Dei sei sopravvissuti, un maggiore e un soldato sentirono ben sei anni in quella sotterranea prigione di cemento armato, mentre gli altri quattro non ressero al quarto nei primi quattro anni. Il maggiore Gottschalk e il soldato Farnbüchl rivivono in tutte le loro sofferenze quegli anni. Il maggiore Gottschalk e il soldato Farnbüchl rivivono in tutte le loro sofferenze quegli anni. Il 28 marzo 1951, quando ebbe luogo il loro ritorno in patria, i due superstiti ritrovarono le loro mogli, i figli cresciuti senza di loro, ma non i genitori, morti nel frattempo. Poi vennero il silenzio, l'accettazione, la disperazione. I tentativi dei medici per ridare la vita a quei sepolti vivi, un maggiore e un soldato sentirono ben sei anni in quella sotterranea prigione di cemento armato, mentre gli altri quattro non ressero al quarto nei primi quattro

ULTIME NOTIZIE

Nuovo passo dell'O.N.U. per risolvere la crisi del Medio Oriente

Hammarskjoeld a colloquio con Nasser

Egli proporrebbe all'Egitto e ad Israele di ripudiare il ricorso alle armi con una dichiarazione di non belligeranza - La nave-cavia «Pandora», noleggiata dal governo di Gerusalemme, avrebbe attraversato senza incidenti il golfo di Aqaba

Il governatore egiziano maggior generale Latif abbracciato da un notabile arabo di Gaza (Telefotò a «Stampa Sera»)

GERUSALEMME, giov. sera.

E' atteso a Gerusalemme l'arrivo del ministro degli Esteri, signora Golda Meir, partito ieri sera in aereo degli Stati Uniti dove ha avuto colloqui, a New York e a Washington, con il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, e con il segretario di Stato americano.

Contemporaneamente, al Cairo hanno inizio le conversazioni fra Dag Hammarskjoeld e i dirigenti egiziani in merito alla vertenza di Gaza. Hammarskjoeld, che avrà colloqui anche con Nasser, sarebbe latore di nuove proposte, sulle quali, peraltro, si hanno vaghe indicazioni. Egli proporrebbe a Nasser di dichiarare la non belligeranza e uguale proposta egli farebbe successivamente a Ben Gurion.

Secondo le dichiarazioni fatte alla sua partenza da New York dalla signora Meir, la situazione apparirebbe oggi leggermente migliorata rispetto ai giorni scorsi. «Con il colloquio — ha dichiarato il ministro degli Esteri di Israele — che ho avuto lunedì a Washington con il Segretario di Stato Foster Dulles ho raggiunto lo scopo che mi ero prefisso, quello cioè di accertare se gli obiettivi dei governi di Gerusalemme e Washington erano identici. Oggi posso dire che a mio parere tale identità esiste».

Quando le è stato chiesto che cosa Israele spera dalle conversazioni che avranno luogo al Cairo fra Hammarskjoeld e Nasser, la signora Meir ha risposto: «La nostra massima aspirazione è la pace. E' estremamente importante e vitale che venga posto fine allo stato di belligeranza che continua ad essere proclamato dall'Egitto. Ciò non comporta necessariamente la firma di un trattato di pace, anche se tale possibilità non è da escludere».

Un avvenimento che lascia ben sperare è il fatto che, a quanto si presume a Gerusalemme, il mercantile «Pandora», noleggiato da Israele, che era partito ieri dal porto di Elat diretto allo stretto di Tiran navigando nel golfo di Aqaba, avrebbe compiuto regolarmente la sua navigazione, giungendo nel Mar Rosso senza opposizione da parte dell'Egitto.

Quattro israeliani uccisi alla frontiera giordana?

GERUSALEMME, giov. sera.

La Commissione di tregua dell'ONU ha inviato stamane degli osservatori nella regione di Uadi Araba dove, secondo le autorità giordane, sono stati uccisi quattro soldati israeliani che erano penetrati per 15 chilometri in territorio giordano.

Israele ha smentito l'annuncio di parte giordana.

La straziante agonia dei due alpinisti sul Monte Bianco

Henry tentò di sfuggire alla terribile «morte bianca»

Mentre Vincendon venne trovato dalle guide di Chamonix adagiato nell'elicottero, serenamente composto, il suo compagno aveva le braccia tese verso la carlinga semi-aperta: è chiaro che lottò fino all'ultimo per non morire - Stamane in una chiesa alpina sono state celebrate le esequie delle vittime della montagna

Dal nostro corrispondente

Chamonix, giovedì sera.

Alle ore nove di questa mattina, nella chiesetta di Chamonix odorante di pino e d'incenso, François Henry e Jean Vincendon, i due sfortunati alpinisti che pagarono con la vita il sogno di «passare il Natale sul Bianco», hanno ricevuto l'estremo addio da parte dei 2 uomini che hanno riportato ai loro cari le salme martoriate rinvenute ieri a quota quattromila.

Erano tutte presenti le guide alpine della celebre stazione invernale, con i piloti degli elicotteri ed i meccanici ed i turisti: c'erano anche i pochissimi che il 1° gennaio scorso tentarono invano, a rischio della loro stessa vita, di salvare i due giovani dalla morte per assideramento. I due scalatori sono stati trovati, nella mattinata del «Silenzio», composti diversamente da quando le squadre di soccorso abbandonarono il tentativo di riportarli a valle: Jean Vincendon aveva le braccia semi-incrociate, gli occhi chiusi ed un'espressione di calma che il gelo non aveva sfigurato. François Henry invece è stato scorto ad oltre un metro da dove venne lasciato, con le mani prive di guanti profondamente infilate nella neve che la portiera semi-aperta dell'elicottero ha lasciato entrare. E ciò sta a significare che Henry ha lottato sino all'ultimo istante per non morire, ha compreso sino all'ultimo che per lui l'unica salvezza era rappresentata dalla squadra di guide che lo aveva lasciato: il giovane belga ha tentato di uscire dalla sua bara, ha inutilmente chiesto aiuto alle residue forze. Anche queste gli sono mancate ed è rimasto così, con le mani tese disperatamente quasi ad invocare pietà.

Le guide di Chamonix hanno dichiarato ieri sera che la loro coscienza è più che tranquilla: «Abbiamo fatto il possibile per riportare i ragazzi a valle, ma anche se l'elicottero fosse riuscito a prenderli a bordo la loro sorte era segnata. Quando furono raggiunti, il 1° gennaio scorso, avevano ormai perso i guanti, erano seduti sulla neve e non potevano più né camminare né aiutare in qualsiasi modo i loro soccorritori. In quelle condizioni, a quota 4000 sul Monte Bianco battuto dalla tempesta, nessuno avrebbe potuto fare di più o meglio».

Il dr. Jean D'Artigue, medico e guida alpina tra le più esperte e conosciute di Francia, ha espresso il parere scientifico sulla morte dei due alpinisti: «Da un punto di vista strettamente medico — ha detto D'Artigue — sono quasi certo che Jean Vincendon morì pochi minuti dopo che le guide lo lasciarono nell'elicottero. La condizione del giovane erano allo stremo: mi dissero che non poteva neppure parlare e che si addormentò o quasi quando vanno messo a sedere nell'elicottero. La morte è stata dolce con lui. Per François Henry credo invece che l'agonia si sia protratta per 12 ore circa. Cercò di uscire dalla carlinga ma era forza di volontà più che altro: le condizioni nelle quali i due si trovavano non avrebbero permesso loro di sopravvivere anche se si fosse potuto trasportarli a valle».

Il capo della scuola d'alta montagna di Chamonix, Charles Germain, ha fatto parte della prima spedizione, quella che lasciò i due sfortunati alpinisti nell'elicottero, ed ora della seconda ed è assai triste per il primo soccorritori ad aprire la carlinga. «Fui io a sistemare il corpo di Henry nell'elicottero il 1° gennaio scorso — ha detto l'esperto alpinista — e posso garantirvi che deve aver lottato per uscire, in un disperato, inutile tentativo. Per Vincendon invece tutto fu come quando ci lasciammo: non s'era spostato di un millimetro, avvolto nelle inutili coperte riscaldate elettricamente».

Germain ha detto che aveva visto i due, la sera del 31 gennaio scorso, mentre si preparavano alla partenza per il monte Bianco. «Li sconsigliai, e tutti gli altri con noi li sconsigliarono, ma ormai avevano deciso: è triste dirlo in questo momento, ma ebbi come un presentimento quando li vidi partire la mattina del 22 dicembre. Non mi ero sbagliato».

a. g.

Rapina a Parigi per ventotto milioni

Parigi, giovedì sera.

Tre individui mascherati, armati l'uno di una pistola-mitragliatrice e gli altri di pistole automatiche, hanno attaccato i passeggeri di un'auto appartenente ad una acciaieria e li hanno derubati di una valigetta di acciaio e di una busta di pelle, contenenti una somma pari a 28 milioni di lire.

L'audace rapina è stata compiuta ieri in una frequentatissima strada di Levallois, alla periferia di questa capitale. Il denaro, destinato alle paghe degli operai dell'acciaieria, era stato appena prelevato dal capo-cabiniere e da un contabile della ditta presso una banca distante appena 400 metri dal luogo dell'aggressione.

I tre rapinatori, giunti a bordo di una camioncetta, hanno costretto l'auto dei due impiegati ad arrestarsi bruscamente. L'aggressione non ha richiesto, per essere ultimata, neppure venti secondi di tempo. Dopo di che i tre banditi si sono allontanati velocemente a bordo della camioncetta.

Essendo risultato evidente dalle prime constatazioni che i rapinatori dovevano essere perfettamente al corrente sia del trasporto del fondi che della maniera in cui il trasporto stesso doveva attuarsi, la polizia ha orientato le prime indagini verso il personale dell'acciaieria.

Un insegnante muore sotto gli occhi degli alunni

Castelfranco Ven., giovedì sera.

A Giavernale, presso Sandrigo, l'insegnante Antonio Bernardi è morto improvvisamente d'infarto sotto gli occhi terrorizzati dai propri scolari al quali stava illustrando la dottrina cristiana.

Se falliranno tutte le trattative di pacificazione

Londra minaccia di dividere l'isola di Cipro in due zone

Una andrebbe ai ciprioti di ceppo greco, l'altra a quelli di ceppo turco - La Gran Bretagna si terrebbe una striscia-cuscinetto fra le due parti - Lord Ismay, segretario della Nato, farà da mediatore fra i patrioti e il governo inglese - Gravi dichiarazioni del ministro delle Colonie

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Dopo ventiquattro ore di ottimismo, la speranza di comporre la sanguinosa vertenza di Cipro sono nuovamente impallidite. L'offerta, da mediazione del segretario generale della NATO, lord Ismay, è stata respinta ieri sera dalla Grecia, il cui primo ministro, Constantinos Karamanlis, ha affermato che la disputa può essere risolta soltanto dall'Inghilterra. Il Paese che ne è responsabile. Noi chiediamo pertanto — egli ha detto — trattative dirette anglo-cipriote, come auspicato dalla risoluzione approvata lo scorso anno dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Che farà ora lord Ismay? Il rifiuto silenzio lo pone di fronte ad un vicolo cieco. Fare opera di mediazione fra Inghilterra e Turchia sarebbe tempo sprecato, poiché non esiste contrasto di idee fra i due Paesi e qualsiasi frutto di questa attività diplomatica sarebbe senz'altro respinto dai greci e dai ciprioti. Fare da giudice conciliatore fra i due Paesi interessati, inglesi e ciprioti? Potrebbe essere una costruttiva domanda.

Ma lo permetterà l'Inghilterra? Essa ha accettato, e con calore, l'offerta di lord Ismay, ma dalle dichiarazioni governative di ieri si è tratta l'impressione che l'opera della NATO dovrebbe limitarsi ad una mediazione fra Londra, Ankara ed Atene. Logico, d'altra parte. Cipro è colonia inglese e la NATO non può intervenire nei rapporti fra gli isolani ed i loro governanti.

La speranza lasciano quindi a concentrarsi sull'offerta fatta ieri da Londra all'arcivescovo Makarios. Se il prelato chiederà ai ciprioti di por fine ad ogni violenza — ha annunciato il ministro delle Colonie — egli potrà lasciare immediatamente la sede Seicellos due si trova infatti prigioniero. Potrà recarsi ove vorrà, cessation fatta per Cipro, almeno per il momento. Questa offerta inglese segue di pochi giorni quella resa nota dall'Eoka, l'organizzazione estremista cipriota. In essa si offrono per la prima volta «la sospensione di ogni operazione antibritannica», non appena l'arcivescovo Makarios fosse stato liberato.

E' ma possibile — si chiede stamane a Londra — che questi due uomini non possano essere «incontrati» e trattare finalmente un ritorno della pace? La parola spetta ora individualmente a Makarios. L'Eoka, con la sua offerta al governo britannico, ha fatto indirettamente capire che l'organizzazione non ha più la forza ed i mezzi per continuare l'operazione contro gli inglesi. Le misure in troppo energiche dal governatore, Sir John Harding, stanno disperdendo ed una ad una le bande estremiste, i cui capi giacciono quasi tutti o in carcere o sotterra. La situazione sembra essere matura. Makarios dovrebbe essere finalmente in grado di invocare la fine della cattività senza incrinare il suo immenso ascendente sugli isolani.

Una volta liberato l'arcivescovo e concordato un armistizio a Cipro la via sarebbe aperta a consultazioni e negoziati. Le trattative si svolgerebbero naturalmente fra il governo inglese e Makarios, capo non solo spirituale ma anche politico dei ciprioti. Il problema dell'autodeterminazione — causa di tutti quei guai — tornerebbe ad essere, è probabile, il principale se non l'unico ostacolo ad una composizione della vertenza; ma il sangue versato in tutti questi mesi contribuirà forse a rendere più tranquilla e conciliante le due parti. Esse dovrebbero avere compreso che nessuno potrà uscire vincitore da questa vana lotta.

Il ministro delle Colonie, parlando ai Comuni, ha ieri dichiarato che che potrebbe avvenire qualora l'attuale situazione continuasse a peggiorare. Il governo inglese — egli ha detto — si troverebbe costretto a dividere l'isola in due parti, come fu fatto in Irlanda. Una parte verrebbe assegnata ai ciprioti di ceppo ellenico, la maggioranza, l'altra a quelli di ceppo turco. L'Inghilterra si terrebbe una striscia di territorio fra i due «monconi», ed una base militare. E' questa una prospettiva — i giornali liberali la chiamano schiettamente una «minaccia» — che dovrebbe suscitare sgomento nel cuore dei ciprioti. Per disperderla, farebbero bene a rinunciare alla violenza e a cercare una intesa che, prima o dopo, frutterebbe forse l'agognato diritto all'autodeterminazione.

Mario Ciriello

Notizie utili per la denuncia Vanoni

ROMA, giovedì sera.

In occasione della dichiarazione unica dei redditi, che dovrà essere presentata entro il 31 corrente, il Ministero delle Finanze ha confermato che, anche quest'anno, ai prestatori d'opera (impiegati, pensionati, operai) i cui redditi al lordo dell'imposta diretta sono classificati in categoria «C 2», è concessa, oltre la franchigia spettante per legge di lire 240 mila, un'ulteriore franchigia di lire 100 mila per i redditi della moglie che abbia pure essi classificati «C 2».

Pertanto i prestatori d'opera subordinati, quando non i soli percettori redditi abbiano da dichiarare redditi di eguale natura (salari, pensioni, salari) fruiti dalla moglie, cui godano, al lordo dell'imposta complementare, di una franchigia cumulativa di 440 mila lire.

I prestatori d'opera subordinati sono altresì esonerati dall'allegare alla dichiarazione dei redditi il certificato del datore di lavoro, purché indichino nella dichiarazione, sotto la propria responsabilità, il precso ammontare delle ritenute per imposta complementare e per imposta di Ricchezza Mobile effettuate sulle loro retribuzioni nell'anno 1956. A tal fine essi potranno chiedere i dati occorrenti al proprio datore di lavoro, il quale è tenuto a fornirli.

I datori di lavoro, invece, potranno indicare globalmente i redditi di Ricchezza Mobile di categoria «C 2» corrisposti agli operai nell'anno 1956. Le ditte che hanno sedi o stabilimenti posti in diverse circoscrizioni degli uffici delle imposte dovranno presentare separati stampati. Per gli operai dovrà indicarsi soltanto il reddito globale distintamente per sedi e stabilimenti.

La romanzesca rapina di Genova

Sono stati identificati i quattro falsi carabinieri

Fuggirono perché furono riconosciuti da una delle vittime, una donna che reagì all'assalto con una cinghia dei pantaloni del marito - Il magro bottino dei banditi: una rivoltella arrugginita

Genova, giovedì sera.

I carabinieri avrebbero già identificato i quattro giovani autori della romanzesca rapina dell'altra notte a Coronata, una località collinare della periferia genovese. Si tratta di quattro meridionali.

Intanto gli inquirenti hanno ricostruito il romanzesco episodio. In una casetta ad un piano, isolata dall'abitato, i coniugi Pietro e Iride Boscoli, rispettivamente di 49 e 36 anni e un loro coinquilino, l'ex-appuntato dei carabinieri Pasquale Torchia, di 67 anni, stavano dormendo. Verso le 3,30 squillava il campanello ed il Boscoli avvicinatosi alla porta veniva invitato da un individuo sul pianerottolo ad aprire: «Siamo carabinieri sulle tracce di un pericoloso ricercato». Incautamente l'uomo apriva e due individui col volto armato entravano così nell'alloggio. Uno di essi si rivolgeva al Boscoli chiedendogli se era solo in casa; l'altro andava verso la camera del Torchia intimando: «Apra, vogliamo ispezionare anche la sua stanza». Il Torchia, aperta la porta si trovava dinanzi lo sconosciuto. L'ex-appuntato, subodorando qualcosa di losco, chiedeva di vedere i documenti: «Sono stato carabiniere anch'io. Mostratemi il mandato di perquisizione».

Il bandito ha controbattuto: «Lo so, e so pure che lei possiede una pistola. Ma la consegni subito». Il Torchia rispondeva di non possedere alcuna arma; ma il malvivente, tratta di tasca la sua rivoltella, impugnava all'ex-appuntato di obbedire. Impossessatosi dell'arma, lo immobilizzava al riguardo a un terzo individuo che fino a quel momento era rimasto fuori dell'abitazione: «Maresciallo — gli ha detto — ecco la pistola».

Intanto il Boscoli, tenuto a bada da uno dei banditi, alla apparizione del terzo sconosciuto esclamava: «Lei è maresciallo? Così giovane?». Ma aveva appena terminato la frase che il suo «angelo custode» lo spingeva in una stanza ordinando a chiave la porta. Nel frattempo però la signora Boscoli, svegliatasi, si era precipitata all'uscio: abbracciati in scena, intuì trattarsi di malviventi e con coraggio eccezionale, raccolta la cinghia dei pantaloni del marito trovata a portata di mano su una sedia, l'avvolgeva al collo di uno dei banditi urlando: «Non siete carabinieri, siete dei ladri, vi conosco. Abitate nelle baracche di Forte Ercolì».

L'inaspettata reazione della donna, il fatto che il bandito con una spallata avesse nel frattempo abbattuto l'uscio dello stanzino nel quale era stato rinchiuso, il colpo che energicamente contestava agli individui la qualifica di carabinieri, ma soprattutto la esclamazione lanciata dalla donna: «...vi conosco», allarmavano i tre, i quali si davano alla fuga. Ad attenderli fuori era un quarto individuo.

La rapina ha loro fruttato un magro bottino: una vecchia arrugginita Smith, calibro 12.

Per non investire un gatto cozzano contro un muro

Sarzana, giovedì sera.

Una grave disgrazia stradale si è verificata sulla via Cisa nei pressi di Santo Stefano Magra. Le vittime sono due giovani di Fontana Magra, Ennio Pasquali di 17 anni e Giancarlo Neri di 16, i quali, mentre transitavano in motocicletta, giunti nella vicinanza della stazione di Santo Stefano Magra, per non investire un gatto che attraversava la strada, sbandavano andando a cozzare contro un muro. Soccorsi da alcuni passanti, venivano trasportati con una macchina di passaggio all'Ospedale di Sarzana.

Al Pasquali, che guidava la moto, è stata riscontrata la frattura della base cranica, nonché fratture e ferite in varie parti del corpo; al Neri fratture e ferite varie. Mentre i medici disperano di poter salvare il Pasquali, nutrono speranze per il Neri per il quale la prognosi tuttavia è riservata.

L'auto d'una torinese finisce contro una palizzata

Savigliano, giovedì sera.

All'incrocio di piazza del Popolo con via Roma e via Torino è avvenuto uno scontro violentissimo fra una «1400» ed una motocicletta sulla quale erano due giovani di Monchiero. La «1400», guidata dalla dottoressa Aime Silvia, residente a Torino in via Lagrange 5, e con a bordo la sorella, la mamma ed il papà, nel tentativo di evitare l'urto colla moto guidata dal trentenne Lavagnasi Giovanni, sterzava violentemente a sinistra, andava ad urtare contro la palizzata del palazzo in costruzione dell'Istituto di San Paolo e si arrestava poi fortemente danneggiata a circa cinquanta metri dal punto dello scontro.

I passeggeri della macchina se la cavavano senza danni mentre il conduttore del motociclo, trasportato al locale ospedale SS. Annunziata, vi veniva ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 per ferite agli arti inferiori ed al capo. L'amico seduto sul seggiolino era rimasto illeso.

Una trota di 7 chili pescata a Demonte

Cuneo, giovedì sera.

Un'eccezionale trota del peso di kg. 7,150 e della lunghezza di 88 centimetri, è stata pescata stamane nel fiume Stura, a Demonte. Il fortunato pescatore è il signor Vittorio Martinengo, proprietario di un negozio di articoli sportivi in piazza Galimberti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

1957 marzo 1957
NOBILE
Col. Alessandro Pavani
1957 marzo 1957
Ing. A. Domenico Dotta
vivono indimenticabili nel cuore di coloro che li hanno amati.

Le fughe dalla C.G.I.L.

La direzione del P.S.I. minaccia di espulsione dal partito i sindacalisti che abbandonano l'organizzazione estremista - L'invito di Giulio Pastore per un "dialogo"

Roma, giovedì sera.

L'invito che Giulio Pastore ha rivolto ai sindacalisti socialisti, per avviare quel dialogo che già era nell'aria fra sindacalisti cattolici da una parte e sindacalisti socialisti dall'altra, con tutta probabilità non troverà ascolto tra le file socialiste. La direzione socialista, riunitasi ieri, ha infatti ribadita la posizione di estrema intransigenza assunta dal P.S.I. nei confronti dei sindacalisti socialisti che abbandonano la C.G.I.L.: essi saranno proposti per l'espulsione dal partito. In tal modo, i socialisti sono dunque avvertiti: chi si mette fuori dalla C.G.I.L. dovrà lasciare anche il partito.

Quale sarà la risposta dei socialisti sindacalisti a questa imposizione, vedremo presto: vedremo, cioè, se questo ultimatum farà cessare quella corrente che si sta verificando fra la corrente socialista della C.G.I.L. e le organizzazioni democratiche, o non piuttosto se quella «cinghia di trasmissione» che ancora una volta i socialisti hanno decisamente affermato di volere fra partito e sindacati, sarà spazzata via dalla decisa azione di rottura che in molte federazioni provinciali i socialisti della CGIL hanno posto già in atto.

«Le critiche rivolte in questi giorni alla CGIL da parte dei sindacalisti appartenenti in prevalenza al PSI — ha detto Pastore nella sua relazione al Consiglio generale della CISL — si riportano alle cause che determinarono nel 1948 la nostra ribellione al predominio comunista nell'organizzazione sindacale e presentano convergenze indubbiamente favorevoli per l'inizio di un dialogo interessante».

Vi sono molti motivi di confluenza dei socialisti e dei cattolici e Pastore li ha sottolineati con molta spregiudicatezza: i socialisti, infatti, si sono sempre pronunciati contro l'esistenza di un sindacato del PSI, così come i cattolici sono stati sempre fermi nel negare l'opportunità di un sindacato cristiano». L'unità dei lavoratori si raggiunge non attraverso il sindacato di colore, bensì attraverso l'autonomia da ogni corrente politica. E bisogna dire che Pastore ha mantenuto fede a questi suoi principi fino al punto da non preoccuparsi eccessivamente, nelle ultime settimane, di spingere il governo sull'orlo di una crisi a proposito dei patti agrari.

Insomma, Pastore ha dimostrato di voler rompere con i fatti concreti quella leninista «cinghia di trasmissione» che invece i socialisti hanno pesantemente ribadito, senza parlare dei comunisti che hanno ancora oggi ripetuto che l'indipendenza dei partiti non si attua compendo quella cinghia, ma unendosi tutti insieme per una non ben precisata unità dei lavoratori, cosa, ben inteso, alle elezioni nelle C. I.

Ma le cifre stanno dalla parte di Pastore: nel primo trimestre di quest'anno, per la prima volta, la C.I.S.L. ha superato la C.G.I.L. in 423 aziende con 188.000 lavoratori, la libera confederazione ha battuto la confederazione socialcomunista, conquistando la maggioranza relativa dei voti (43,4 %) e sfiorando quella assoluta nell'assegnazione dei seggi (49,5 %). Bisogna dunque dire che effettivamente la libera confederazione sta esercitando fra i lavoratori una forte attrazione, anche se la U.I.L. per suo conto, sta ovviamente avvantaggiandosi dalla grave crisi di coscienza che ha colpito i sindacalisti socialisti.

Quanto al «dialogo» che Pastore vuole avviare con i socialisti, se può fruttare qualche apprezzabile risultato in campo sindacale, non sembra destinato ad allargarsi al piano politico. L'organo d.c. non ha mostrato di gradire il passo di Pastore sul «dialogo» e l'ha un poco attenuato nel suo resoconto; e questo conferma, in certo senso, l'atteggiamento che Fanfani ha assunto di fronte allo spostamento su posizioni democratiche del P.S.I.

pellecchia

Il nuovo presidente del Rotary di Biella

Biella, giovedì sera.

Durante la riunione conviviale di ieri sera, il cavalier Gino Pavia, industriale fra i più noti del Biellese, è stato acclamato presidente del Rotary Club di Biella per il biennio 1957-58 in sostituzione dell'ing. Federico Maggia.

Scena drammatica in un quartiere di Roma

Voleva ad ogni costo gettarsi dalla finestra

Gridando frasi sconnesse ha tenuto per tre quarti d'ora in ansia la folla ed i vigili del fuoco

Roma, giovedì sera.

In preda ad una crisi nervosa, un uomo è salito sul davanzale di una finestra della sua abitazione e vi è rimasto per tre quarti d'ora minacciando di gettarsi nel vuoto.

Si tratta del trentaduenne Giuseppe Di Leo, abitante in via Taranto, 6, il quale verso le 21,30 di ieri sera è stato visto da alcuni passanti salire sulla finestra gridando frasi sconnesse. Qualcuno provvedeva immediatamente ad avvertire i vigili del fuoco i quali stendevano alcuni teli da salto sotto la finestra su cui si trovava in equilibrio, mentre altri si recavano nell'appartamento per cercare di prendere il Di Leo alle spalle. Egli però si era chiuso a chiave nella sua camera ed aveva barricato la porta con alcuni mobili. Dopo tre quarti d'ora, durante i quali una folla di curiosi ha seguito dalla strada le fasi della drammatica scena, il Di Leo è sceso dal davanzale e si è consegnato ai vigili.

Scoppiando in un pianto dirotto, egli ha detto di essersi chiuso nella sua stanza e di essere salito sul davanzale, soltanto perché non voleva essere raggiunto dal padre che lo inseguiva. Egli è stato, quindi, condotto alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico, dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Il poveretto sarebbe stato già ricoverato per due volte in una clinica per malattie nervose.

Si era stancato di vivere fra la gente

Novello Robinson Crusoè sulle balze del monte Scanuppia

Rovereto, giovedì sera.

Un vecchio vive da primitivo sulle impervie balze del monte Scanuppia, nei pressi di Rovereto. Si tratta del settantanove Emilio Postinghel, da Bassanello, il quale da una decina d'anni si è isolato dal consorzio umano andando a vivere in una piccola capanna di legno in località «La Roza». Interrogato dai giornalisti, ha detto di «essersi stancato di vivere fra la gente». «Non posso più vivere senza l'indipendenza totale — egli ha aggiunto — senza la libertà e senza poter provare a me stesso che sono capace dell'autosufficienza lontano dall'artificiosità dell'esistenza moderna».

Emilio Postinghel vive esclusivamente dei prodotti di un orticello, di una vigna e di un frutteto in miniatura da lui amorevolmente curati in uno spiazzo fra le rocce. Funghi, bacche di bosco, mirtilli, sono nella buona stagione i suoi alimenti. Ogni tanto scambia anche la carne quando i cacciatori di passaggio gli regalano qualche capo di selvaggina. L'unico guaio del novello Robinson Crusoè è quello dell'acqua. Per rifornirsene è costretto a più di un'ora di marcia. Egli ha detto di non voler più ritornare fra la gente, esprimendo un unico desiderio: essere sepolto ai piedi di un ciliegio da lui stesso piantato dieci anni or sono.

Delicato problema all'esame della Cassazione

Un cliente non paga l'avvocato perché l'aveva consigliato male

Perduta una causa contro il Comune dell'Aquila, un commerciante si rifiuta di versare il compenso al suo legale - Condannato in tribunale, ha presentato ricorso alla suprema Corte

Roma, giovedì sera.

L'avvocato può essere ritenuto responsabile nei confronti del cliente dell'esito di una vertenza giudiziaria che egli aveva consigliata e sostenuta? Il delicato problema è stato preso in esame ieri dalla Cassazione e non è improbabile che i magistrati diano all'interrogativo una risposta negativa.

L'anno scorso, su istanza del signor Gino Fabri, di Sicsa, che vantava verso il Comune de L'Aquila un credito di 180 mila lire per aver fornito materiale per le scuole e per i servizi di nettezza urbana, l'ufficiale giudiziario pignorò i quadri che ornavano le pareti dell'anticamera e dell'ufficio del Sindaco. Poiché quanto arredava un edificio comunale è bene patrimoniale indisponibile dell'amministrazione e come tale sottratto ad ogni esecuzione, il Comune de L'Aquila insorse contro l'atto del Fabbri e tanto il Tribunale quanto la Corte di Appello gli dettero ragione, dichiarando nulli gli atti esecutivi intimati e condannando il creditore al pagamento delle spese dei due giudizi.

A questo punto il legale del Fabbri, avv. Domenico D'Ascanio, che con scarsa fortuna aveva sostenuto la tesi della pignorabilità, chiese al proprio cliente il saldo delle sue spettanze. Questi si rifiutò di pagare affermando che il comportamento del proprio legale aveva tramutato un suo credito in debito. L'avv. D'Ascanio non fu dello stesso avviso, e chiamò regolare tassazione delle proprie spettanze al consiglio dell'Ordine Forense, intimò a sua volta decreto ingiuntivo all'ex-cliente, chiedendo il pagamento dei suoi onorari nella somma di centocinquantamila lire.

Il Fabbri non si dette per vinto e affermando che il proprio legale doveva essere uno che non si potevano pignorare i quadri in questione, propose opposizione all'ingiunzione di pagamento. Il Tribunale de L'Aquila, però, gli dette torto.

Di qui il ricorso in Cassazione. Ieri mattina l'avv. Giovanni Urbani ha difeso l'opera del proprio collega discutendo in quali termini debba essere valutata la prestazione dell'avvocato. «Solo nel caso di evidente incuria o di palese insipienza — ha sostenuto l'avvocato Urbani — il professionista può rispondere a titolo colposo del pronto operato. In questo caso però si trattava di una questione di diritto opinabile e di interpretazione della legge, il che esclude responsabilità da parte del professionista».

Il Procuratore generale ha condiviso le tesi del difensore e la Corte emetterà stasera decisione in conformità. Ad ogni modo la sentenza sull'interessante vertenza si conoscerà tra un mese allorché verrà depositata in Cancelleria.

TORINO - A. XI - N. 69
Via Roma - Coll. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
21 - 22 Marzo 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Bloccata dalla neve la popolazione

A memoria d'uomo non si ricordava fra gli abitanti del Minnesota una bufera di neve come quella che ha colpito questo Stato americano cinque giorni or sono. La neve ha superato in certi punti i due metri d'altezza, bloccando le comunicazioni, isolando decine di paesi e provocando danni considerevoli. La foto mostra una via della città di Saint Cloud dove le scuole sono rimaste chiuse per due giorni consecutivi e soltanto dopo l'impiego di poderosi spazzaneve è stato possibile alla popolazione di riprendere a circolare

Canta in Russia

La ventottenne Gudrun Simonar, soprano islandese, è giunta a Mosca per un giro artistico nell'URSS. La Simonar, che canta in cinque lingue, oltre che a Mosca, si esibirà a Riga, Minsk, Kiev e Karkov

Il duca di Borbone

Al parlatorio

IV. — *All'età di quindici anni, dopo avere già avuto due avventure amorose, con la Duthé del teatro dell'Opéra, e con una giovane lavandaia di Chantilly, il duca di Borbone si innamora, nel corso di una festa a Versailles, di Batilde d'Orléans, che ha diciannove anni e viene educata in convento.*

L'indomani la principessa Matilde d'Orléans rientra al convento di Panthémont. E qualche giorno più tardi, chi intravvede al parlatorio? Il suo giovane innamorato, il piccolo duca di Borbone in persona! Egli ha un ottimo pretesto per venire a Panthémont ed esservi ricevuto. Sua sorella Luisa di Condé vi è pensionante, proprio come Batilde. Per le principesse di sangue che avevano perduta la madre (era il caso dell'una e dell'altra delle due giovani), c'era l'uso che fossero allevate all'ombra del chiostro, in una abbazia, per non uscirvi che al momento del loro matrimonio. Le due giovani principesse avevano a Panthémont la loro corte in miniatura, e cioè una dama di compagnia e parecchie persone di servizio. Isabey le principesse prenavano al tavolo dell'abbadessa. Luigi Enrico Giuseppe di Borbone viene dunque a visitare la sua sorella Luisa, ma egli non ha occhi che per Mademoiselle d'Orléans.

Il piccolo duca riesce persino a convincere la sorella Luisa a ritornarsene nei suoi appartamenti e a lasciarlo solo con Batilde che aveva astutamente manovrato, dal canto suo, per attardarsi in parlatorio dove, in principio, ella non aveva proprio nessuno da ricevere. E approfittando di un momento in cui, per una fortunata circostanza, essi si trovano soli, il piccolo duca fa a Batilde le stesse appassionate dichiarazioni che avevano già turbato la giovane principessa alla festa di Versailles. Qualche giorno più tardi il piccolo duca incontra la giovane principessa nei viali di Versailles. Batilde, ormai, non pensa più a ridere di quell'imberbe appassionato. Non solamente lo prende sul serio, ma a poco a poco si va infiammando anche lei. Ella finisce per confessare a Luigi Enrico Giuseppe che ella lo ama e che sarà felice di essere duchessa di Borbone, anche con un

marito così giovane. Il piccolo duca va arditamente ad informare il principe di Condé della sua ferma risoluzione di sposare Batilde. «Siete impazzito, figlio mio? — gli chiede il principe — Voi avete [illegible] quindici anni e Mademoiselle d'Orléans sta per compierne venti! », « Padre mio — risponde Luigi Enrico Giuseppe — si ha l'età del matrimonio quando si ha l'età dell'amore! La giovinezza non può essere un ostacolo a questa unione! A quindici anni Ovidio disseriava già sull'arte d'amare e l'inglese Pope componeva i suoi poemi rustici... ». Compiaciuto di vedere suo figlio così disinvolto, colto e precoce, il principe accorda il suo consenso...

Segue: *Il fidanzamento*

"L'abbraccio,, di Mastroianni

Dopo le recenti mostre di Parigi e di Bruxelles, Umberto Mastroianni espone ora le sue sculture al « Rotterdamsche Kunstkring », Il critico L. P. J. Braat esprime sul « Kroniek van Kunst en Kultuur » questo giudizio: « Si troviamo di fronte a un grande, forse un grandissimo scultore, un temperamento violento che pare scaturire dal suolo italiano, una lava che, dopo aver coloto impetuosamente, ha trovato infine una forma inaspettata ». Nella foto una delle opere: « L'abbraccio »

La "Marilyn degli Spaniels,,

Vincitrice di un concorso indetto a Bloccarda, questa bellezza della razza « Cocker-Spaniel » è stata scelta per apparire in un film. Alcuna rivista tedesche, riproducendo la sua foto, l'hanno definita la « Marilyn » dei cani

APPIA fine 1953 perfetta vendesi. Mastena 40. tel. 40-780. G9461
APPIA nuova. Fiat 103; 500 nuova consegnamo immediatamente. Favorevolissime relazioni. Assortimento accessori occasione. S. Secondo 33. Tel. 537-067.
APPIA II recente bera tasca perfetta, vernice e cambio privato con Giulietta Sprint recentissima, differenza eventuale. Telefonare 530-056. G9784
AUTOMOBILI Ayale, Alfa, 500 familiari, 108 normali, 600, 1100 A B E, 500 A R O, vetture, belvedere, giardinette. Lampo rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 40-494.
AUTOMOLEGGI con, senza autista, 500 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-755.
AUTONOLEGGIANDI autovetture con e senza autista: 1400, 17, 103. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: Fulvine, 600, 103, 1400, servizio anche notturno. Telefonare 26-931. 2090
CHEVROLET doppia trazione variabile, garanzia giornale, rimarchiabile, perizia, consegna immediata, vendo Bianchetti, via Polonghera 22. 189
COMMISSIONARIA Fiat Barra, Taglieri, corso Unione Sovietica 27, dispone: Berline 500 C, 600, 100, Appia, Aprilia, 103 familiare, furgone 500 C, Giardiniera Viotti 1100 I, furgone Ardea revisionati. Rateazioni. 1419
COMMISSIONARIA Fiat Barra, Taglieri, corso Unione Sovietica 27, vende naturalmente nuissimo, autobus 30 posti, Alfa 900 perfetto, [illegible], Telef. 680-104; [illegible] 1504
CAMPRO Appia, Giulietta, Giulietta Sprint 103, 600, 500 B belvedere, Aurelia B 20, Cappelin, Lagrange 17. 213
CAMPRO 1100-103, 1100 E, Ardea e 1400 a pagamento internazionale rateale oppure permuto macchina maggiorata Wolser 8/100 automatica occasionale. Telefonare 30-431 ore pasti o serali.
DA privato compro costanzi Belvedere, giardinetta legno. Telefonare 21-655.
FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, cessioni, rinnovi, Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5, telefono 42-811. 224
GAS liquido impianti Weber per autoveicoli consegna in giornata. Autogalileo Pastorino, corso Trapani 162, telefono 386-777. Servizio rifornimento. M4430
METANIZZATE vostri [illegible] Lamar, fabbrica apparecchiature, Cremolino 26, telef. 30-886. 15143
MUSONE 1100 ottimo 130.000; topolino 70.000 leggerissimo. Corso Vittorio 117.
VENDIAMO bellissima 1100-103 con radio, agosto 1955; facilitazioni. Vercelli 112. M5114
WEBER, concessionaria Fabra: impianti gas liquido metano. Servizio carburatori. Rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 16, telefono 968-980. 7818
600 nuovi ad grigio chiaro km. 4000 vendesi. Telefonare 264-904. L6443
600 ad nuovi vendo. Telefonare 773-826.
626, 640, Mercedes, rimorchi, Jeep, Jeeppone con ribaltelli, Dodge motor, vendesi Bianchetti, via Polonghera 22.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARDIANO « Alpino », Alpino speciali 175, 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 48, bicicletta trasporto macelli. Prima d'acquistare visitateci. Furono provati da Coppi, via Ormea 76.
ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare « Moto Rumi », Gogliardo, via Ormea 76 (Rappresentante Piemonte).
BIANCHI! Assortito molto vitaminico bicicletta Bianchi Bravo, della Rocca 19.
ITOM. Chi possiede Itom consegna bene. Concessionario Romero, str. Piacenza 51.
ITOM. Ciclomotori. Cronistorie successo ecco quelli, commentateci! Non possiamo nascondervi modello « Due velocità ». Prezzo inbattibile confrontate qualità. Informazioni, Millio 41. 4157
ITOM. Ciclomotori insuguagliabili velocità, durata, Commissionarie: Cremosina, Nizza 842. 4157
ITOM. Ciclomotori normali, sportivi, commerciali, di lusso. Commissionario, Picco, Nizza 116. 4157
ITOM. Fabbricati Torino successo mondiale. Commissionario: Chiapuzzo, Giachino 73. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Commissionario: Moto Agosi Parona, Di Nanni 130. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Commissionario: Ferrero, Repubblica 17.
ITOM. Massima garanzia, assistenza. Commissionarie: Zambelli, Regina Margherita 86 bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario F.lli Vecchietti, Martorelli 8. 4157
ITOM. Primavera in motorino, gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Bilione, Varese 1. 4157
M.V. dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'Esposizione permanente M.V. corso Vittorio Emanuele 28. 3808
SS-125. Tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 33. 232
MONDIAL. 4 tempi 199.000. Dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 33. 232
VITI. Vitori ciclomotori. Aperte prove tutti i giorni. Richiedete [illegible] via Nizza 13, tel. 47-114.

15 PIAZZENTI RAFFR. L. 40 p.p.

APPARECCHI radio tv elettromeccanici, ditta organizzata, accetterebbe concessionaria rappresentanza esclusiva. Rafferenze (inscrittibili. Scrivere casella 2005 SPI, Torino. 165064
IMPORTANTE industria dolciaria produce zione alta qualità cerca agenti introduttori per città Torino per commissione ottima rappresentanza. Scrivere specificando casella 6343, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

SMARRITO cane lupo maschio bersaglio, forte mancia telefonando 32-673, 894-187. 1.6002

18 AFFITTI VARI L. 40 p.p.

A abili detectives affittano indagini coniugali. Moncalvi, Cavour 8, tel. 511-143
A macchetta, appartamenti industria impiegati informazioni sorveglianze comuni, e legali; a Madama Cristina 121, telefono 607-274.
A San quattro locali, libero ufficiale superiore carabinieri coppia, specialisato; affitta informazioni tutti casi, investigazioni matrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Anche segretezza e Nuova Italia », via Pio Quinto 20, Telefonare 882-130. 850
A taluni inconvenienti affittano informazioni private matrimoniali, sorveglianze. Patronati, C. Alberto 49-51. Tel. 47-373.
A scopo propaganda vendiamo matrimoniale libretto valore ingresso 300.000. Chiedere 28. 15641
ABBIGLIAMENTI accuratissimi indirizzi matrimoniali praticabili, private, commerciali. Cittadini dell'Ovile, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 531-518. 3397
AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Piedi 28, cerchi camere salotti rimanenti stile moderno e ad armadio, cristallo, specchiere, Rappresentanza cucine Mazzucchi 134 bis. M4138
ARREDATORI Case del Mobile, Regina ang. Settimi, camere massime 76.000, (mobili 21.000, grandi lampadari 26.900. Facilitazioni. 2774
BANCHI bar, bottiglierie, scaffali reclami prezzi occasione assistenza. Telefonare 760.962. 14466
BOTTIGLIE occasione vendita. Borio, via delle Chiavette 18. Telefonare 268-502.
CANE addestramento assoluta Pino con addestratore avvisare Eddy Borgo. Pensioni vendita. Telef. 960-310, 30-686.
CUSCINOLI bellissimi, allevamento Cavoretto, Gran Occhieppo, Montemale 8. Telefonare 43-606. 1971
CUSCINOLI Bernar, [illegible] pastori tedeschi, alani, penalone addestramento soliti, Scuola « Pino », via Collegno 14, Pianezza. Telefonare 80-585; 968-510.
FERRONIPERI, cucina, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, canoli facilitazioni. Corso Vittorio 96 (rivenditori). 3081
FRIGORIFERI, televisori, lavatrici banchi Radiomarelli, prodotti d'alta qualità, comodo rateazioni. Da Mango, Collotta 9. M4998
MATRIMONIALI massima, copropria, 55.000; Gisell massimi 42.000-45.000. Mobilificio Toscano, via Genova 98, Torino. Telefono 675-980. L6423
MOBILI « Cantarella », Vasta esposizione Cermania, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cremonese », Torrazzi 35, vasto assortimento, 20 rate, camere Vladimiri Telefonare 21-108. 1243
MOBILI Gloria, Bodoni 18 bis. Telefono 882-767. Ufficio-casa. Assortimento, rateazioni. 908
PIANOFORTI ultima occasione piccolo code Fourich, diagonal, nuovo, eccezionale. Optimal, via Alfieri, telef. 62-243
REX, frigoriferi, cucine, rateazioni Prezzato classico. Grisendi, corso Firenze 27 telef. 25-859. 2858
PIANOFORTI liquidazione lire 45.000, 50.000 noleggio mensilmo, via Nizza 71.
RADIO occasione vendesi 10.000, cambiando con nuovi modelli FM. che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio « Augusta », Carlo Alberto 47, Torino. 2082
TAILLEUR, cappotti, giacche signore eleganzissimi, 14-16.000. Reggero, Sacchi 54. 455
30.000 vendo matrimoniale noce. Desta, telefono 982-010. L2660

20 AUTOMOBILI L. 45 p.p.

A soci, a soliscrivi: abbiamo acquistato 5 autofurgoni, Telefonare 46-120, « Vera » Pozzo 11. 6737
A buone referenze Bianchi sfornitore cedesi, 818, 1100 sedia diret, originali, Burgone giardinetta. 813. Cavalieri, Nizza 33. 8114
ADRIANO acquistiamo autovetture qualsiasi stato anche incidentate. Autoagenzia Medici. Facciamo lunghe rateazioni. Tel. 46-176.
ADRIANO rateazioni 1100-103, 1100-B, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare. Topo G capotecnici originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO autoveicoli, qualsiasi 1100 55, 500 B giardiniere, lambi, 1100 E camioncino, Fo 42. M5045
ALFA 1900 Ras 1953 radio sedere gommalinone perfetta vendo. Via Rosa 38.
ALLA Biella, via Lamarmora, Torino, visitate nostro lungomare 800 posto accessorio, coupé 400 4 posti, cabriolet Alpine 1957, veicure 8 Y corsa di occasione, vendite anche rateizzate. M5200
ALL'AUTOGRALONE « Tourisme », Roma 237 bis, telefono 43-885; Aurelia B 12, Gran Turismo 2000, 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 1400 A, 1400 cabrio let, 8 V, 103, T.V., T.V. Furina, Familiare, 600, 600 Lusso, 1100 E, Belvedere, 500 C, Camb, rateazioni. 488

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

DICIANNOVENNE volonterosa, volenterosa, adattabile, cerca qualsiasi lavoro, retribuzione. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino.
DIPLOMATA contabilità pratiche esercitati pratiche sindacali offresi sera ditta commerciale ora libera, eventualmente assume lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. F3091
DONNA istruttore pratica libera mattino o pomeriggio, anche Gran Madre, offresi. Scrivere cassetta 5891, SPI, Torino.
ELETTRICISTA specializzato costruzione stabilimenti o negozi pratico impianti di qualsiasi tipo e apparecchiatura in genere offresi. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. L6432
IMPIEGATA contabilità generale pratiche bancarie commerciali industriali studenti, referenze primarie, offresi sera salanda anche orario limitato. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. F3093
FAMIGLIA piemontese cerca parrucchia o custodia villa, figlio elettricista. Scrivere cassetta 3270 SPI, Torino. M5128
BARAGLIA parrucchiere lavaggio ringiovanisce e ricrea riparazioni con parrucche offresi subito anche estero, massime referenze, Telefonare 73-617. M5068
GEOMETRA lunga pratica cantieri offresi assistenza lavori edili, stradali. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino. B5045
GEOMETRA referenziato compiacentissimo presso ditta. Mai pretese. Telefonare 597-594 ore ufficio. 85-468 ore pasti.
GIOVANE patente 2ª grad., contina e Diesel, offresi. Telef. 266-525 dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M5005
GIOVANE volonteroso con patente II grado, cerca occupazione estiva, anche campagnolo. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. F3127
GIOVANI coniugi prestano, presentano, offrono custodia. Telefonare 688-838.
RAGIONIERE esperto acquisti, vendite, capo contabile, bilanci, vasta conoscenza bancaria, esperienza quindicennale automatismi meccanografici, scopo migliorare offerti. Scriv. cassetta 3239, SPI, Torino.
SEGRETARIA abilissima ottima coltura generale provetta stenodattilo lunga esperienza ufficio non particolare specializzazione nei settori elettrico e sviluppo vendita, massima referenza, cerca occupazione adeguata in stabilmente serio e fondato. Disposta viaggiare e trasferirsi. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.
SERIO 26enne offresi subito, lavori d'ufficio, esattore, cameriere, fattorino. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. M5307
SIGNORINA massima serietà, pulita presenza comprendesi presso studio medico. Telefonare 278-867, pomeriggio
SIGNORINA pratica lavori ufficio, paghe, contributi, dattilografia, telefonista offresi subito. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. M5133
SIGNORINA, presenza, moralità, offresi economica ecc. lavoro decoroso. Telefonare 230-483. L6402
STENODATTILOGRAFA conoscenza francese, pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 552-961. B5841
STENODATTILOGRAFA, praticata, pratica contabilità, paghe, lavori ufficio, offresi Telefonare 654-870. B5321
STUDENTE in ottica cerca occupazione pomeridiana apprendista. Telef. 778-847.
SVELTA stenodattilografia libera sera subito offresi. Telefon. 208-372. L6472
TECNICO in vernici fibrose, già capo reparto verniciatura, specializzato in lacchiatura e applicazione offresi. Scrivere cassetta 6382, SPI, Torino. L6456
TENTATEZZINE occuperebbero ogni operaia politica magazzino o ufficio. Telefonare 794-826. L6407
TUTTOFARE seria referenziata offresi 5 ore giornaliere. Scrivere cassetta 2296 SPI, Torino. M5004
VENTICINQUENNE stenodattilografia corrispondente pratica lavori ufficio referenziata offresi per serio stabile impiego. Scrivere cassetta 4765 SPI, Torino. M5311

ANTIQUARIATO Ingaro, Barocco veneziano moderno e ad armadio, cristallo, specchiere, Rappresentanza cucine Mazzucchi 134 bis. M4138
ARREDATORI Case del Mobile, Regina ang. Settimi, camere massime 76.000, (mobili 21.000, grandi lampadari 26.900. Facilitazioni. 2774
BANCHI bar, bottiglierie, scaffali reclami prezzi occasione assistenza. Telefonare 760.962. 14466
BOTTIGLIE occasione vendita. Borio, via delle Chiavette 18. Telefonare 268-502.
CANE addestramento assoluta Pino con addestratore avvisare Eddy Borgo. Pensioni vendita. Telef. 960-310, 30-686.
CUSCINOLI bellissimi, allevamento Cavoretto, Gran Occhieppo, Montemale 8. Telefonare 43-606. 1971
CUSCINOLI Bernar, [illegible] pastori tedeschi, alani, penalone addestramento soliti, Scuola « Pino », via Collegno 14, Pianezza. Telefonare 80-585; 968-510.
FERRONIPERI, cucina, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, prezzi migliori, canoli facilitazioni. Corso Vittorio 96 (rivenditori). 3081
FRIGORIFERI, televisori, lavatrici banchi Radiomarelli, prodotti d'alta qualità, comodo rateazioni. Da Mango, Collotta 9. M4998
MATRIMONIALI massima, copropria, 55.000; Gisell massimi 42.000-45.000. Mobilificio Toscano, via Genova 98, Torino. Telefono 675-980. L6423
MOBILI « Cantarella », Vasta esposizione Cermania, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Cremonese », Torrazzi 35, vasto assortimento, 20 rate, camere Vladimiri Telefonare 21-108. 1243
MOBILI Gloria, Bodoni 18 bis. Telefono 882-767. Ufficio-casa. Assortimento, rateazioni. 908
PIANOFORTI ultima occasione piccolo code Fourich, diagonal, nuovo, eccezionale. Optimal, via Alfieri, telef. 62-243
REX, frigoriferi, cucine, rateazioni Prezzato classico. Grisendi, corso Firenze 27 telef. 25-859. 2858
PIANOFORTI liquidazione lire 45.000, 50.000 noleggio mensilmo, via Nizza 71.
RADIO occasione vendesi 10.000, cambiando con nuovi modelli FM. che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio « Augusta », Carlo Alberto 47, Torino. 2082
TAILLEUR, cappotti, giacche signore eleganzissimi, 14-16.000. Reggero, Sacchi 54. 455
80.000 vendo matrimoniale noce. Desta, telefono 982-010. L2660